GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 5 OTTOBRE 2024

€ 1,70
ANNO 79 - N° 237

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Medio Oriente in fiamme Khamenei prega con il fucile

MIRONE / PAGINA 8

Manifestazione pro Palestina Roma blindata dalla polizia

ACAMPORA / PAGINA 9

POLITICA

MANOVRA E NUOVE TASSE

Tensioni in maggioranza Altolà di Tajani a Giorgetti

Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani

Giancarlo Giorgetti sarà stato «male interpretato», ma Antono Tajani lo ribadisce: nessuna manovra "lacrime e sangue". GASPARETTO / PAG. 4

IL TURNOVER NELLE AZIENDE: CALA LA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI. RICCARDI: SÌ AL CONFRONTO, SERVONO PROPOSTE SOSTENIBILI

Sanità, 4 mila in pensione

L'allarme dei sindacati: 6 mila tra medici e infermieri sono over 55 e il reclutamento va a rilento

Quasi 4 mila dipendenti della sanità regionale hanno un'età compresa tra i 55 e i 59 anni. E quasi 2 mila si trovano nella fascia tra i 60 e i 64 anni: oltre uno su quattro, insomma, è over 55. «Significa che nel prossimo quinquennio ci troveremo a gestire circa 4.300 pensionamenti», evoca Michele Piga, segretario regionale della Cgil. La confederazione generale del lavoro ha presentato ieri a Udine un approfondito report, che mette ai raggi x il sistema sanitario regionale.
SEU / PAGINE 2 E 3

OGGI SI CELEBRANO I CENT'ANNI DEL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA E SI PRESENTA LO SVILUPPO FUTURO

Quando il re posò la prima pietra dell'ospedale

La posa della prima pietra nella foto dell'archivio Pinat PERTOLDI E NARDUZZI / INSERTO DI 8 PAGINE

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

CENTROSINISTRA IL TRIPLETE SI ALLONTANA

E adesso che cosa succederà al famoso triplete? Che sorte avranno le tre elezioni regionali che il Pd pensava di vincere in blocco fino a una settimana fa? / PAGINA 5

IN CRONACA

DIRETTORE DEL CONVITTO

È morto don Segatto rinnovatore del Tomadini

/ PAGINA 20

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

DAZI ANTI-CINA: LA UE LITIGA MA POI APPROVA

L'Europa decide, l'Europa si spacca. I rappresentanti dei 27 Stati dell'Unione hanno autorizzato la Commissione esecutiva ad alzare sino al 45 per cento i dazi sulle auto elettriche cinesi. / PAGINA 6

L'ASSESSORE MARCHIOL E LA PEDONALIZZAZIONE

Arredi in piazza Garibaldi «Si testano più soluzioni»

Ben vengano le discussioni e anche le critiche, soprattutto se costruttive. L'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol assicura che la posa degli arredi tattici in piazza Garibaldi ha anche quello scopo: «Suscitare un dibattito e testare diverse possibili soluzioni». Ecco perché l'invito, rivolto a tutti, è di non dare oggi giudizi definitivi. Per quelli, spiega, sarebbe opportuno attendere il progetto definitivo, atteso soltanto entro la fine del 2026. Gli arredi tattici resteranno in piazza per un anno circa, fino alla fine del 2025.
RIGO / PAGINE 18 E 19

LA BOTTEGA FRIULANA ALL'ESTREMO NORD: A NARVIK C'È LA BANDIERA CON L'AQUILA
AVIANI / PAGINA 26

PROSCIUTTERIE SRL

Sei milioni di buco I creditori: no alla vendita

Prosciutterie srl di Carlo Dall'Ava ha 6 milioni di euro di buco e i creditori si oppongono alla vendita del ramo d'azienda.
CESARE / PAGINA 21

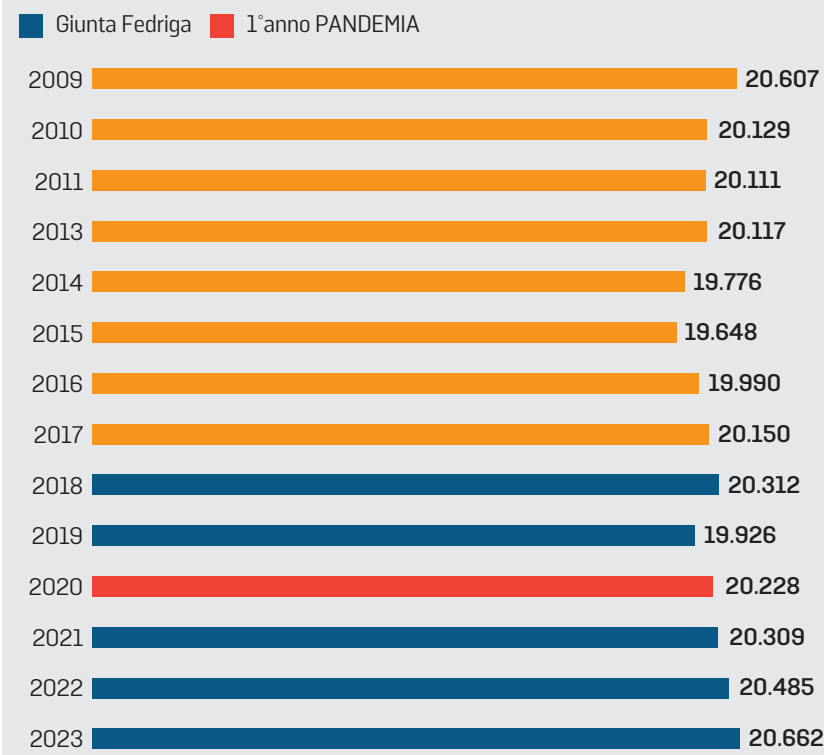
SPORTIVA E ICONA DI STILE: È MORTA A 89 ANNI

Addio Lea, la Divina del tennis

Lea Pericoli aveva 89 anni

FABRIZIO BRANCOLI

C'era un monastero mariano a Nairobi, chiamato Loreto Msongari Convent: un grande chiostro candido e due ordini di porticati a volte, che incorniciavano giardini curati. «Quel posto – rifletteva Lea Pericoli, la grande tennista morta ieri a 89 anni – è stato la più grande fortuna della mia vita. Dieci cattivissime suore irlandesi che tenevano a bada 300 bambine scatenate». / PAG. 12

In Friuli Venezia Giulia

La situazione nelle Aziende sanitarie

Dipendenti / Non dipendenti

	2021 Dipendenti	2021 Non dipendenti	2022 Dipendenti	2022 Non dipendenti	2023 Dipendenti	2023 Non dipendenti	2022 su 2021 Dipendenti	2022 su 2021 Non dipendenti	2023 su 2022 Dipendenti	2023 su 2022 Non dipendenti
ASUGI										
INFERMIERI	2.472	15	2.411	7	2.375	5	-61	-8	-36	-2
OSS	998	9	1.020	2	1.030	1	22	-7	10	-1
MEDICI	919	147	948	26	942	13	29	-121	-6	-13
ASUFC										
INFERMIERI	3.422	15	3.286	7	3.272	5	-136	-8	-14	-2
OSS	1.477	5	1.606	0	1.624	0	129	-5	18	0
MEDICI	1.264	255	1.269	93	1.303	61	5	-162	34	-28
ASFO										
INFERMIERI	1.371	1	1.322	1	1.305	12	-49	0	-17	11
OSS	607	7	670	6	695	0	63	-1	25	-6
MEDICI	511	8	499	7	500	12	-12	-1	1	5

Sanità 4 mila verso la pensione

La Cgil: «Un quarto dei dipendenti è over 55, reclutamento a rilento» Contatti tra Regione e ministero: l'ipotesi di un protocollo con l'India

Christian Seu

Quasi 4 mila dipendenti della sanità regionale hanno un'età compresa tra i 55 ei 59 anni. E quasi 2 mila si trovano nella fascia tra i 60 e i 64 anni: oltre uno su quattro, insomma, è over 55. «Significa che nel prossimo quinquennio ci troveremo a gestire circa 4.300 pensionamenti», evoca Michele Piga, segretario regionale della Cgil. La confederazione generale del lavoro ha presentato ieri a Udine un approfondito report, che mette ai raggi x il sistema sanitario regionale, sottolineandone - numeri alla mano - le criticità e gettando nello stagno del confronto con la Regione il sasso di proposte che mirano a migliorare le politiche «a rendere più attrattivo il lavoro nel settore sanitario». Un confronto al quale la giunta regionale non si sottrae: «Sono assolutamente disponibile a discutere del capitale umano – dice l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi –. Ma dobbiamo tenere i piedi per terra, non possiamo tornare ad avere un bilancio regionale in cui la sanità drena tutte le risorse». Anche perché le Regioni, di concerto con il governo centrale, stanno provando a battere strade alternative per il reclutamento del personale sanitario. Strade che portano inevitabilmente all'estero: al vaglio un protocollo con l'India.

LE CRITICITÀ

Negli ultimi quindici anni il numero di dipendenti del servizio sanitario regionale non ha subito stravolgimenti. Qualche dato: nel 2009 l'organico era composto da 20.607 addetti, scesi sotto quota 20 mila nel 2014. Nel 2020, primo anno dell'emergenza pandemica, i dipendenti della sanità erano 20.228, mentre all'ultima rilevazione considerata dalla Cgil (31 dicembre 2023) erano 20.662. «Il numero non è diminuito in modo significativo – analizza Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp –, ma il problema risiede nella distribuzione delle competenze e nella capacità operativa del personale esistente. Siamo arrivati a questo punto non per caso, ma per la totale assenza di programmazione: ci sono responsabilità evidenti, al netto delle difficoltà del post-pandemia». Il focus della Cgil mette in fila i emergono dati preoccupanti anche in termini di fuga dal Ssr: nell'ultimo triennio, dalla pandemia al 31 dicembre scorso, le aziende sanitarie regionali hanno perso il 5 per cento degli infermieri e il 10 per cento dei medici, dipendenti e non. Quello della carenza di personale infermieristico è un problema che si è se possibile acuito negli ultimi anni e che preoccupa in prospettiva: nel 2024 ai concorsi banditi dalla Regione si sono presentati 280 candidati per 340 posti disponibili, mentre nel 2018 al bando avevano risposto 4 mila candidati a fronte di 466 posti previsti dal concorso.

LIMITAZIONI E STRAORDINARI

Il sindacato denuncia anche l'elevato numero di dipendenti che presentano limitazioni fisiche e funzionali, 2.901 dipendenti sul totale di 16.312. «Questo – ha sottolineato Olivo – significa un aumento del carico di lavoro per chi non ha limitazioni,

---

LA DENUNCIA

Aumentano le aggressioni: l'anno scorso 483 episodi

IL FENOMENO

Sulla fuga e sulla scarsa attrattività della sanità pubblica non incidono solo i bassi salari, «ma anche la pesantezza del lavoro, che rende sempre più difficile la conciliazione con la vita privata di medici, infermieri e operatori sociosanitari», hanno sottolineato durante la presentazione del dossier sullo stato di salute del Ssr i referenti regionali della Cgil, il segretario generale Michele Piga e la segretaria della Fp, Orietta Olivo.

Non ci sono solo i straordinari e i richiami in servizio a gravare sullo stato psicofisico degli operatori. L'aspetto più inquietante, anche perché in netta crescita, è quello delle aggressioni: nel 2023, in Friuli Venezia Giulia se ne sono verificate 483 (fisiche o verbali), di cui 445 hanno colpito lavoratrici donne. Tra queste, 225 aggressioni hanno riguardato operatori con più di cinquant'anni. Gli infermieri sono stati i più colpiti, con 365 episodi di violenza. L'aggravarsi del fenomeno, per Fp e Cgil, è anche un indice della frustrazione dei cittadini, «che non trovano nel sistema sanitario pubblico le risposte previste dalla Costituzione». Per contrastare il fenomeno, più che un inasprimento delle pene, «ciò che serve davvero agli operatori sanitari è un ambiente di lavoro sicuro: la tutela delle professioni non passa infatti attraverso una logica punitiva, ma attraverso un miglior riconoscimento sociale ed economico del ruolo fondamentale del personale sanitario», ha rimarcato ieri Olivo.

L'integrazione tra ospedale e territorio, per la Cgil, ha continuato a rappresentare un punto debole nell'organizzazione sanitaria. Un esempio recente, si legge nel documento, è il corso regionale per infermieri di famiglia avviato un paio di anni fa, con l'obiettivo di formare circa 400 professionisti specializzati. «La formazione si rivolge principalmente a chi già lavora nel settore dell'assistenza domiciliare, che continuerà a svolgere le stesse mansioni, ma con un titolo diverso: un vero cambiamento si sarebbe visto solo con l'assunzione di 400 nuovi infermieri da destinare agli ospedali, per permettere a chi già lavora di spostarsi sul territorio con una corretta formazione».

MICHELE PIGA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

«La distribuzione del personale tra le aziende sanitarie non è equilibrata»

Fondamentale per l'efficacia dell'assistenza territoriale è il ruolo dei medici di medicina generale, liberi professionisti convenzionati con il servizio sanitario. Un assetto, questo, che la Cgil giudica non più sostenibile, sollecitando un'assunzione diretta da parte del servizio pubblico. «Riforma – si legge ancora nel documento – che ci au-

IL REPORT
È STATO PRESENTATO IERI NELLA SEDE DELLA CGIL DI UDINE

Dossier del sindacato: «L'anno scorso un milione di ore di straordinario»

Riccardi: «Disponibile a discutere ma servono proposte sostenibili»

con sovraccarichi di impegno che possono a loro volta portare all'insorgenza di malattie professionali». Tanto che «le ore di straordinario sono passate dalle 400 mila del 2014 a oltre un milione nel 2023, mentre le giornate di ferie non godute sono aumentate da 300 mila a 410 mila – dettaglia Piga –. Nel solo 2023, inoltre, sono stati necessari ben 27 mila richiami in servizio durante i giorni di riposo per coprire le assenze».

LE PROPOSTE E LE RISPOSTE

La Cgil ha presentato, accanto ai dati, un articolato pacchetto di proposte che vanno dai concorsi regionalizzati al potenziamento dei i servizi territoriali, fino alla proposta di incentivi abitativi e borse di studio per il personale sanitario. «Servono soluzioni sostenibili, che tengano conto del contesto – indica Riccardi –. Il problema del reclutamento del personale non riguarda solo la sanità, basta osservare cosa accade nella Pa: se il Veneto ha quattro volte i nostri abitanti e ha il triplo dei nostri dipendenti impegnati nella sanità qualche domanda dobbiamo farcela».

L'esponente della giunta Fedriga spiega come qualcosa, anche a Roma, si stia muovendo: «Il ministero – rivela – ci ha proposto un protocollo d'intesa con l'India per portare qui personale sanitario: c'è indubbiamente da fronteggiare un problema di formazione, di lingua anzitutto, ma è chiaro che dobbiamo cominciare a guardare anche oltre i confini del nostro Paese». —

guriamo venga finalmente realizzata almeno per i medici di nuova formazione.

Altra criticità su cui intervenire «una distribuzione del personale dipendente nel ruolo sanitario non sufficientemente equilibrata tra le diverse aziende, specie se parametrata al numero della popolazione». Asfo, infatti mostra un tasso di incidenza del personale sanitario pari a 79,6 unità ogni 10 mila abitanti, valore assai inferiore rispetto ad Asufc (116,5 unità ogni 10 mila abitanti) e Asugi (118,1 unità ogni 10mila abitanti). Si nota un importante calo, attorno al 5 per cento nei tre anni, del personale infermieristico e addirittura del 10 per cento (in Asugi e Asufc) del personale medico, con gravi sofferenze nei servizi sia territoriali che ospedalieri. È un'ulteriore conferma, per Fp e Cgil, «della disaffezione verso le professioni sanitarie comune a tutto il Paese, ma anche dell'assenza di strategie per trattenere chi è già assunto e attrarre potenziali nuovi lavoratori». Per i rappresentanti sindacali «si cerca di compensare assumendo operatori socio sanitari, che però hanno un ruolo diverso nel sistema sanitario, complementare ma non sostitutivo». Da qui l'esigenza di «nuove strategie, basate anche su un confronto con le rappresentanze sindacali e su un loro effettivo coinvolgimento nelle politiche sanitarie». —

CHR.S.

RICCARDI (FI)

«Più servizi»

Rispondendo alle domande in aula, l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi ha spiegato che i fondi aggiuntivi dedicati al bilancio sanità sono resi necessari dal venir meno di finanziamenti previsti da parte di Roma. Nonostante ciò, sottolinea, «le quote previste vanno verso un miglioramento del servizio, con particolare attenzione al reperimento di medici di medicina generale, medici ospedalieri e paramedici, senza dimenticare le liste d'attesa».

FASIOLO (PD)

«Telemedicina»

La telemedicina in Fvg necessità di più fondi, afferma in una nota la consigliera regionale Laura Fasiolo (Pd): «In questo momento in cui il sistema salute soffre di forti criticità, in primis dovute alle liste d'attesa per l'accesso alle cure e servizi sanitari, è necessario sbloccare la situazione della telemedicina, al palo con migliaia di kit fermi nei magazzini, che potrebbero invece dare un concreto sostegno a molte persone anziane e non autosufficienti».

CALLIGARIS (LEGA)

«Ci siamo difesi»

Il capogruppo Antonio Calligaris sui nuovi tempi d'accesso ad Ater: «L'ordinanza della Corte costituzionale, ovviamente, va rispettata, ma non possiamo dire di essere d'accordo ne contenti. Prima della nostra norma il 70% delle case Ater era assegnata ad extracomunitari, il 30% a italiani. Noi abbiamo riequilibrato le cose difendendo la nostra riforma dalle pressioni delle opposizioni che pretendevano ci adeguassimo alle sentenze di un giudice ordinario».

L'assessore ha presentato le misure del provvedimento per il settore
Polemica sui 138 milioni ai bilanci a copertura di mancati fondi statali

Fondi a Fap e disabilità scaldano il dibattito nella commissione sull'assestamento bis

Giovanni Tomasin

Il sostegno al Fondo di autonomia possibile, il problema dei medici di base e delle liste d'attesa, nonché quello del sostegno per i ragazzi con disabilità sono alcuni dei temi discussi ieri mattina dalla terza commissione del Consiglio regionale, presieduta da Carlo Bolzonello, ove l'assessore alla sanità Riccardo Riccardi ha presentato la parte di sua competenza dell'imminente assestamento di bilancio autunnale.

La stazza delle voci sanitarie nella manovra ammonta a 154, 5 milioni di euro, di cui circa 138 finiranno nel fondo sanitario regionale per permettere la chiusura in pareggio nel 2024. Furio Honsell di Open Fvg e Nicola Conficoni del Pd hanno chiesto conto dei 138 milioni per dei bilanci che, secondo le premesse date in sede finanziaria '23, non ne avrebbero avuto bisogno. Nella sua replica, Riccardi ha chiarito che le coperture finanziarie patiscono una decurtazione di 140 milioni da parte dello Stato, causando lo sbilanciamento sulle risorse.

Riccardi ha illustrato in dettaglio gli interventi previsti a sostegno dei soggetti a rischio di esclusione sociale: uno stanziamento di 450 mila euro a sostegno degli acquisti delle famiglie in difficoltà e a rischio povertà, e 100 mila euro per azioni di contrasto alla violenza. «Nell'ambito di programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali – ha aggiunto – è previsto uno stanziamento di 3, 419 milioni di euro a favore del Fondo per l'autonomia possibile (Fap) per la copertura di casi già in carico e lo scorrimento delle liste d'attesa».

Enrico Bullian del Patto per l'autonomia ha chiesto a Riccardi delucidazioni sulle affermazioni dell'assessore al bilancio monfalconese, Anna Cisint, per cui gli educatori di sostegno verranno finanziati attraverso lo stanziamento da 3, 5 milioni sul Fap (sulla carta dedicato ad altri scopi) grazie all'intercessione dell'assessore al Bilancio Barbara Zilli, del capogruppo Lega Antonio Calligaris e del presidente Massimiliano Fedriga. Riccardi ha risposto precisando di non aver avuto interlocuzioni in materia: «Non ho avuto modo di discuterne con Zilli, Calligaris e Fedriga, ho proposto questa posta perché richiesta dai Comuni».

IL CONFRONTO
UN MOMENTO DEL CONFRONTO IN QUARTA COMMISSIONE

Pellegrino (Avs): «Il sostegno fornito dal fondo autonomia a chi ha problemi di tipo psichiatrico è insufficiente»

Botta e risposta fra opposizioni e giunta anche sul taglio dei requisiti Ater da cinque a due anni di residenza

La dem Laura Fasiolo ha chiesto l'implementazione dei fondi per la telemedicina e il telesoccorso. Serena Pellegrino di Avs ha sottolineato «l'incompletezza del sostegno fornito dai Fap alle persone con problemi psichiatrici e psicologici» e Simona Liguori del Patto ha chiesto se «siamo sicuri di voler delegare alle As» i trasporti per le persone con disabilità organizzati dal terzo settore. La commissione presieduta da Carlo Bolzonello (Fp) ha espresso parere favorevole a maggioranza, con astensione delle opposizioni e voto contrario di Honsell.

Al termine dei lavori la quarta commissione (presieduta dal leghista Alberto Budai) ha visto l'assessore a infrastrutture e territorio Cristina Amirante presentare le parti di sua competenza della manovra. Tra le misure più discusse, la riduzione da cinque a due anni di residenza per l'accesso all'edilizia agevolata, in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale: «Non siamo contenti di farla e non volevamo farlo ora, ma inserirla nella norma sulle politiche abitative», ha spiegato Amirante. «Non ci aspettavamo altro – ha ribattuto Bullian –, ma almeno il passo nella giusta direzione viene fatto, fortunatamente supportati dall'ufficio legale della Regione, posto che l'opposizione non era stata ascoltata nei molti interventi precedenti». Il capogruppo Pd Diego Moretti ha affermato che «la questione dei due anni era già stata sollevata nella precedente legislatura, quando l'assessore Amirante non c'era, ma la maggioranza era la stessa e il mantra è rimasto sempre uguale: prima gli italiani, poi tutti gli altri». —

I nodi della politica

L'altolà di Tajani a Giorgetti

L'esponente di Forza Italia: «Non parliamo di lacrime e sangue». Tensione nella maggioranza sulla legge di bilancio

Silvia Gasparetto / ROMA

Nessuna nuova tassa, che troverebbe nel caso «contrarissima» Forza Italia, che già si era scagliata anche lo scorso anno contro il prelievo sugli extra-profitti. Non bastano precisazioni e smentite a rassicurare i partiti della maggioranza, dopo l'intervista a Bloomberg del ministro Giancarlo Giorgetti che certo, dice Antonio Tajani, sarà stato «male interpretato». Nel dubbio, però, meglio ribadire che la manovra non sarà «lacrime e sangue». Anche se la «prudenza» è d'obbligo, tra scenario internazionale sempre più incandescente e margini già risicati.

FIBRILLAZIONI

Di qui a metà ottobre però, bisogna essere cauti anche nella scelta delle parole, il messaggio che avrebbe fatto arrivare agli alleati (e ai suoi ministri) Giorgia Meloni. Bisogna lavorare per dare risposte «concrete», evitando di offrire il fianco alle opposizioni che da giovedì martellano sulle accise come sui «sacrifici» evocati dal ministro dell'Economia che, dicono nel centrodestra, è parola che «non fa parte del nostro dizionario». «Noi le tasse le vogliamo abbassare ai redditi inferiori a 35mila euro e far pagare chi come assicurazioni e banche hanno guadagnato miliardi», cerca di spiegare il leader della Lega Matteo Salvini, non discostandosi troppo, nella sostanza, dal concetto espresso da Giorgetti. Che anche per gli azzurri aveva fatto un «ragionamento più articolato e complesso: quando si mette mano alla legge di bilancio - osserva il portavoce di Fi Raffaele Nevi - tutti chiedono più risorse, i sacrifici cui il ministro faceva riferimento sono riferiti ai tanti no che saremo costretti a dire a chi chiede più risorse». Anche se a tutti è chiaro che le risorse sono limitate, continua a crescere la lista di richieste che via via si vanno accumulando a Palazzo Chigi e al Mef da parte di tutti i ministeri. Molte, anche «legittime», resteranno inevase, come hanno ribadito sia Meloni che Giorgetti appena due giorni fa in Consiglio dei ministri.

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA

«Noi le tasse le vogliamo abbassare ai redditi inferiori ai 35mila euro e far pagare le banche»

LA TABELLA DI MARCIA

Il ministro ha in agenda un incontro con il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. E a inizio della prossima settimana sarà chiamato, in Parlamento, a illustrare il Piano strutturale di bilancio che le Camere voteranno, con una risoluzione, lo stesso martedì, subito dopo la sua audizione. Poi ci sarà da preparare la tabella con l'impalcatura della manovra, il Draft Budgetary Plan che va mandato a Bruxelles entro metà ottobre anche secondo le nuove regole del Patto. E da tradurre con il dettaglio delle norme le intenzioni esplicitate nel Psb che si concentrano appunto su poche priorità, il cuneo e l'Irpef, la famiglia, la sanità. Passaggi delicati, sui quali Meloni potrebbe fare un punto con gli altri leader della coalizione all'inizio della prossima settimana. Un incontro che arriverebbe dopo settimane di tensioni nella maggioranza che si sono materializzate non solo nelle schermaglie tra Lega e Fi sullo Ius Scholae, sull'Autonomia o sul voto in Austria, ma anche in Senato, dove è stato più travagliato del previsto l'esame del decreto Omnibus. —

Il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

SALTA IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Canfora l'aveva definita «neonazista nell'anima» Meloni ritira la querela

ROMA

La rimessione della querela della premier Giorgia Meloni è arrivata tre giorni prima dell'inizio del processo per diffamazione. Imputato lo storico e filologo Luciano Canfora, 82 anni, professore emerito dell'università di Bari, intellettuale di sinistra e opinionista. Il processo era fissato per lunedì prossimo, 7 ottobre, dinanzi al Tribunale di Bari. La vicenda risale all'11 aprile 2022 quando Meloni era leader di Fratelli d'Italia e parlamentare all'opposizione del governo Draghi. Nel corso di un incontro con gli studenti del liceo scientifico Enrico Fermi di Bari dedicato alla guerra in Ucraina, Canfora la definì «neonazista nell'anima», «una poveretta», «trattata come una mentecatta pericolosissima». Partì subito la querela e la Procura di Bari chiese ed ottenne il rinvio a giudizio del professore. La premier si costituì parte civile e chiese un risarcimento danni da 20mila euro. Secondo il suo legale, Luca Libra, con le sue parole Canfora avrebbe «leso l'onore, il decoro e la reputazione» di Meloni, «aggredendo la sua immagine, come persona e personaggio politico, con volgarità gratuita e inaudita». Di parere opposto il difensore dello storico, Michele Laforgia che aveva chiesto il proscioglimento del suo assistito anche perché «non punibile per esercizio del diritto di critica politica». «Resto convinto - disse Laforgia - che un processo per un giudizio politico per diffamazione non si possa fare e non si debba fare». Sul ritiro della querela interviene Roberto Saviano: «A pochi giorni dall'inizio del processo - scrive su X - Meloni cerca di ridurre il peso delle sue intimidazioni ritirando la querela». —

BRACCIO DI FERRO A VIALE MAZZINI

Resta aperta la partita in Rai Il M5s in Vigilanza non voterà

Forza Italia non arretra sul nome di Agnes per la presidenza Potrebbe diventare cruciale la casella della direzione del Tg3 Nella rosa anche Bonini e Sala

ROMA

Un lungo braccio di ferro, nel centrodestra ma anche fra il centrodestra e le opposizioni. Si profila questo scenario per la presidenza della Rai, con Forza Italia che non intende arretrare su Simona Agnes e il centrosinistra che per ora conferma l'Aventino in Vigilanza. Una partita a scacchi in cui può diventare cruciale la casella della direzione del Tg3, rimasta sguarnita dopo il passaggio di Mario Orfeo alla guida di Repubblica. L'intenzione di Giorgia Meloni per ora sarebbe quella di prendere tempo, in attesa dell'incastro che possa sbloccare lo stallo, mentre ha dato l'input ad accelerare sull'elezione del giudice della Corte costituzionale che, fra l'altro, il 12 novembre ha in programma l'udienza sulle questioni di legittimità sollevate da diverse Regioni sull'Autonomia differenziata.

La sede RAI di viale Mazzini

In commissione di Vigilanza Rai al centrodestra mancano 2 o 3 voti per la maggioranza qualificata necessaria per il via libera ad Agnes presidente. Il M5s «non parteciperà al voto», ha annunciato il capogruppo al Senato Stefano Patuanelli, con parole che hanno rassicurato i dem, come sottolineano nel partito di Elly Schlein, dove confermano la linea di non partecipare alla partita delle nomine dopo non aver votato per i componenti del cda di nomina parlamentare. «Attenzione, perché se il 'non andare' comincia a diventare una moda, allora anche noi potremmo non presentarci in un sacco di occasioni. Che so, potremmo anche decidere, visto che non ci va nessuno, di non andare anche noi in Commissione di Vigilanza», il messaggio del capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri. Sullo sfondo ci sono anche gli Stati generali per la riforma della governance della tv pubblica, obiettivo principale delle opposizioni. L'idea che il Movimento potesse andare in soccorso al centrodestra incassando la possibilità di indicare il direttore del Tg3 per ora è senza fondamento: «Non possiamo entrare in una logica mercantile», la risposta recapitata agli emissari della maggioranza. Per quella poltrona si fanno comunque vari nomi, da Senio Bonini a Simona Sala, da Bruno Luverà a Monica Giandotti, passando per Giuseppe Carboni. E quella casella, si ragiona in ambienti di governo, resta una carta giocabile, magari più avanti. Martedì dovrebbe riunirsi l'ufficio di presidenza della Vigilanza, per fissare la data del voto. Potrebbe non essere vicina. —

Input della premier ad accelerare sulle elezioni alla Consulta

Operai edili al lavoro in un cantiere a Genova ANSA

I dati Istat

Secondo trimestre 2024

INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP
-3,4%
-5,0% nello stesso trimestre del 2023

SALDO PRIMARIO DELLA PA
1,1% di incidenza sul Pil
-0,8% nel secondo trimestre 2023
Il dato è risultato positivo per la prima volta dal quarto trimestre 2019

PRESSIONE FISCALE
41,3%
+0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

PIL
+0,2% sul trimestre precedente
+0,6% sul secondo trimestre 2023

REDDITO DELLE FAMIGLIE +1,2%
POTERE D'ACQUISTO +1,2%
CONSUMI +0,4%
PROPENSIONE AL RISPARMIO 10,2% +0,8% sul trimestre precedente

ANSA

Manovra, è caccia ai fondi Ipotesi Ires per le imprese

L'Istat taglia le stime sul Pil: la crescita acquisita per il 2024 dallo 0,6% allo 0,4% Aumenta il peso del fisco. Si ragiona su accise e sigarette per nuove risorse

Mila Onder / ROMA

Un'addizionale Ires, tra lo 0,5% e l'1%: potrebbe prendere questa forma il contributo che imprese, mondo bancario e assicurativo saranno chiamati a dare in vista della manovra. Una via che gli istituti di credito sembrano però intenzionati a respingere per evitare un impatto sui conti. La trattativa andrà probabilmente ancora avanti prima che la legge di bilancio sia approvata dal Consiglio dei ministri e le ipotesi restano tutte aperte. Trovare le coperture resta una missione difficile.

I NUMERI

E il dato sul Pil fornito nelle ultime 24 ore dall'Istat qualche perplessità in più sull'andamento dell'economia italiana potrebbe farla nascere. L'istituto di statistica ha rivisto al ribasso la stima tendenziale sul Pil del secondo trimestre, ma soprattutto ha tagliato - peraltro con una correzione arrivata in un secondo momento - la crescita acquisita per il 2024, portandola dallo 0,6% allo 0,4%. Se il +1% scritto dal governo nel Piano strutturale di bilancio della scorsa settimana, ribadito anche dallo stesso Giorgetti, sembrava fino a poche ore fa un risultato praticamente già messo in tasca, le certezze potrebbero ora cominciare a vacillare. E se la crescita non centrasse l'obiettivo, anche il lavoro del governo si farebbe più complicato. Meno crescita vuol dire meno entrate e più deficit, oltre che maggiore pressione fiscale. Nel secondo trimestre in cui l'Istat ha rivisto la crescita al ribasso, il peso del fisco rispetto al Pil è stato pari al 41,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato risente degli aggiustamenti statistici ma, considerate le tensioni nate sulla questione tasse all'interno della maggioranza, rischia di non passare inosservato visto che proprio sulle tasse l'opposizione ha gioco facile ad attaccare e rischiano di giocarsi anche gli equilibri tra gli alleati.

I TEMI

Sul tavolo c'è innanzitutto il nodo accise. Il governo ha chiarito che non si tratterà di un aumento tout court di quelle sul diesel ma di un allineamento tra benzina e gasolio. L'Unem ha quindi rifatto i calcoli sottolineando che «nell'ipotesi estrema» in cui la misura si traducesse nell'equiparazione dell'accisa sul gasolio a quella della benzina, l'effetto sarebbe un aumento immediato dei prezzi al consumo del gasolio di 13,5 centesimi di euro al litro, ovvero in un maggiore esborso per le famiglie di quasi 2 miliardi di euro, pari a circa 70 euro all'anno. C'è poi il tema sigarette, per le quali gli oncologi hanno proposto un maxi-aumento di 5 euro a pacchetto come sostegno al Sistema sanitario nazionale. La cui sostenibilità finanziaria, osserva il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «sarà sempre più legata alla capacità di agire sulla dimensione della prevenzione». Ma c'è soprattutto il tema del contributo delle imprese e del mondo bancario e assicurativo, poco inclini ad accettare di un'addizionale Ires. Una risposta piuttosto esplicita arriva da Augusto Dell'Erba, presidente di Federcasse-Bcc, secondo cui «i prelievi forzosi e improvvisi, peraltro su redditi già generati, quindi con una forma di retroattività, non sono il modo migliore per gettare le basi per un reale rilancio del Paese». La prende più alla larga Antonio Patuelli che però spiega come «più le tasse sono alte, più la ricchezza e i valori vanno via». —

AUGUSTO DELL'ERBA
PRESIDENTE FEDERCASSE-BCC

«I prelievi forzosi e improvvisi, peraltro su redditi già generati, non sono il modo migliore per gettare le basi per la ripresa»

AUTONOMIA

Fedriga tuona «Lep assenti, gravissimo non attivarli»

ROMA

Ritorno di fiamma sul fronte dei Lep per l'Autonomia differenziata: a riaccendere le polemiche ha pensato ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia, nonché esponente di spicco della Lega, Massimiliano Fedriga, che ha chiesto con forza «il rispetto di una legge votata dal Parlamento e dalla maggioranza». «È gravissimo - ha detto - che in questi anni non siano stati fatti i Lep». Un tema, quello dell'assenza dei Lep, sollevato più volte anche Roberto Calderoli, autore della legge e ministro per gli Affari regionali e le Autonomie. Dal Comitato per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Clep), presieduto da Sabino Cassese, fanno sapere che la definizione dei Lep arriverà a dicembre. «È gravissimo che non siano stati fatti i Lep - ha tuonato Fedriga parlando a Skytg24 - non per l'Autonomia differenziata, ma perché sono i livelli essenziali di prestazioni che deve garantire anche lo Stato centrale», così come «Regioni, Province e Comuni». Per il governatore se ancora oggi la definizione dei Lep non è stata portata a casa significa «che non sono garantiti i livelli essenziali delle prestazioni». C'è poi da ricordare che il tema dei Lep era già stato introdotto con la legge 42 del 2009 sul federalismo fiscale, anche se in quel caso si prevedevano 'obiettivi intermedi di servizio' finalizzati a scongiurare possibili squilibri di bilancio.

Sui Lep è rimasto famoso il giudizio del professor Cassese che ha parlato apertamente di 'terra incognita', diversamente da quanto accaduto con i Livelli essenziali di assistenza (Lea), relativi alla tutela della salute, la cui messa a punto ha avuto caratteristiche di maggiore sistematicità. —

L'ANALISI

CENTROSINISTRA, IL TRIPLETE SI ALLONTANA

CARLO BERTINI

E ora che succederà al famoso triplete? Che sorte avranno le tre elezioni regionali che il Pd pensava di vincere in blocco fino a una settimana fa? Sono queste le domande (angosciate) che si fanno nel maggior partito di opposizione. Se invece del 3-0 per la sinistra finisse 1-2 per la premier, cosa succederà nel fragile schieramento di centrosinistra? Addirittura ora il timore di perdere si è propagato fino a lambire l'Emilia Romagna, dove i numeri sulla carta sarebbero schiaccianti a favore del candidato Pd.

Bene, a differenza di quanto potrebbe sembrare a chi ritiene che tutto si aggiusterebbe a ridosso delle politiche, la frattura di autunno invece sarebbe una svolta tale da condurre a uno stallo molto pericoloso. Poiché, come si è visto a più riprese, il collante del potere non basta a tenere insieme le forze del centrosinistra lacerate da fratture ideologiche, quando invece è largamente sufficiente dal 1994 per unire tutti i partiti di centrodestra.

Se dovesse perdere le regionali, la leader del Pd si indebolirebbe. Il suo piano a medio termine per una coalizione alternativa larga e competitiva subirebbe uno stop non si sa quanto temporaneo. E i 5 stelle di Conte tornerebbero ad apparire quel movimento sfascista che il Pd rigettò come alleato nel 2022, quando Enrico Letta decise di mollare Conte al suo destino, con il disastro elettorale che sappiamo. Dopo che il vento dei sondaggi è cambiato, Liguria e Umbria sono a rischio: e al Nazareno, nello studio di Schlein, i nervi sono tesi. In Liguria quel 2 per cento attribuito a Renzi potrebbe perfino fare la differenza al fotofinish se i due blocchi (di Bucci per la destra e di Orlando per la sinistra) saranno appaiati, come sembra. Ma la certezza di Conte è che se vi fossero i renziani di Iv in una lista pro-Orlando, gli elettori grillini non andrebbero proprio a votare. Quindi il candidato ed ex ministro del Pd Andrea Orlando sta sudando freddo. In Umbria, dopo lo strappo di Conte, sembra in vantaggio la coalizione che sostiene la governatrice Donatella Tesei contro la candidata del centrosinistra, la sindaca di Assisi Stefania Proietti. Unico presidio del moribondo campo largo è l'Emilia Romagna, dove i sondaggi danno ancora in testa il candidato del centrosinistra Michele De Pascale.

Nell'analisi di rischio a carico di Schlein rientra anche la seconda tornata di elezioni regionali di giugno. Quando andranno alle urne Campania, Veneto, Marche, Puglia e Valle d'Aosta. Se la leader Pd non chiuderà qualche straccio di accordo con Michele Emiliano e Vincenzo De Luca, presentando candidati graditi ai due "cacicchi" del meridione, incerta sarebbe la vittoria nelle due regioni rosse del Sud, Puglia e Campania. A questo turbamento, si aggiunge la parete da scalare del Veneto, roccaforte leghista; e la strada in salita e piena di buche delle Marche, dove regna il fratello d'Italia Francesco Acquaroli. Ecco perché rompere oggi il campo largo senza porsi troppi interrogativi sulle conseguenze di medio-lungo termine può essere un errore esiziale per tutti i partiti coinvolti, innanzitutto per i 5 stelle, che rischiano di scomparire se tutto andasse storto. Perché ormai nessuno crede nell'influenza che possono esercitare i partiti "terzi", come si è visto dal flop di Renzi e Calenda alle europee. Ma alla vigilia della resa dei conti tra grillini e contiani, nel Pd cresce la fronda di chi sospetta che l'avvocato del popolo preferisca far perdere le prossime elezioni a Schlein, per poter giocare su diversi tavoli tutte le sue partite. —

I rappresentanti dei ventisette Stati dell'Unione hanno autorizzato a maggioranza la Commissione ad alzarli fino al 45%

L'Europa litiga ma poi approva i dazi sulle auto elettriche cinesi

IL CASO

MARCO ZATTERIN

L'Europa decide, l'Europa si spacca. I rappresentanti dei ventisette Stati dell'Unione hanno autorizzato la Commissione esecutiva ad alzare sino al 45 per cento i dazi sulle auto elettriche cinesi. Se finalizzata, l'operazione mira a riequilibrare il mercato continentale delle quattro ruote, dove le vetture dell'ex Celeste Impero sono offerte ad un prezzo di almeno un quarto più basso rispetto alla produzione locale, grazie al doping dei pesanti sussidi pubblici.

Il voto contrario di Germania e Spagna indebolisce ulteriormente l'Ue

Sulla carta è uno scudo per l'industria comunitaria, ma non tutti sono concordi che sia una buona idea. Mentre Italia, Francia e Polonia ritengono necessaria la linea dura, la Germania – che esporta in Asia oltre un terzo della produzione motoristica – teme le ritorsioni di Pechino, e col suo "no" frammenta il fronte a dodici stelle, rendendolo più debole in una stagione di gracile di congiuntura e incertezze crescenti.

I numeri parlano chiaro. I costruttori cinesi, sostenuti dalla mano pubblica (si parla di 230 miliardi di sussidi in 14 anni), producono più auto elettriche di quante la loro economia in frenata possa assorbire. L'invenduto ha preso la via di altri mercati, Europa in testa, visto che l'America è sostanzialmente chiusa, per essere collocato a un prezzo che puzza di sottocosto.

L'analisi della Commissione è che se la tendenza dovesse continuare le nostre aziende "automotive" finirebbero per subire perdite insostenibili, mettendo a rischio oltre due milioni di posti di lavoro diretti e dieci milioni indiretti. I dazi amplificati puntano pertanto a dare ossigeno ai costruttori, pensando pure a non vanificare gli investimenti già programmati per la transizione verso motori meno inquinanti.

La sede della Commissione europea a Bruxelles da dove è arrivato l'ok all'aumento dei dazi

Bruxelles ha tempo sino a fino mese per pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i nuovi extra-tributi. Il peso della gabella cambierà a seconda della marca e del livello di collaborazione mostrato con l'Europa, si va dal 7 per cento sulle Tesla al 35,3 per cento sulle Saic, passando per il 17% delle Byd. Le tariffe supplementari si sommano al 10 per cento già in vigore e portano il livello massimo al 45 per cento.

Sarà una guerra commerciale? Possibile, ma non sicuro. Berlino vorrebbe evitare la disfida aperta per gli effetti che potrebbe avere sull'export germanico verso la Cina: qui ritroviamo le difficoltà del cancelliere socialdemocratico, Olaf Scholz, che cerca in ogni modo di salvare lembi di consenso mentre la locomotiva tedesca è al palo. Negativo anche il voto della Spagna, altro governo debole, che paventa la flessione delle merci in uscita. Italia e Francia ritengono invece sia meglio tutelare l'auto e rischiare sull'export alimentare che, secondo più fonti, potrebbe essere oggetto delle ritorsioni di Pechino. Il condizionale è d'obbligo. Davanti alla prospettiva che, nel 2030, il 60 per cento delle ruote elettriche vendute in Europa siano fabbricate fuori dall'Unione, la Cina potrebbe rinunciare a un pezzo di uovo oggi per avere tutta la gallina domani.

Lo scontro potrebbe dunque essere evitato. La Commissione parla di colloqui «continui» con le autorità cinesi. Certo, aiuterebbe l'industria e i consumatori un'Europa più unita che sapesse fronteggiare con risoluzione Pechino. Servirebbe una Germania meno concentrata su sé stessa, una Francia più in palla, e un'Italia che, con maggiore coerenza, evitasse di invocare i dazi da un lato e chiedere alle case cinesi di investire dall'altro. La compattezza assisterebbe nell'impresa.

Per Italia e Francia è meglio tutelare l'auto e rischiare sull'export alimentare

Ma nella stagione del "prima noi degli altri" che fa male a tutti, le possibilità appaiono ridotte al lumicino. —

Medio Oriente in fiamme

Khamenei
Il sermone armato

La Guida suprema iraniana celebra la preghiera del venerdì in presenza dopo quattro anni e minaccia di eliminare Israele

Luca Mirone / ROMA

La Guida suprema della Repubblica islamica decide di non nascondersi. Nel momento più difficile per l'Iran, sotto scacco per i duri colpi inferti da Israele ad Hamas e Hezbollah, e con lo spettro di subire a breve un attacco diretto di vasta portata, Ali Khamenei è riapparso in pubblico guidando la preghiera del venerdì per la prima volta dopo quattro anni. Il 7 ottobre marcato con il sangue dalle milizie palestinesi e i missili iraniani lanciati contro lo Stato ebraico sono state azioni «legittime», e l'asse della resistenza «continuerà a lottare per la vittoria» nonostante la morte dei suoi leader: sono questi i messaggi che l'ayatollah ha inviato a nemici ed alleati, davanti alle migliaia di fedeli riuniti a Teheran, anche per commemorare l'uccisione di Hassan Nasrallah. Un sermone in cui tutto contava, dalle parole all'iconografia. Come dimostra il fucile piazzato sul palco, a beneficio delle telecamere di tutto il mondo.

EVENTO STORICO

Ad una settimana dalla morte del capo di Hezbollah - che pare sia stato provvisoriamente sepolto in un luogo segreto - Khamenei ha rinunciato per qualche ora alle rigide misure di sicurezza. Non guidava la preghiera dall'uccisione del generale Soleimani per mano americana nel 2020. Alla grande moschea di Teheran ha elogiato Nasrallah, simbolo dei «martiri» caduti nella guerra contro Israele, accanto a Ismail Haniyeh e ai tanti comandanti militari di Hamas e Hezbollah. Una guerra che, è il mantra dell'Iran, è condotta a scopi difensivi per rispondere ai «crimini sorprendenti» di Israele. Così anche l'imponente operazione di martedì scorso, con duecento missili lanciati in territorio nemico, è stata «del tutto legale», anzi è stata «una punizione minima». Nel sermone, in persiano e in arabo, è stato poi lanciato un appello a tutte le nazioni musulmane, «dall'Afghanistan allo Yemen, da Gaza al Libano», a «cingere una cintura di difesa» contro il «nemico comune». Quella di Khamenei è apparsa come un'ostentazione di forza del regime, quasi a voler esorcizzare la grave minaccia alle porte. L'ipotesi che prende sempre più corpo è quella di un attacco israeliano alle infrastrutture energetiche e petrolifere iraniane, che affosserebbe un'economia già in crisi. Un blitz su cui Israele si sta confrontando con gli Stati Uniti, e che potrebbe scattare da un momento all'altro. È uno scenario vissuto con comprensibile preoccupazione a Teheran, tanto che i pasdaran hanno provato a scoraggiare il nemico minacciando di reagire prendendo a loro volta di mira le raffinerie e i giacimenti di gas israeliani. Allo stesso tempo l'Iran continua a tessere la sua tela diplomatica per raffreddare la temperatura nella regione. Così il ministro degli Esteri Abbas Aragchi è volato a Beirut sotto le bombe per incontrare il collega libanese, sostenendo la necessità di un cessate il fuoco simultaneo con Israele a Gaza e in Libano. Un raid israeliano a Tulkarem, in Cisgiordania, ha provocato almeno 18 morti. Almeno 9 vittime, secondo l'Idf, erano miliziani di Hamas, incluso il capo locale, Abd al-Razeq Oufi. —

Raid degli Stati Uniti e del Regno Unito sullo Yemen, colpita anche Sanaa

Khamenei alla preghiera del venerdì a Teheran. Nel riquadro il fucile impugnato dalla Guida suprema durante la cerimonia

Dubbi su Netanyahu

Biden frena i raid sulle raffinerie «Evitare la guerra»

Joe Biden insiste: «Una guerra totale si può ancora evitare in Medio Oriente». Ma mentre Israele prepara la sua ritorsione contro l'attacco di Teheran in coordinamento con gli Usa, il presidente e la Casa Bianca appaiono sempre più «spettatori», con una visione limitata di ciò che il più stretto alleato mediorientale sta pianificando. E soprattutto tra i dem si insinua il sospetto che Benjamin Netanyahu, con la sua campagna militare, stia cercando di interferire nelle elezioni americane per favorire Donald Trump.

Medio Oriente in fiamme

LO SCENARIO

Gli Usa chiedono i carabinieri a Gaza

Oltre al Libano si aprirà forse per i militari italiani un altro fronte di peacekeeping: un contingente dei carabinieri potrebbe gestire tra le macerie gli equilibri nella striscia di Gaza. È il piano per la prossima missione internazionale finito nell'agenda del ministro della Difesa Crosetto che sta valutando «condizioni di sicurezza e fattibilità».

IL PIANO

Traffico di uomini Impegno del G7

I ministri del G7 Interni riuniti a Mirabella Eclano, nell'Irpinia di Matteo Piantedosi, sono determinati a intensificare gli sforzi per contrastare i trafficanti di uomini e hanno stilato un piano. Nella dichiarazione finale c'è spazio per l'impegno ad affrontare la minaccia del terrorismo «per proteggere la sicurezza e la libertà delle nostre società».

Manifestazione pro Palestina Roma blindata dalla polizia

Scattano i controlli nelle stazioni e ai caselli autostradali per intercettare i pullman dei partecipanti

Chiara Acampora / ROMA

Scattano i controlli a Roma in vista della manifestazione pro Palestina annunciata per domani nella capitale e vietata dalla Questura. L'obiettivo è intercettare eventuali infiltrati violenti tra i gruppi che, sfidando il divieto, cercheranno di raggiungere comunque la zona di Ostiense per dar vita a un corteo alla vigilia del 7 ottobre, primo anniversario dell'attacco di Hamas in Israele.

Il piano sicurezza è stato messo a punto nel pomeriggio in un tavolo tecnico in questura, il primo presieduto dal neo questore Roberto Massucci. Tra le misure: controlli nelle stazioni e ai caselli autostradali per intercettare pullman di manifestanti in arrivo da altre città e un dispositivo a cerchi concentrici sempre più stringenti attorno all'area di piazzale Ostiense.

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sottolineando che la manifestazione è "illegale", ha assicurato che sarà «gestita con equilibrio dalle nostre forze di polizia, di cui mi fido ciecamente». Lo stop al corteo ha intanto diviso il mondo palestinese e saldato estrema sinistra ed estrema destra che si sono schierate a favore della mobilitazione. L'Unione democratica arabo-palestinese e i Giovani palestinesi hanno annunciato che saranno in piazza comunque domani, mentre la Comunità palestinese ha concordato una nuova data per sabato 12 ottobre.

In queste ore continuano le adesioni alla manifestazione di domani da varie realtà, tra cui i collettivi di studenti. Sul profilo del collettivo dello storico liceo Virgilio di Roma è stato pubblicato un video in cui vede uno striscione con scritto "Israele Stato terrorista" e un'immagine di Netanyahu con la stella di David data alle fiamme. Il tutto nel cortile dell'Istituto.

Anche Potere al popolo sarà in piazza e assicura un «grande corteo» in risposta a un «pericoloso meccanismo repressivo». Sostegno arriva pure dall'estrema destra con Forza nuova che parla di una «manifestazione doppiamente legittima» e di una «campagna di criminalizzazione e censura nei confronti del mondo antisionista».

Critiche al divieto dal Movimento 5 stelle. Per il capogruppo alla Camera, Francesco Silvestri, il governo «sta creando tutte le premesse per facilitare lo scontro piuttosto che per impedirlo». Mentre per la parlamentare pentastellata Stefania Ascari, «vietare le manifestazioni è sempre, in ogni caso, un errore e un brutto segnale».

E domani la mobilitazione andrà oltre i confini della capitale. A Cagliari si sfilerà per dire no al decreto Sicurezza e per rivendicare la possibilità «di manifestare liberamente a favore del popolo palestinese».

Intanto alla vigilia di una giornata delicata da un punto di vista dell'ordine pubblico c'è stato un arresto per apologia al terrorismo in Italia. A finire in manette un ventiduenne egiziano, arrestato dai poliziotti delle Digos di Brescia e Bergamo. Molto attivo sul web, il giovane avrebbe condiviso ed esaltato contenuti che inneggiavano allo Stato islamico. Per gli inquirenti il giovane, che lavorava in una pizzeria, sarebbe stato intenzionato a passare all'azione colpendo i cristiani, ritenuti infedeli, e aveva messo nel mirino una chiesa nel centro di Bergamo.

Anche a Torino un giovane tunisino è stato rintracciato dagli agenti della Digos ed espulso. Per gli investigatori, attraverso i suoi profili social, intratteneva rapporti con tre suoi connazionali legati all'Isis. Il giovane è stato individuato dai poliziotti e il questore di Torino ha ordinato l'accompagnamento immediato alla frontiera, con un provvedimento convalidato dal tribunale torinese. Il ventiquattrenne è stato quindi scortato dai poliziotti della questura del capoluogo piemontese fino all'aeroporto di Roma Fiumicino ed è stato rimpatriato a Tunisi. Regolare in Italia, secondo gli investigatori, l'uomo aveva nel tempo assunto comportamenti indicativi di radicalizzazione religiosa e, contemporaneamente, manteneva contatti con i suoi connazionali che erano considerati una potenziale minaccia per la sicurezza dello Stato e per l'incolumità delle persone.

IL MINISTRO PIANTEDOSI
IL CORTEO È ILLEGALE E SARÀ GESTITO CON EQUILIBRIO DALLE NOSTRE FORZE DI POLIZIA, DI CUI MI FIDO CIECAMENTE. L'OBIETTIVO È INTERCETTARE EVENTUALI INFILTRATI VIOLENTI TRA I GRUPPI CHE, SFIDANDO IL DIVIETO, CERCHERANNO DI RAGGIUNGERE LA ZONA OSTIENSE

LE DIVISIONI INTERNE
LO STOP AL CORTEO HA DIVISO IL MONDO PALESTINESE E SALDATO ESTREMA SINISTRA ED ESTREMA DESTRA CHE SI SONO SCHIERATE A FAVORE DELLA MOBILITAZIONE. L'UNIONE DEMOCRATICA ARABO-PALESTINESE E I GIOVANI PALESTINESI SARANNO IN PIAZZA COMUNQUE

In queste ore continuano le adesioni al corteo di domani, tra cui quelle dei collettivi studenteschi

Un egiziano è stato arrestato a Bergamo per apologia al terrorismo in Italia

Le accuse alla influencer

Pandoro gate chiusa l'indagine

La Procura ha notificato l'avviso a Chiara Ferragni e a due aziende dolciarie
L'ipotesi di reato è truffa aggravata: «Ingiusto profitto di 2,2 milioni di euro»

Francesca Brunati

Consumatori «danneggiati» con «informazioni fuorvianti» e «ingiusto profitto» di oltre 2 milioni e 200 mila euro a cui si aggiunge il beneficio di un «ritorno di immagine legato alla prospettata iniziativa benefica». Con la chiusura delle indagini per truffa aggravata, la Procura di Milano cala le prime carte nei confronti di Chiara Ferragni, del suo ex collaboratore Fabio Damato, di Alessandra Balocco, amministratore delegato dell'azienda piemontese e di Francesco Cannillo, presidente di Cerealitalia-Id spa per il caso del pandoro "Pink Christmas" e per le uova di cioccolato di Pasqua Dolci Preziosi. Ora si attendono le contromosse della difesa. Gli avvocati Giuseppe Iannaccone e Marcello Bana, che da mesi sono al lavoro per replicare alle accuse, ritengono che «questa vicenda non abbia alcuna rilevanza penale e che i profili controversi siano già stati affrontati e risolti in sede di Agcom» con un versamento di un milione.

«Avvieremo al più presto un confronto con i pubblici ministeri – hanno proseguito – e confidiamo in una conclusione positiva della vicenda. Chiara Ferragni ha fiducia nel lavoro della magistratura e che la sua innocenza venga acclarata quanto prima». In sostanza i difensori, come prevede il codice, avranno tempo 20 giorni (il termine non è obbligatorio) per presentare memorie, esiti di loro indagini o per chiedere l'interrogatorio della influencer in modo che possa mettere a verbale la sua versione: lo scopo è dimostrare la sua innocenza o l'insussistenza delle contestazioni e di ottenere una richiesta di archiviazione. In caso contrario il pm Cristian Barilli e l'aggiunto Eugenio Fusco andranno avanti ed eserciteranno l'azione penale. Si profilerebbe, quindi, un eventuale processo.

Nell'atto, notificato ieri, in base agli accertamenti del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, si sostiene che l'«operazione commerciale del pandoro Limited Edition», e in particolare la «correlazione tra l'acquisto del prodotto e il contributo alla raccolta di fondi a favore dell'Ospedale Regina Margherita di Torino» avrebbe indotto «in errore un numero imprecisato di acquirenti» con «corrispondente danno alle persone offese"».

In più ci sarebbe stato un «ingiusto profitto» di un milione e 75 mila euro per l'imprenditrice, la quale avrebbe avuto anche un «ritorno di immagine».

Per la vicenda anche la casa dolciaria avrebbe avuto un ingiusto profitto pari alla vendita «di almeno 362.577 pandori», per un importo di oltre 2 milioni di euro. —

Chiara Ferragni con il pandoro "Pink Christmas" al centro dell'indagine

Il lutto

Lea Pericoli in tre immagini che la ritraggono in abito da tennis; e premiata al Coni Lombardia Awards a Milano lo scorso 19 dicembre FOTO A SINISTRA E IN BASSO A DESTRA, UGO MULAS DA CONI.IT; E FOTO ANSA

Addio Lea
La Divina della racchetta

Pericoli ha segnato in modo indelebile il tennis italiano
Dalle vittorie allo stile che ne ha fatta un'icona

FABRIZIO BRANCOLI

C'era un monastero mariano, chiamato Loreto Msongari Convent, a Nairobi, in Kenya: un grande chiostro candido e due ordini di porticati a volte, che incorniciavano giardini curati. «Quel posto – rifletteva Lea Pericoli nelle interviste – è stato la più grande fortuna della mia vita. Dieci cattivissime suore irlandesi che tenevano a bada trecento bambine scatenate». Camerate da quattro, lo studio e lo sport, le suore più attente di qualsiasi spietata allenatrice di oggi. E il tennis, che spuntava sui campi in erba. Il Loreto c'è ancora, oggi è finalmente multirazziale e continua a fare da riferimento per le bambine e le loro famiglie. Quando la famiglia l'aveva iscritta in quel convento, era partita da Addis Abeba, la sua città d'infanzia, e la mamma le aveva aggiustato i capelli, con le ultime raccomandazioni. Le aveva fatto promettere di non avventurarsi in mezzo alle correnti dell'oceano, chissà se quella biondina che amava andare a cavallo fu ubbidiente, o se contravvenne anche quella regola, come mille altre ne avrebbe dolcemente, perentoriamente infrante, per nove decenni. Lea Pericoli era fatta così: una guerriera raffinata, armata di una classe disarmante e di un carattere indomito.

Il padre Filippo era un imprenditore dei trasporti. Lea aveva un fratello e due sorelle; era nata a Milano ma poi era arrivato subito il trasloco ad Addis Abeba e da lì si erano trasferiti ad Asmara, prima di una svolta drammatica (Filippo fu imprigionato nel campo di concentramento di Dire Daua, poi liberato dal negus Hailé Selassié). Dopo la guerra andavano sempre in vacanza in Versilia. A diciassette anni Lea in spiaggia si divertiva, ma continuava a flirtare con lo sport. E giocava a tennis alle Focette (Pietrasanta). La iscrissero a qualche torneo: li vinse a ripetizione. Qualcuno disse ai genitori: questa ragazza è troppo brava per giocare solo per diletto. Divenne campionessa italiana juniores in poche settimane. Era iniziata una grande carriera.

Gianni Clerici la chiamava come la Callas: la Divina. Ha segnato indelebilmente il tennis italiano – e la società italiana – come giocatrice, poi anche come organizzatrice, giornalista, telecronista e conduttrice televisiva. Ventisette volte campionessa italiana, è arrivata nelle prime sedici a Parigi per quattro volte e a Wimbledon per tre; maestra sopraffina nell'arte del doppio (due semifinali al Roland Garros tra femminile e misto), era una grande giocatrice ma non stellare; una delle migliori tra le non-dominatrici.

Ragazzi e soprattutto ragazze, vi diranno che Lea Pericoli era un'icona. Sentirete parlare di partite giocate in mutandine di pizzo, di uno stilista inglese che l'aveva eletta a musa (Ted Tinling), del gonnellino e della canottiera tempestati di diamanti con i quali andò in campo una volta in Sud Africa. E ancora servizi, volée e pallonetti in visone, in petali di rose, in penne di cigno, in foglie d'oro. O semplicemente in colore rosa, che allora era una sfida rivoluzionaria, perché regnava l'obbligo dei cosiddetti gesti bianchi, con abiti sportivi immacolati. Vi racconteranno la sua pacata, elegante, sistematica ribellione agli standard imposti, alle convenzioni, del completo di piume di struzzo che scandalizzava quei tromboni di Wimbledon nel 1955. Rispolvereranno un paio di aggettivi antichi e deliziosi, "audace" e "ardito". Il padre invece non riusciva a tollerare quella moda impertinente, la chiamava persino "scostumata". Ma lei non se ne curò. Ve lo racconteranno ed è vero; ma non è tutto. La forza scardinatrice della sua figura è anche altrove. È stata una delle prime a liberare la gabbia semantica della sua malattia, parlando di tumore e di cancro quando solo addentrarsi in quel vocabolario suonava un tabù. La curava Umberto Veronesi, insieme decisero di lanciare una campagna di prevenzione: sui muri ovunque c'erano i manifesti con Lea, malata e fiera, pronta a battersi come prima di una risposta, dietro la linea di fondo campo. Ha sempre detto che il suo non era coraggio, era un appello. L'intenzione di avere il tifo dalla sua parte, anche in partite diverse da quelle tennistiche. E vinse.

Non guadagnava una lira ma non voleva uscire dal circuito. È rimasta atleta fino a quarant'anni. Per mangiare si arrangiava nei bar con le amiche giocatrici, per allenarsi intercettava dei "terza categoria" maschi che fossero disposti a scambiare palle con lei, nella pausa pranzo o la mattina presto, alle otto, in quella dolce Roma in bianco e nero. La doccia, una Vespa per scorrazzare nella città eterna, e poi i tornei, le esibizioni, certe sfide di agli uomini con qualche somma in palio. Una dea anticonvenzionale, educata e forte. Ha servito lo sport, ha rispettato la vita, ha onorato il suo essere donna. E lascia una traccia, come le impronte su un campo di terra rossa. Quiet please, dicono gli arbitri sul seggiolone del campo di tennis. Lea Pericoli resterà in campo; silenzio, per favore. —

LA SCOMPARSA A 89 ANNI

Pietrangeli: «È stata la sorella che non ho avuto»

È morta a 89 anni Lea Pericoli, signora del tennis italiano. Era nata a Milano il 22 marzo 1935, pur vivendo infanzia e adolescenza in Etiopia e Kenya. L'annuncio è arrivato poco dopo le 12 dalla Federtennis. Numerose le manifestazioni di cordoglio. «Ha segnato la storia dello sport e del suo racconto. Ha portato con sé uno stile inimitabile che ha messo in campo e trasferito nella vita di tutti i giorni. Unica nel suo genere», il commento del ministro per lo Sport e giovani, Andrea Abodi. Così Nicola Pietrangeli: «Io non ho mai avuto sorelle o fratelli. Lea per me è stata una sorella e una compagna di vita. Non bastano le parole per descrivere cosa provo». «Soffro perché non potrò neanche andare al funerale. Sarò criticato ma spero che la gente capisca», ha aggiunto il grande ex tennista: «Non abbiamo mai litigato. Abbiamo viaggiato per mari e monti e tra noi mai neanche un bacio». Di «tristezza infinita» ha parlato il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Lo sport italiano e la federazione sapranno ricordarla al meglio». «Ciao Lea.Non ero più alto della racchetta quando ti ho conosciuto e a tratti abbiamo camminato insieme sui campi di tennis. Saluta il tuo maestro Gino!», il post su X di Paolo Bertolucci.

Aeronautica – la nomina

Il generale di Bertiolo è tra i più giovani ufficiali a ricevere questo incarico
«Raccogliere l'esperienza dei miei predecessori mi riempie di orgoglio»

Ex pilota e comandante delle Frecce tricolori il friulano Marco Lant a capo delle forze aeree

Da sinistra, il generale Marco Lant di Bertiolo e il comandante uscente Luigi Del Bene

UDINE

A soli 48 anni è uno dei più giovani generali dell'Aeronautica. Il friulano Marco Lant, ex pilota e comandante delle Frecce tricolori, di Bertiolo, è il nuovo comandante di tutte le forze aeree da combattimento, una delle posizioni più prestigiose dell'Aeronautica militare italiana. L'altro giorno, nella sala della Vittoria Atlantica del Comando squadra aerea/1^ Regione aerea di Milano, Lant ha ricevuto il testimone dal generale di Squadra aerea Luigi Del Bene.

Alla cerimonia, presieduta dal comandante della Squadra aerea – 1^ regione aerea, Alberto Biavati, hanno partecipato le rappresentanze di altre Forze armate che operano su Milano: «Sono stati due anni molto intensi e di apprendimento", ha esordito Del Bene nel ricordare che «il Comando delle forze di combattimento ha un senso se è attaccato e se supporta i reparti, questo è lo spirito con cui io e il mio staff abbiamo condotto tutte le attività». Il Cfc, ha aggiunto il comandante uscente, è un Comando intermedio esternamente coeso, con realtà simili ma ognuna con un proprio Dna, realtà che in questi anni hanno operato con enorme sinergia per supportare i teatri operativi correnti, come le Air policying della Nato che ha visto avvicendamenti di reparti e task force air 12 mesi all'anno. «Questa è l'eredità che lascio al generale Lant con cui lavorerò insieme nel mio prossimo incarico di capo di Stato maggiore della Squadra aerea, cercando di sincronizzare meglio tutti gli impegni esercitativi che i reparti devono continuare a fare». E ancora: «Si può anche andare da soli se si vuole andare veloci, ma se si vuole andare lontani bisogna andare insieme e questa è l'opportunità che ci viene data dalla nuova riconfigurazione della Squadra aerea, un team unito e coeso per velocizzare i processi, ma per farlo la parola chiave dovrà esser comunicazione».

Da parte sua Lant ha espresso profonda gratitudine verso le superiori autorità per la fiducia accordatagli nell'affidargli il comando, nella consapevolezza di aver ricevuto in eredità un bagaglio di risorse umane, materiali e finanziarie altamente affidabile. «Vestire i panni e raccogliere il testimone di tanti illustrissimi predecessori – ha sottolineato il neo comandante – mi riempie di orgoglio e, allo stesso tempo, impone il mio più grande impegno e la mia totale dedizione all'azione di comando che sono chiamato a infondere e sostenere».

Riferendosi al contesto storico attuale, Lant non ha dimenticato di ricordare come «in questo scenario gli uomini e le donne dell'Aeronautica militare hanno saputo impiegare i propri mezzi e generare effetti sia in Patria sia nelle località più remote, accettando sforzi e sacrifici senza risparmiare energie». Di fronte a prospettive internazionali altrettanto incerte, Lant ha chiesto a tutti «di continuare con lo straordinario supporto fornito al mio predecessore. Per voi, per noi, lo sforzo iniziale sarà probabilmente maggiore. Dovremo riorganizzare processi e attività per poterci integrare in maniera sincrona e produttiva nella nuova architettura organizzativa da poco qui insediata». E rivolgendosi a Del Bene ha aggiunto: «Caro Gigi, sei stato un esempio di guida, di esperienza e di entusiasmo. A te va il mio più sentito grazie per l'instancabile vicinanza, per il tuo coraggio per la tua passione e anche per la tua pazienza». —

MORETUZZO (PATTO)

Tagliamento: «Blocchiamo le casse di espansione»

UDINE

«Condivido le preoccupazioni dei 400 accademici di 26 Paesi che hanno sottoscritto un appello per chiedere lo stop alla cassa di espansione di Dignano. L'appello vede come primi firmatari Andrea Goltara, presidente del Centro Italiano riqualificazione fluviale (Cirf), e l'austriaco Klement Tockner, esperto mondiali di ecologia fluviale, e Francesco Comiti, professore di Gestione integrata dei bacini idrografici all'università di Padova, Walter Bertoldi, professore associato di Geomorfologia all'università di Trento».

Lo afferma il consigliere regionale del Patto per l'autonomia-civica Fvg, Massimo Moretuzzo, ricordando che «la comunità scientifica internazionale chiede alla Regione e all'Autorità di bacino delle Alpi Orientali che ha commissionato il progetto, uno stop immediato e una valutazione di alternative, dando priorità a quelle che non alterino le caratteristiche morfologiche uniche di questo fiume straordinario. Si tratta di una presa di posizione importante, che non può essere certamente essere ignorata».

Come sottolineano i firmatari dell'appello, aggiunge Moretuzzo, «la Regione dice di voler seguire il parere degli esperti: ne dia finalmente prova. Le opere previste non possono mettere in sicurezza le popolazioni rivierasche e comprometterebbero, alterandone la dinamica naturale, un patrimonio unico, riconosciuto da esperti internazionali, e in violazione di direttive ambientali e regolamenti europei». E ancora: «Ascoltiamo gli accademici e dedichiamo al Tagliamento uno studio multidisciplinare che raccolga le competenze scientifiche migliori del mondo». —

ECONOMIA

Alessandro Fantoni, capogruppo legno arredo di Confindustria Udine, sul regolamento Ue
«Favorevoli al possibile rinvio di un anno, il nostro comparto deve avere il tempo di adeguarsi»

Norme sulla deforestazione «Bene l'ipotesi slittamento»

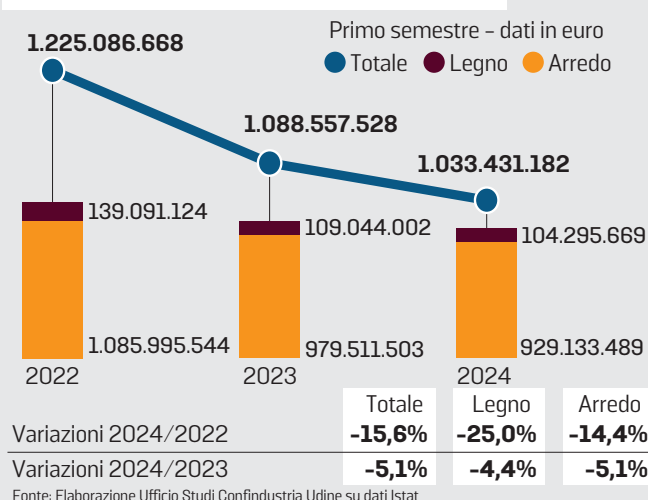
Maura Delle Case / UDINE

Saluta con favore il possibile rinvio di un anno dell'entrata in vigore del regolamento europeo sulla deforestazione (Eudr). Un passo avanti che dev'essere però auspicabilmente accompagnato da «una semplificazione, sia della burocrazia che si verrà a creare, sia della normativa».

A dirlo è stato il capogruppo legno arredo di Confindustria Udine, Alessandro Fantoni, nel corso della riunione del gruppo legno, mobile e sedia dell'associazione friulana degli industriali tenutasi nella sede della Lacon di Villa Santina.

Esportazioni in contrazione del 5,1% nel primo semestre dell'anno

Nell'occasione, Fantoni ha fatto il punto della situazione relativamente allo stato di salute del settore in regione. Non proprio in ottima forma, stando ai dati del primo semestre dell'anno, elaborati dall'ufficio studi di Confindustria Udine, che certificano una significativa frenata delle esportazioni.

«Il settore legno-arredo del Fvg ha affrontato un primo semestre complesso, con una contrazione delle esportazioni del 5,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2023 e del 15,6% rispetto al primo semestre 2022. Pesano – ha evidenziato nella sua relazione Fantoni – gli effetti negativi dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e dei tassi di interesse ancora elevati, ma anche il rallentamento della Germania e l'attendismo che da sempre caratterizza i consumi in ogni situazione di incertezza».

Dagli 1,2 miliardi di euro di esportazioni del 1° semestre 2022 il comparto è sceso nel primo semestre del 2023 a 1,1 miliardi e ancora a 1 miliardo nei primi sei mesi di quest'anno.

In questo quadro, la proposta della Commissione europea di far slittare di 12 mesi l'entrata in vigore del regolamento Eudr, una delle norme del Green Deal, viene accolta come una buona notizia. Il regolamento, ricordiamolo, vieta l'immissione o l'esportazione di prodotti nel e dal mercato comunitario che non rispettino requisiti di legalità e sostenibilità con tutta una serie di oneri dimostrativi, sulla provenienza del legno a carico delle aziende.

	Totale	Legno	Arredo
Variazioni 2024/2022	-15,6%	-25,0%	-14,4%
Variazioni 2024/2023	-5,1%	-4,4%	-5,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

ALESSANDRO FANTONI
CAPOGRUPPO LEGNO ARREDO DI CONFINDUSTRIA UDINE

«Questa proroga – spiega Fantoni –, chiesta a gran voce da noi imprenditori tramite Federlegno-Arredo, European Panel Federation (EPF) ed European Furniture Industries Confederation (EFIC), ci consentirebbe di prendere le contromisure necessarie per l'adeguamento al decreto in tempi ragionevoli, ammesso che tutti i punti interrogativi ancora in piedi risultino chiariti». Fantoni ha tenuto a chiarire come nessuno abbia «mai voluto mettere in discussione il condiviso principio che sta alla base del regolamento Ue sulla tracciabilità, ovvero che nessun prodotto venduto nell'Unione europea deve contribuire alla deforestazione: eravamo però sinceramente preoccupati sull'applicazione dello stesso, in particolare per i prodotti complessi, la definizione di degrado forestale, l'analisi comparativa per Paese e la praticabilità della geolocalizzazione».

Il capogruppo legno, mobile e sedia di Confindustria Udine prende intanto atto dell'avvenuta e tanto attesa pubblicazione delle linee guida, che dovrebbe facilitare la rapida applicazione del regolamento da parte delle aziende e delle autorità preposte. «Alla fine dei conti è quello che abbiamo chiesto sin dal principio: avere regole uguali per tutti, ma soprattutto ben definite e applicabili. A tale proposito, ribadisco l'importanza che non ci sia disparità di trattamento tra attori UE ed extra UE. Tutti – conclude – devono rispettare le stesse norme. Molti passi devono essere ancora fatti in questa direzione se pensiamo, ad esempio, che Cina e Indonesia, considerate rilevanti esportatrici di prodotti Eudr, si rifiutano di condividere le informazioni sulla tracciabilità e in particolare sulla geolocalizzazione dei prodotti». —

L'AZIENDA DI SUTRIO

Progetto Eurostratex
Un robot intelligente per i difetti delle travi

La chiesa di Santa Maria, una delle realizzazioni di Eusotratex

SUTRIO

L'intelligenza artificiale per individuare ed eliminare i difetti di lavorazione. Ad adottarla è la Eurostratex di Sutrio, azienda del gruppo Legnolandia, specializzata in travi lamellari personalizzate di grande dimensione. Il progetto, denominato "Woodot", nasce in collaborazione con il Politecnico di Milano, uno studio di ingegneria di Lucca (Sigma Ingegneria) e un'azienda di robotica di Milano (Homberger).

«Le travi che produciamo, di grande e grandissima dimensione (possono arrivare fino a 40 metri di lunghezza) prima della tinteggiatura devono essere ritoccate per eliminare i piccoli difetti di lavorazione e le imperfezioni dovuti a nodi e sacche di resina. Lavorazioni – spiega il presidente del gruppo Marino De Santa – che ora vengono eseguite manualmente con grande impiego di tempo». Grazie all'impiego dell'Ai, potranno essere svolte da un robot, con un braccio montato su un rover a guida automatizzata, dotato di un sistema di visione integrato.

Grazie a un modello di deep learning, sviluppato specificamente per le caratteristiche del legno, il robot è in grado di riconoscere i difetti superficiali e di catalogarli in base alle loro dimensione e posizione. Il braccio robotico, equipaggiato con una fresa, può quindi rimuovere autonomamente ogni difetto individuato, garantendo un controllo di qualità superiore rispetto alle tecniche manuali e ottimizzando l'intera filiera produttiva.

«Avremo un grande risparmio di tempo, una maggior precisione delle lavorazioni e un perfetto controllo di tutte le superfici – aggiunge De Santa –. Il personale specializzato che ora provvede a queste faticose e ripetitive operazioni verrà così occupato per interventi a maggior valore aggiunto».

Oltre a Eurostratex e allo storico stabilimento di Forni di Sopra, che produce giochi e arredi per esterni e che dà il nome al gruppo, Legnolandia oggi comprende anche la Legnoquadro di Villa Santina, attiva nella bioedilizia: tre realtà che danno lavoro a 75 persone più 15 collaboratori esterni. L'ultimo esercizio (2023) è stato chiuso con un fatturato consolidato di 15 milioni di euro, che quest'anno è previsto in crescita a doppia cifra. —

DALLA REGIONE FVG

Stanziati 6,5 milioni per le imprese del legno

UDINE

Due distinti provvedimenti, del valore complessivo di 6,5 milioni di euro, a favore del settore produttivo bosco legno, sono stati approvati ieri mattina dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che spiega: «Con due azioni distinte ma coordinate e complementari sul piano applicativo, andiamo a stimolare il settore bosco-legno verso investimenti innovativi, in un'ottica green e digitale». I contributi sono finalizzati principalmente all'ammodernamento e all'ottimizzazione dei processi produttivi, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio, oltre a sostenere investimenti accessori in beni materiali e immateriali, anche volti al mantenimento dell'occupazione esistente e alla crescita di nuovi posti di lavoro durevoli». —

L'OPERAZIONE

Geoclima alla svedese Munters L'ad: «Prospettive di crescita»

Nei giorni scorsi è stato firmato il closing. Il fondatore Ferraris resta al timone L'azienda oggi conta su 4 stabilimenti, 160 dipendenti e 40 milioni di fatturato

Riccardo De Toma
/ RONCHI DEI LEGIONARI

La multinazionale svedese Munters, uno dei colossi mondiali del settore Hvac, ha concluso l'acquisizione di Geoclima, l'azienda di Ronchi dei Legionari specializzata nella produzione di macchine e impianti di refrigerazione e condizionamento a basso impatto ambientale. Il passaggio finale della cessione, al termine di un percorso durato un anno e a quasi tre mesi dall'annuncio ufficiale dell'agreement, si è compiuto giovedì a Milano, con la firma da parte di Paolo Ferraris, fondatore e proprietario uscente di Geoclima, e di Stefan Aspman, vicepresidente di Munters e Ceo della divisione cooling data center del gruppo svedese.

L'accordo finale prevede anche la permanenza del fondatore al timone dell'azienda isontina, con il ruolo di amministratore delegato, per un periodo minimo di un anno, come conferma lo stesso Ferraris. Geoclima continuerà a stare sul mercato con il proprio marchio, molto conosciuto tra i grandi player mondiali del comparto big tech per le soluzioni in un settore chiave come quello del raffreddamento dei data center, in costante espansione anche grazie alla spinta dell'intelligenza artificiale.

La sede produttiva di Geoclima a Ronchi dei Legionari

Centosessanta dipendenti e 40 milioni di fatturato nel 2023, l'azienda di Ronchi porta in dote a Munters (1,3 miliardi di di volume d'affari e 5 mila addetti) non soltanto il suo knowhow, ma anche una rete commerciale attiva in Spagna, Regno Unito, Usa, Thailandia e Australia.

Multinazionale per vocazione e con una forte propensione all'export, che rappresenta attualmente il 90% delle vendite, Geoclima ha testa e produzione saldamente radicati in Italia, dove conta ben quattro stabilimenti, due in Friuli Venezia Giulia, entrambi a Ronchi, gli altri in Veneto (Oderzo) e Umbria (Gubbio).

«L'ingresso nel gruppo svedese – spiega Ferraris – porterà a importanti sinergie e a nuove aperture a livello commerciale, con prospettive di una sensibile crescita delle commesse e del fatturato di Geoclima. Di conseguenza ci attendiamo anche un'espansione degli organici, già nel breve periodo. Le garanzie occupazionali e il mantenimento delle figure chiave di Geoclima, del resto, sono stati uno dei temi ai quali è stata dedicata più attenzione durante la fase di negoziazione che ha preceduto il closing».—

Accordo tra la Fondazione e l'Università

Del Vecchio e Bocconi Un fondo perenne per sostenere il talento

MILANO

Era sempre stato un suo cruccio. Non aver finito gli studi. Leonardo Del Vecchio, nonostante fosse plurilaureato ad honorem per la sua epopea imprenditoriale, aveva questo rimpianto. Nicoletta Zampillo, sua moglie, ha dunque scelto di onorare la memoria del geniale fondatore di Luxottica facendo una cosa che, fosse ancora qui, probabilmente lui avrebbe fatto alla stessa maniera: un supporto perenne agli studenti meritevoli ma ostacolati da condizioni economiche non favorevoli.

Così è stato firmato giovedì 3 ottobre un accordo tra la Fondazione Leonardo Del Vecchio e l'Università Bocconi per la creazione del "Leonardo Del Vecchio Students Award", un fondo che, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro, garantirà borse di studio a giovani di talento con limitate disponibilità economiche, offrendo loro l'opportunità di accedere a un'istruzione di eccellenza. Il fondo prevede il finanziamento annuale di almeno 10 studenti, selezionati tramite il test di ammissione della Bocconi, senza che barriere economiche ne precludano l'ingresso.

La dotazione, composta da un primo contributo di un milione di euro già utilizzato lo scorso anno per supportare 14 studenti, e ulteriori 19 milioni donati dall'imprenditrice Nicoletta Zampillo Del Vecchio, garantirà la sostenibilità perpetua del

Venti milioni per finanziare gli studi di almeno 10 studenti l'anno

programma. «Questo accordo è frutto della visione di Leonardo Del Vecchio, che ha sempre creduto nel potenziale delle giovani generazioni e nel valore dell'istruzione come strumento di crescita sociale» ha commentato Zampillo Del Vecchio che ha aggiunto: «Vogliamo supportare il futuro dei ragazzi e delle ragazze, permettendo loro di accedere alla migliore formazione disponibile senza che barriere economiche possano impedirlo».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,562	2,32	2,555	2,558	-58,34	-
A						
A2A	1,9745	0,08	1,938	1,991	6,95	6.239,90
Abitare in	4,21	2,18	4,08	4,26	-17,27	109,50
Acea	16,79	-0,24	16,7	17,05	23,29	3.628,15
Acinque	2,06	3,00	2,05	2,15	-3,23	395,56
Adidas	238,2	0,89	237,2	237,2	27,70	-
Adobe	459,95	0,09	460,25	461,15	-14,53	-
Advanced Micro Devic	152,8	2,69	148,02	154	8,93	-
Aedes	0,18	-10,00	0,165	0,204	-7,85	6,39
Aeffe	0,83	4,01	0,794	0,846	-14,77	84,31
Aeroporto di Bologna	7,72	-0,77	7,66	7,8	-6,56	278,97
Ageas	47,62	-	47,7	48,24	21,32	-
Air France-Klm	8,3	4,14	8,026	8,348	-40,04	-
Airbus Group	126,7	0,38	125,6	127,18	-9,57	-
Alcoa	35,565	2,48	35,65	35,65	25,09	-
Alerion Cleanpwr	16,02	0,25	15,8	16,44	-39,90	874,22
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	-	11,95	12	30,05	67,94
Allianz	292,1	0,79	0	292,6	20,72	-
Alphabet Classe A	151,26	0,56	150,26	153,32	18,33	-
Alphabet Classe C	152,58	0,65	151,62	154,44	18,04	-
Altria Group	45,475	0,15	45,525	45,545	26,05	-
Amazon	167,64	1,27	166,6	170,9	19,89	-
Amc Entertainment	3,96	-	4	4,0945	-5,13	-
American Airlines Group	10,404	6,71	9,976	10,732	-21,26	-
American Express	247,7	1,33	242,3	248,55	43,63	-
American Tower Reit	202,95	-2,85	209,05	209,05	8,29	-
American Water Works Company	130,3	-	131,9	131,9	9,70	-
Amplifon	25,73	-0,39	25,03	25,96	-17,60	5.847,48
Anima Holding	5,37	1,32	5,24	5,385	32,18	1.698,11
Antares Vision	3,17	0,96	3,14	3,17	71,81	222,52
Apple	204,3	-	204	207,95	16,90	-
Applied Materials	182,74	0,34	185,3	185,7	19,67	-
Aquafil	1,878	-1,47	1,87	1,91	-44,71	82,18
Archer-Daniels-Midland	53,91	-	52,99	53,4	-17,53	-
Ariston Holding	4,348	2,31	4,26	4,384	-31,40	540,34
Ascopiave	2,86	2,88	2,78	2,86	24,39	657,73
Asml	759,3	0,85	749	770	9,13	-
At&T	20,005	-0,22	19,834	19,968	33,65	-
Autodesk	244,35	-	246,35	250,9	14,36	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	12,46	0,32	12,46	12,6	49,00	331,08
Axa	34,41	-	33,91	34,21	16,70	-
Azimut H.	22,79	1,79	22,4	22,82	-5,10	3.220,25
B						
B&C Speakers	15,35	0,66	15,2	15,65	-17,35	168,48
B. Cucinelli	94,5	1,02	92,95	94,9	5,86	6.389,40
B. Desio	5,32	2,31	5,18	5,36	44,83	705,73
B. Generali	40,2	1,26	39,7	40,42	17,88	4.640,62
B. Ifis	21,76	2,35	21,26	21,8	35,10	1.145,46
B. Profilo	0,1995	-	0,198	0,201	-1,65	135,27
B.Co Santander	4,4275	-	0	4,5	16,17	70.999,08
B.F.	4,24	-	4,2	4,28	6,04	1.100,34
B.P. Sondrio	6,755	2,19	6,595	6,795	12,69	2.996,07
Banca Mediolanum	11,08	1,19	10,95	11,12	28,70	8.191,00
Banca Sistema	1,408	1,00	1,39	1,418	16,05	113,08
Banco BPM	5,906	1,86	5,798	5,984	21,29	8.763,10
Basf	48,18	1,69	47,82	48,64	-3,18	-
BasicNet	3,35	0,90	3,31	3,51	-26,89	181,84
Bastogi	0,417	1,71	0,394	0,418	-20,59	50,18
Bayer	29,85	0,51	29,69	29,98	-11,25	-
Bbva	9,54	2,10	9,416	9,648	13,64	29.838,42
Beewize	0,63	-3,82	0,63	0,63	21,57	7,10
Beghelli	0,243	-	0,24	0,244	-12,67	48,05
Berkshire Hathaway	417,4	1,87	410,3	417,4	27,58	-
Bestbe Holding	0,37	2,78	0,341	0,361	-96,00	1,04
BFF Bank	9,9	2,64	9,685	9,965	-6,71	1.811,91
Bialetti	0,19	-	0,19	0,1995	-24,60	30,32
Biesse	8,805	3,10	8,595	8,875	-32,24	236,64
Bioera	0,062	-	0,0594	0,062	17,43	1,32
Biogen	168,35	0,33	167,75	169,8	-25,55	-
Bitcoin Group	51,1	0,59	50	53,4	102,10	-
Blackrock	850,7	-1,74	856	871	2,83	-
Bmw	77,82	1,67	76,82	78,02	-24,44	-
Bmw Pref	73,45	1,31	72	73,25	-21,42	-
Bnp Paribas	60,83	1,48	60,23	61,3	-4,19	-
Borgosesia	0,608	-1,30	0,608	0,624	-11,21	29,40
Boston Scientific	76	-	77	77	49,96	-
Bper Banca	5,116	4,28	4,909	5,172	62,05	6.955,40
Brembo	9,763	2,29	9,537	9,83	-13,87	3.198,76
Brioschi	0,0524	0,38	0,0514	0,053	-15,78	40,73
Bristol-Myers Squibb	49,115	3,51	48,04	49,05	1,50	-
Broadcom	159,24	1,70	156,2	160	51,98	-
Buzzi	35,84	3,29	34,62	35,96	26,17	6.710,78
C						
Cairo Comm.	2,17	2,60	2,115	2,18	15,73	284,15
Caleffi	0,828	-0,24	0,828	0,828	-16,93	13,16
Caltagirone	5,84	-2,34	5,7	6,02	39,34	716,11
Caltagirone Ed.	1,245	2,47	1,21	1,245	24,12	151,92
Campari	7,378	-0,03	7,276	7,402	-27,45	9.134,66
Carel Industries	19,5	-0,10	19,4	19,88	-21,00	2.200,88
Caterpillar	357,5	-	358	360	33,53	-
Cellularline	2,5	-	2,48	2,54	6,69	54,54
Cembre	37,8	1,20	37,25	37,8	0,35	632,50
Cementir Hldg.	9,51	2,59	9,29	9,64	-1,80	1.490,86
Centrale Latte Italia	2,68	-	2,64	2,68	-13,26	37,52
Chevron	137,36	0,03	137,92	138,7	1,62	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,561	1,45	0,551	0,563	29,21	585,69
Cisco Systems	47,94	0,68	47,48	48	4,05	-
Citigroup	56,6	-	56,78	56,78	20,90	-
Class	0,0758	-2,57	0,0756	0,0788	26,99	21,14
Cnh Industrial	9,938	0,34	9,802	10,075	-10,44	13.410,74
Coeur Mining	6,01	-5,12	6,18	6,18	222,34	-
Coinbase Global	151,34	1,69	148,5	154,4	-8,88	-
Colgate-Palmolive	90,3	-0,95	90,43	91,06	26,94	-
Comer Industries	33,7	0,90	33,3	33,7	15,55	958,74
Commerzbank	16,25	0,31	16,19	16,585	50,35	-
Conafi	0,219	0,92	0,205	0,219	-18,88	7,88
Conocophillips	103,4	2,62	102,9	102,98	-3,07	-
Continental	56,48	2,69	55,8	57,16	-27,52	-
Credem	10,06	1,93	9,87	10,12	23,26	3.378,19
Credit Agricole	13,63	1,45	13,52	13,71	4,95	-
Csp Int.	0,304	-1,94	0,303	0,317	1,46	12,86
Curevac	2,732	-	2,668	2,668	-31,19	-
CyIGate	4,82	1,26	4,81	4,955	-41,08	113,97
D						
Daimler Truck Hd	34,25	-	34,26	34,26	-9,42	-
Daimlerchrysler	56,61	-	56,81	57,62	-10,02	-
D'Amico	6,11	4,80	5,92	6,23	1,38	714,23
Danieli	27,55	1,47	27,15	27,75	-7,17	1.118,59
Danieli r nc	21,05	0,72	21,05	21,3	-2,78	856,95
Datalogic	5,97	2,40	5,7	6	-12,46	347,05
De' Longhi	27,26	2,33	26,58	27,48	-12,90	4.044,02
Deutsche Bank	15,322	-	15,528	15,85	26,64	-
Deutsche Boerse	209,1	-	212,5	212,5	14,11	-
Deutsche Lufthansa	6,234	-0,80	6,102	6,252	-23,43	-
Deutsche Telekom	26,28	0,11	26,21	26,42	21,18	-
Diasorin	101,75	1,04	100,5	101,85	8,85	5.687,50
Digital Bros	8,66	2,12	8,52	8,75	-21,30	121,82
Digital Value	51,7	2,99	50,2	51,7	-18,01	506,35
Dollar General	76,05	2,70	76,31	76,31	-39,61	-
doValue	5,63	-0,35	5,6	5,78	-66,83	91,21
Durr	22,76	-	22,94	22,94	6,13	-
E						
E.On	13,025	-	12,8	12,975	8,96	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,09
Ebay	60,18	-	60,1	60,1	47,88	-
Edison r nc	1,685	0,90	1,65	1,695	7,43	182,04
Eems	0,1858	-2,06	0,18	0,1897	-55,42	1,65
El.En	10,78	0,65	10,5	10,9	9,14	859,02
Electronic Arts	128,92	-	126,5	126,5	3,51	-
Eli Lilly & Company	800,9	-0,47	799,6	806,1	53,38	-
Elica	1,72	0,58	1,69	1,725	-24,36	109,40
Emak	0,984	-0,10	0,981	0,99	-8,82	162,25
Enav	3,9	1,40	3,846	3,916	12,66	2.099,68
Enel	6,955	-0,42	6,856	7,01	4,11	71.312,14
Enervit	3,16	1,28	3,16	3,16	-0,04	56,14
Eni	14,324	1,55	14,2	14,362	-8,35	47.640,05
Equita Group	4,14	1,72	4,08	4,14	11,65	214,83
Erg	23,76	0,17	23,44	23,82	-17,91	3.573,85
Esprinet	5,665	0,80	5,6	5,725	3,22	286,30
Essilorluxottica	210,1	1,16	207,4	211	15,13	-
Eukedos	0,82	-	0,76	0,82	-13,08	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,264	0,43	3,244	3,3	-16,72	305,01
Eurotech	0,994	0,91	0,99	1,002	-60,08	35,19
Evotec	6,125	-	6,18	6,18	-71,69	-
F						
Facebook	532,4	1,27	526,6	536,3	61,57	-
Faurecia	9,11	4,11	0	9,138	-57,31	-
Ferrari	409,6	0,76	404,6	413	33,44	79.270,63
Ferretti	2,78	1,83	2,735	2,78	-5,10	931,70
Fidia	0,0934	-6,41	0,0928	0,0994	-89,02	3,13
Fiera Milano	3,45	1,47	3,385	3,47	21,86	244,00
Fila	9,67	4,54	9,25	9,7	11,93	398,54
Fincantieri	4,723	2,30	4,601	4,735	6,87	1.498,82
Fine Foods & Ph.Ntm	8,96	0,67	8,6	9	-0,62	190,56
FinecoBank	14,695	0,75	14,565	14,81	7,47	8.925,44
First Solar	212,65	-0,12	216,15	218,4	35,87	-
FNM	0,428	1,18	0,421	0,428	-6,72	184,69
G						
Gabetti Prop. S.	0,466	-2,51	0,456	0,48	-39,00	28,57
Gamestop Corp	19,6	0,64	19,246	20,13	-2,98	-
Garofalo Health Care	5,46	1,11	5,4	5,46	17,69	488,09
Gasplus	2,39	0,84	2,36	2,4	-4,25	107,10
Gaz De France	15,48	1,18	15,32	15,33	-2,50	-
Gefran	8,22	-0,96	8,22	8,4	-4,02	119,81
General Dynamics	272,15	-1,14	272,9	273,5	20,13	-
General Electric	168,5	-0,88	165	173	49,79	-
Generalfinance	10,7	-0,93	10,05	10,9	17,24	137,84
Generali	25,48	1,27	25,07	25,55	32,32	39.715,30
Geox	0,578	0,17	0,576	0,59	-20,92	149,59
Giglio Group	0,668	-3,19	0,662	0,726	40,76	18,00
Gilead Sciences	76,83	0,35	76,47	76,47	4,29	-
GPI	12,64	-0,78	12,6	12,76	29,18	369,07
Grandi Viaggi	0,996	-2,35	0,99	1,05	28,85	49,11
GVS	6,79	0,74	6,66	6,89	19,53	1.190,37
H						
Hapag-Lloyd	140,6	-15,30	140	145,6	17,31	-
Heidelberg Cement	97,96	-	97,02	97,02	20,51	-
Hera	3,484	0,40	3,436	3,522	17,51	5.208,25
I						
Iberdrola	13,57	-0,62	13,35	13,71	15,83	-
Ibm	205	1,99	202,15	203,85	33,60	-
Igd - Siiq	2,48	1,22	2,45	2,495	6,81	273,11
Illimity bank	4,518	0,94	4,464	4,548	-18,04	376,97
Immsi	0,546	-0,73	0,546	0,557	-2,72	189,46
Indel B	22,2	-	21,8	22,2	-7,13	128,48
Inditex	51,86	-0,12	52,06	52,06	32,51	-
Industrie De Nora	9,19	0,33	9,14	9,26	-41,52	471,10
Infineon Technologie	30,38	2,24	29,94	30,38	-19,24	-
Ing Groep	16,01	1,53	16,08	16,08	21,27	-
Intel	20,57	1,61	20,165	20,85	-55,35	-
Intercos	15,92	2,98	15,42	16,02	8,28	1.491,12
Interpump	41,32	0,49	41,02	41,58	-12,02	4.489,96
Intesa Sanpaolo	3,7635	2,10	3,7005	3,782	39,43	67.467,37
Intuitive Surgical	436,1	-0,08	439,55	439,55	43,97	-
Investor Ab Class B	27,03	-0,17	27,18	27,18	40,14	-
Inwit	10,9	-0,37	10,79	11,01	-4,36	10.528,29
Irce	2,24	1,36	2,21	2,24	13,39	62,89
Iren	1,965	0,20	1,94	1,993	1,03	2.591,10
Irobot	7,694	-	7,926	7,926	-80,10	-
It Way	1,112	-	1,112	1,136	-34,92	11,86
Italgas	5,4	0,65	5,345	5,435	3,74	4.364,67
Italian Exhibition Gr.	6,18	-	6,18	6,3	102,31	193,76
Italmobiliare	28,55	2,51	27,8	28,65	7,67	1.189,01
Iveco Group	8,958	1,91	8,824	9,048	7,14	2.378,49
IVS Gr. A	7,14	0,56	7,1	7,14	30,08	642,81
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	190,44	2,06	185,86	185,86	22,58	-
Johnson & Johnson	144,74	-	145,42	145,42	3,05	-
Juventus FC	2,651	4,95	2,54	2,6785	17,12	654,26
K						
K+S	11,115	-1,42	11,09	11,09	-22,76	-
Kering	248,8	-0,46	235,5	248,8	-40,59	-
KME Group	0,881	-1,89	0,871	0,922	-4,00	236,45
KME Group r nc	1,34	-1,11	1,295	1,355	14,73	18,75
Koenig & Bauer	8,45	1,93	8,18	8,18	-31,74	-
L						
Lam Research	73,12	-	71,7	71,7	-90,00	-
Landi Renzo	0,213	-	0,21	0	-51,32	48,72
Lazio	0,766	1,06	0,754	0,768	-3,98	51,09
Leonardo	21,03	2,29	20,57	21,1	38,62	12.009,99
Lockheed Martin	547,9	-0,42	548,9	548,9	30,68	-
Lottomatica Group	11,53	-	11,46	11,63	17,96	2.908,46
Lumen Technologies	6,146	-0,10	6,131	6,306	302,84	-
LU-VE	26,35	0,57	26,3	26,7	15,60	588,50
Lvmh	660	-	657,6	682	-10,27	-
M						
Maire	7,22	0,28	7,12	7,275	45,37	2.367,08
Marr	11,74	1,56	11,56	11,84	1,65	773,64
Mcdonald's	275,3	-	276,5	276,7	3,42	-
Mediobanca	15,01	1,52	14,75	15,06	32,19	12.340,11
Merck	154,85	-0,64	155,2	155,8	10,43	-
Merck & Co.	100,2	-0,60	99,6	100	2,85	-
Met.Extra Group	2,12	0,95	2,12	2,12	15,98	1,28
Mfe A	3,038	2,64	2,946	3,056	26,45	992,98
Mfe B	4,328	2,85	4,172	4,34	28,32	994,43
Microchip Technology	70,51	-	72,1	72,23	-13,89	-
Micron Technology	93,26	0,94	90,01	95,3	17,15	-
Microsoft Corp	379,5	0,24	377,5	382,3	11,39	-
Mittel	1,63	-2,10	1,63	1,63	8,78	133,63
Moderna	55,44	-1,11	55,44	0	-36,95	-
Moltiply Group	32,8	0,31	32,7	33,4	3,46	1.315,94
Moncler	53,8	0,71	53,2	54,3	-4,07	14.717,37
Mondadori	2,395	1,27	2,355	2,395	10,98	620,85
Mondo TV	0,16	-0,25	0,157	0,1618	-46,88	10,41
Monrif	0,05	0,40	0,0498	0,05	-3,75	10,30
Monte Paschi Si	4,838	3,05	4,788	4,987	58,09	6.081,67
Munich Re	479,2	-	478,1	478,1	27,42	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Netflix	648,7	1,49	638,9	654,3	45,12	-
Netweek	0,0216	-	0,0214	0,0216	-82,80	0,51
Newlat Food	11,6	1,22	11,48	11,74	46,18	504,96
Nexi	5,816	1,29	5,708	5,842	-22,05	7.446,45
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	75,25	-0,05	74,7	76,3	-23,54	-
Nikola Corp	4,8	-2,04	4,8	4,89	1.424,63	-
Nokia Corporation	3,975	0,94	3,951	3,974	28,11	-
Nokian Renkaat	8,432	-	8,252	8,252	-4,17	-
Nvidia Corp	112,7	0,91	111,02	114,18	146,65	-
O						
Occidental Petroleum	50,27	2,52	50,31	50,31	-10,21	-
Olidata	0,55	-0,18	0,543	0,56	1,24	105,84
Oracle	153,96	1,54	151,06	154,3	57,79	-
Orange	9,756	-	9,8	9,87	-5,01	-
Orsero	12,4	-	12,32	12,5	-26,62	220,66
OVS	2,866	1,13	2,834	2,876	25,79	680,74
P						
Palantir Technologies	36,365	3,65	35,2	36,51	116,96	-
Paypal	72,21	3,68	70,24	72,21	24,22	-
Pfizer	25,885	0,78	25,73	25,96	-1,18	-
Pharmanutra	54,9	-0,36	54,1	55,7	-1,55	537,79
Philip Morris International	107,64	0,58	107,96	107,96	28,64	-
Philips	29,36	0,51	29,2	29,37	39,51	-
Philogen	19,7	-1,01	19,7	20	10,49	587,58
Piaggio	2,536	1,77	2,488	2,544	-15,88	891,40
Pininfarina	0,744	-0,80	0,744	0,75	-4,49	59,01
Piovan	13,75	-0,36	13,75	13,8	29,99	737,54
Piquadro	2,05	-	2,05	2,09	-5,92	103,36
Pirelli & C.	5,288	1,89	5,218	5,33	5,01	5.184,92
PLC	1,62	0,93	1,62	1,65	-4,50	42,06
Plug Power	1,9416	4,38	1,8662	1,97	-54,99	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,97	2,46	39,39	40,2	-14,81	-
Poste Italiane	12,52	0,89	12,375	12,56	21,07	16.258,52
Procter & Gamble	154,56	0,04	154,2	155,02	18,75	-
Prosiebensat1 Media	5,9	-	6,105	6,135	8,78	-
Prysmian	64,4	-0,89	64,3	65,52	57,52	19.214,39
Q						
Qualcomm	152,86	0,47	153,42	154,68	15,81	-
R						
Rai Way	5,35	1,71	5,27	5,35	3,23	1.444,39
Ratti	2,24	2,75	2,18	2,26	-19,61	58,93
RCS Mediagroup	0,774	0,52	0,768	0,776	4,03	403,07
Recordati	51,85	4,75	49,9	52,4	1,50	10.371,57
Renault	36,96	3,18	36,03	37,2	-2,68	-
Reply	132	-	131,6	133,9	10,84	4.959,64
Repsol	12,3	1,44	12,235	12,34	-11,11	-
Revo Insurance	9,56	-	9,48	9,56	14,25	234,03
Rheinmetall	519,4	2,08	514,8	520,4	81,32	-
Risanamento	0,0202	-	0,0195	0,0205	-45,40	36,36
Rwe	31,41	-1,97	31,26	32,04	-21,57	-
S						
S. Ferragamo	6,73	0,52	6,6	6,81	-45,07	1.135,04
Sabaf	18,1	0,84	17,9	18,1	3,80	226,63
Safilo Group	1,084	1,50	1,038	1,09	17,09	443,94
Saipem	2,044	4,29	1,965	2,054	32,37	3.906,98
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,8	-0,19	25,8	25,85	5,53	1.611,12
Salesforce	259,2	2,21	253,8	259,95	4,68	-
Sanlorenzo	36,1	-0,14	35,65	36,25	-15,11	1.283,23
Sanofi	101,68	1,64	100,94	101,68	12,79	-
Sap	200,8	0,15	199,52	200,75	43,66	-
Sartorius Pref	236,5	-	237,2	237,2	-12,10	-
Seco	1,886	-1,77	1,864	1,958	-43,96	257,86
Seri Industrial	3,065	4,43	2,92	3,15	-14,33	160,06
Servicenow	825,3	-	822,9	822,9	22,96	-
Servizi Italia	2,04	-0,97	2,04	2,07	20,90	64,56
Sesa	92,65	2,04	90,9	93,1	-25,55	1.435,26
Siemens	182,64	2,10	179,1	179,1	6,78	-
Siemens Energy	34,9	2,77	34,2	35,5	186,98	-
SIT	0,872	-5,01	0,872	0,924	-72,83	23,06
Sixt	66,35	-	66,4	66,4	-33,27	-
Sma Solar Technology	17,5	-	17,43	17,44	-68,65	-
Snam	4,479	0,18	4,426	4,513	-3,38	15.125,64
Snap - Classe A	9,742	-	9,85	9,92	-40,17	-
Snowflake	104,04	4,06	100,24	104,12	-45,73	-
Societe Generale	22,485	3,12	22,33	22,5	-8,92	-
Softlab	1,04	-	0,995	1,05	-32,21	5,00
Sogefi	1,978	1,23	1,94	1,998	36,35	235,61
Sol	34,15	0,59	34,15	34,6	21,53	3.090,73
Sole 24 Ore	0,668	-2,91	0,662	0,678	1,30	38,76
Somec	14,5	0,35	14,5	15,4	-49,33	99,61
Spotify Technology	337,15	-0,90	343,9	343,9	97,42	-
Starbucks Corp	87,2	0,18	86,61	87,24	-0,35	-
Stellantis	12,12	1,75	11,81	12,284	-43,76	36.030,02
STMicroelectr.	25,765	0,25	25,44	26,155	-43,27	23.455,53
SYS-DAT	5,09	0,99	5,01	5,09	48,19	157,63
T						
T Rowe Price Group	97,7	-	97,21	97,21	5,83	-
Tamburi Inv.	9,06	2,14	8,88	9,11	-4,15	1.643,16
Technogym	9,32	1,41	9,225	9,415	1,55	1.856,36
Technoprobe	6,1	0,91	6	6,105	-30,23	3.961,06
Telecom It. r nc	0,2985	3,00	0,2887	0,2985	-4,83	1.750,77
Telecom Italia	0,2562	2,03	0,2517	0,2567	-14,44	3.870,23
Tenaris	14,88	1,26	14,72	14,985	-7,44	17.266,18
Terna	7,816	-0,31	7,722	7,898	4,48	15.860,83
Tesla	224,85	1,33	219,15	228,8	-1,99	-
Tesmec	0,0732	-1,08	0,0721	0,074	-37,22	44,82
Tessellis	0,3845	3,50	0,372	0,3875	-44,39	93,24
The Coca-Cola Company	63,9	0,16	63,8	64	20,21	-
The Italian Sea Group	8,3	-1,66	8,16	8,4	2,02	443,57
The Walt Disney	85,91	0,74	86,36	86,36	4,04	-
Thyssenkrupp	3,408	-	3,382	3,42	-45,09	-
Tinexta	11,6	0,96	11,56	11,76	-43,04	547,56
Toscana Aeroporti	14,15	2,54	13,6	14,2	18,40	256,61
Trevi	0,281	-0,35	0,28	0,2865	-12,01	88,14
Triboo	0,59	4,98	0,57	0,598	-25,37	16,44
Tui	6,488	-	6,49	6,49	-8,61	-
Txt e-solutions	27	-0,37	26,65	27,4	39,09	355,64
U						
Uber Technologies	67,02	1,98	66,35	67,1	15,36	-
Unicredit	38,82	2,97	37,745	39,12	53,78	61.616,49
Unidata	3,65	-0,54	3,6	3,75	-7,31	112,99
Unieuro	11,44	-0,52	11,44	11,54	11,24	241,17
Unipol	10,68	2,59	10,4	10,71	102,24	7.500,12
Unitedhealth Group	539,9	0,95	540,8	541	11,60	-
V						
Valsoia	9,52	1,06	9,42	9,54	1,17	101,60
Varta	1,433	-1,85	1,38	1,44	-93,07	-
Vertex Pharmaceuticals	414,95	-0,30	411	415,35	12,65	-
Visa - Classe A	251,65	-	251,25	253,6	5,89	-
Volkswagen	93,96	2,91	91,78	94,42	-18,20	-
Vonovia	32,46	-1,13	32,35	32,39	18,74	-
W						
Walmart	73,84	0,83	73,34	73,37	53,47	-
Webuild	2,48	1,89	2,44	2,48	33,20	2.490,00
Webuild r nc	9,4	-0,53	9,25	9,5	68,70	14,99
Wells Fargo & Co	51,51	-	51,77	51,77	12,56	-
Western Digital	60,22	-	61,9	61,9	43,31	-
WIIT	22,7	1,57	22,5	22,85	14,29	626,35
Z						
Zalando	29,11	-	29,11	29,11	38,71	-
Zest	0,162	0,31	0,1575	0,166	-42,24	25,46
Zignago Vetro	10,92	1,87	10,78	11,04	-24,70	964,51
Zucchi	1,71	-1,16	1,76	1,77	-23,19	6,91

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	911,81	0,16
Cac 40	7541,36	0,85
Dax (Xetra)	19120,38	0,55
FTSE 100	8280,63	-0,02
Ibex 35	11659,20	0,35
Indice Gen	60500,03	0,65
Nikkei 500	3321,75	0,36
Swiss Market In.	11997,09	-0,13

EURIBOR 3-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,395	3,442
1 Mese	3,27	3,315
3 Mesi	3,25	3,295
6 Mesi	3,046	3,088
1 Anno	2,688	2,725

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	75	77,95
Argento (per kg.)	890,79	948,15
Platino p.m.	985,00	0,0000
Palladio p.m.	985,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1029	-0,09	-0,19
Giappone	161,69	-0,18	3,43
G. Bretagna	0,83735	-0,62	-3,65
Svizzera	0,9394	0,08	1,45
Australia	1,6121	-0,02	-0,87
Brasile	6,057	0,44	12,97
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4952	0,05	2,12
Danimarca	7,4579	-0,02	0,07
Filippine	62,126	-0,30	1,38
Hong Kong	8,5629	-0,12	-0,79
India	92,6095	-0,12	0,77
Indonesia	17164,54	0,52	0,50
Islanda	149,1	-0,13	-0,93
Israele	4,2022	0,39	5,07
Malaysia	4,6542	-0,13	-8,34
Messico	21,2688	-1,25	13,60
N. Zelanda	1,7779	0,17	1,57
Norvegia	11,6845	-0,30	3,95
Polonia	4,3145	0,20	-0,58
Rep. Ceca	25,347	-0,04	2,52
Rep.Pop.Cina	7,7407	-0,09	-1,40
Romania	4,9769	0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4314	-0,01	-1,90
Sud Corea	1478,24	0,36	3,11
Sudafrica	19,2809	-0,11	-5,24
Svezia	11,3375	-0,21	2,18
Thailandia	36,484	-0,23	-3,92
Turchia	37,7762	0,19	15,69
Ungheria	401,33	-0,03	4,84

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
14.10.24	368	99,94	0,00
14.11.24	7935	99,67	2,83
29.11.24	2514	99,54	2,79
13.12.24	9986	99,48	2,48
14.01.25	1832	99,22	2,50
31.01.25	8362	99,02	2,70
14.02.25	3921	98,92	2,64
14.03.25	3194	98,71	2,60
31.03.25	7546	98,54	2,70
14.04.25	2621	98,54	2,42
14.05.25	1342	98,31	2,43
13.06.25	3134	98,08	2,43
14.07.25	2134	97,83	2,46
14.08.25	12512	97,64	2,44
12.09.25	20097	97,46	2,43

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	443,42	470,57
Sterlina	559,15	593,38
4 Ducati	1.051,68	1.116,07
20 $ Liberty	2.298,68	2.439,42
Krugerrand	2.375,83	2.521,29
50 Pesos	2.864,48	3.039,85

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.10.24	99,943	99,934	0,00
14.11.24	99,666	99,657	2,83
29.11.24	99,539	99,531	2,79
13.12.24	99,475	99,456	2,48
14.01.25	99,221	99,183	2,50
31.01.25	99,02	99,014	2,70
14.02.25	98,924	98,903	2,64
14.03.25	98,707	98,704	2,60
31.03.25	98,544	98,585	2,70
14.04.25	98,544	98,534	2,42
14.05.25	98,311	98,325	2,43
13.06.25	98,08	98,062	2,43
14.07.25	97,831	97,881	2,46
14.08.25	97,641	97,7	2,44
12.09.25	97,46	97,504	2,43
BTP			
15.11.2024	99,81	99,805	3,07
01.12.2024	99,88	99,885	2,92
15.12.2024	99,426	99,417	3,05
01.02.2025	99,135	99,143	3,00
01.03.2025	100,71	100,735	2,54
28.03.2025	100,166	100,165	2,61
15.05.2025	99,184	99,225	2,66
01.06.2025	99,101	99,127	2,72
01.07.2025	99,302	99,329	2,60
15.08.2025	98,68	98,7	2,60
29.09.2025	100,8	100,84	2,32
15.11.2025	99,93	100,01	2,25
01.12.2025	99,37	99,46	2,32
15.01.2026	101,05	101,15	2,22
28.01.2026	100,74	100,82	2,21
01.02.2026	97,34	97,4	2,50
01.03.2026	102,64	102,77	2,02
01.04.2026	96,39	96,51	2,50
15.04.2026	101,8	101,96	2,13
01.06.2026	98,6	98,72	2,28
15.07.2026	99,36	99,51	2,22
01.08.2026	95,85	95,77	2,36
28.08.2026	101,01	101,13	2,18
15.09.2026	102,5	102,63	2,05
01.11.2026	109,55	109,8	1,62
01.12.2026	97,5	97,7	2,31
15.01.2027	96,44	96,61	2,37
15.02.2027	100,93	101,12	2,17
01.04.2027	96,64	96,86	2,38
01.06.2027	99,26	99,47	2,21
15.07.2027	102,31	102,56	2,17
01.08.2027	98,91	99,01	2,20
15.09.2027	95,55	95,79	2,42
01.11.2027	111,58	111,98	1,80
01.12.2027	100,24	100,54	2,24
01.02.2028	98,22	98,48	2,32
15.03.2028	92,3	92,56	2,59
01.04.2028	102,5	102,96	2,22
15.07.2028	92,34	92,67	2,57
01.08.2028	103,93	104,22	2,26
01.09.2028	107,55	107,87	2,14
01.12.2028	100,47	100,83	2,34
01.02.2029	90,71	91,03	2,67
01.06.2029	100	100,33	2,46
01.07.2029	102,38	102,67	2,40
01.08.2029	101	101,3	2,42
01.10.2029	100,56	100,94	2,51
01.11.2029	111,55	111,93	2,18
15.12.2029	104,64	105,03	2,42
01.03.2030	103,31	103,64	2,42
01.04.2030	92,31	92,59	2,72
15.06.2030	103,88	104,22	2,49
01.08.2030	89,4	89,75	2,83
15.11.2030	105,44	105,8	2,53
01.12.2030	92,45	92,84	2,80
15.02.2031	102,59	102,9	2,63
01.04.2031	87,57	87,89	2,93
01.05.2031	117,84	118,24	2,32
15.07.2031	102,12	102,5	2,69
01.08.2031	85,08	85,37	2,98
01.12.2031	86,41	86,7	2,97
01.03.2032	90,48	90,79	2,90
01.06.2032	85,32	85,59	3,00
01.12.2032	95,14	95,44	2,85
01.02.2033	117,95	118,33	2,63
01.05.2033	108,59	109	2,74
01.09.2033	93,86	94,07	2,95
01.11.2033	108,08	108,43	2,81
01.03.2034	106,67	106,95	2,88
01.07.2034	103,61	103,99	2,96
01.08.2034	113,55	113,86	2,80
01.02.2035	103,15	103,45	3,03
01.03.2035	99,27	99,51	3,03
01.03.2036	80,64	80,93	3,34
01.09.2036	87,33	87,72	3,28
01.02.2037	104,63	104,89	3,07
01.03.2037	73,69	73,98	3,48
01.03.2038	95,19	95,46	3,31
01.09.2038	91,82	92,12	3,35
01.08.2039	113,59	113,9	3,24
01.10.2039	103,87	104,17	3,32
01.03.2040	91,79	91,97	3,43
01.09.2040	113,57	113,77	3,29
01.03.2041	75,25	75,6	3,61
01.09.2043	106,39	106,73	3,46
01.09.2044	111,07	111,39	3,41
01.09.2046	90,04	90,13	3,53
01.03.2047	81,71	82,01	3,58
01.03.2048	92,32	92,48	3,53
01.09.2049	97,68	97,82	3,54
01.09.2050	75,67	75,69	3,62
01.03.2051	63,5	63,48	3,65
01.09.2052	69,31	69,39	3,67

LEGO® STAR WARS™

Dal 4 al 27 ottobre

VIVI CON NOI UN'ESPERIENZA GALATTICA!

Pradamano

scopri di più

Via Nazionale, 108 - UD

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.09 e tramonta alle 18.41
La Luna Sorge alle 9.53 e tramonta alle 19.27
Il Santo Santa Maria Faustina Kowalska
Il Proverbio L'om al fâs la robe, po la robe e fâs l'om.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Mobilità

Gli arredi tattici posizionati in piazza Garibaldi e, a destra, l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol (FOTO PETRUSSI)

Marchiol sugli arredi: «Soluzione provvisoria Ben venga il dibattito»

L'assessore: la sperimentazione in piazza Garibaldi durerà dodici mesi
Tra poche settimane la progettazione definitiva e poi l'avvio dei lavori

Cristian Rigo

Ben vengano le discussioni e anche le critiche, soprattutto se costruttive. L'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol assicura che la posa degli arredi tattici in piazza Garibaldi ha anche quello scopo: «Suscitare un dibattito e testare diverse possibili soluzioni». Ecco perché l'invito, rivolto a tutti, è di non dare oggi giudizi definitivi. Per quelli, spiega, sarebbe opportuno attendere il progetto definitivo, atteso soltanto entro la fine del 2026.

LE TAPPE

Gli arredi tattici, la cui posa è iniziata la scorsa settimana, «ma non è ancora stata completata», precisa Marchiol, resteranno in piazza per un anno circa, fino alla fine del 2025. Entro l'estate del prossimo anno il Comune conta di avere il progetto definitivo. L'avvio dei lavori è invece previsto entro la fine del 2025 e la durata ipotizzata è di 12 mesi, motivo per cui la veste definitiva della nuova piazza pedonale si vedrà soltanto alla fine del 2026.

IL PRIMO SONDAGGIO

Convinto della necessità di condividere più possibile le scelte sul futuro della piazza pedonale con i cittadini, pur nella consapevolezza di non poter accontentare tutti, il Comune ha avviato un questionario online postato sul sito del Comune al quale hanno partecipato 646 udinesi. «L'indicazione che ne abbiamo ricavato è che piazza Garibaldi deve diventare uno spazio di aggregazione e d'incontro con più verde per poter ospitare eventi - ricorda Marchiol - e con questo indirizzo ci siamo mossi per la scelta dell'arredo tattico».

PERCHÉ LA SPERIMENTAZIONE

Il motivo dell'utilizzo dell'arredo tattico, ossia solo temporaneo, è legato al fatto che secondo Marchiol un conto è immaginare uno spazio e un altro è poterlo vivere. «Tra le richieste più frequenti, per esempio - dice - c'erano le panchine e noi ne abbiamo messe di diversi tipi, ma potrebbe anche essere che poi non ci sia un riscontro effettivo o che in una posizione vengano utilizzate molto e in un'altra no. La sperimentazione serve proprio a questo».

L'INCARICO AL PROGETTISTA

A disegnare l'attuale veste, temporanea, della piazza, sono stati i tecnici del Comune che si sono basati sull'esito del sondaggio per collocare gli arredi tattici a disposizione. Nel deposito del Verde ci sono sedute modulari quadrate, alcune anche con un foro centrale per albero, panche circolari con albero centrale, tavolini e sedute modulari di forma cubica in lamiera di acciaio, porta biciclette, giochi come un tavolo da ping pong e uno spazio per gli scacchi, fioriere o vasche di diverso formato e materiale contenenti piante utili anche a definire determinati ambiti funzionali. «Tra poche settimane - spiega Marchiol - contiamo di affidare l'incarico per la progettazione a un professionista che potrà attingere liberamente dagli arredi disponibili cambiandone anche la disposizione per testare diverse possibili soluzioni. Per questo ci siamo presi un anno per la sperimentazione».

IL COINVOLGIMENTO

«Durante il periodo di sperimentazione - sottolinea l'assessore - sarà anche incentivata la collaborazione dei ragazzi che frequentano la Manzoni, degli esercenti attivi sulla piazza e dei cittadini del quartiere in maniera che emergano idee o eventuali modifiche alla fase di prova che portino a progettare e realizzare una trasformazione definitiva dell'area pedonale che tenga conto degli usi che le persone hanno fatto dello spazio durante questo primo anno».

L'OBIETTIVO

«Con questa iniziativa restituiamo significato a piazza Garibaldi: spazio agli studenti, alla cultura e alle attività», assicura Marchiol. Tenendo conto delle richieste dei cittadini, la nuova piazza Garibaldi, una volta terminati i lavori del cantiere, sarà più verde grazie all'ampliamento delle due aiuole esistenti e alla creazione di una nuova, più illuminata con la realizzazione di un nuovo impianto, avrà una nuova pavimentazione, anche con l'eventuale introduzione di aree in materiale drenante, utile per contrastare le mutate condizioni climatiche. —

CONTRATTO DEI DIPENDENTI

La Uil: «Assenti Cgil e Cisal»

Contratto decentrato integrativo per i dipendenti del Comune di Udine. Il segretario generale di Uil Fpl e una delegata Cisl hanno incontrato il sindaco Alberto Felice De Toni – nella sua funzione di assessore al Personale – con l'obiettivo di arrivare a un accordo sulla sottoscrizione del Contratto stesso. Era stato lo stesso De Toni, come sottolinea il segretario Uil in una nota diffusa ieri, a convocare i segretari generali delle organizzazioni sindacali. «Per la Uil Fpl – sottolinea ancora Bressan – ero presente io come segretario generale. Per la Cisl c'era la dirigente Antonella Carrieri, ma non c'era il segretario generale. Mentre le altre organizzazioni, Cgil e Cisal, erano addirittura assenti all'incontro: questo rappresenta solo l'ennesimo schiaffo nei confronti di tutti i lavoratori del Comune ed è l'ennesima dimostrazione che queste organizzazioni sindacali vogliono fare solo politica e non tutelare i lavoratori». Il confronto di ieri, comunque – informa ancora Uil Fpl – «è stato costruttivo e il protocollo è stato integrato e definito con diverse proposte. Siamo disponibili fin da subito a firmare questo accordo per garantire una maggior tutela dei diritti di tutti i lavoratori». —

Mobilità

Sul sito del Messaggero più di 1200 risposte «Chioschi a disposizione dei negozianti»

Le idee dei lettori Un museo all'aperto e un'area dedicata a concerti e sport

LE ALTERNATIVE

Togliamoci dalla testa, anche solo per un momento, le immagini del nuovo arredo di piazza Garibaldi. Ok, ai più non piacciono i cubi, le sedie non si conformano all'ambiente circostante e c'è il rischio di bivacco. Ma se si potesse cambiare ancora una volta? Come ha ricordato l'assessore Ivano Marchiol, si tratta di «una sperimentazione» e non è detto che un nuovo restyling non possa tenere conto dei pareri degli udinesi. Per questo motivo, nella piazza virtuale del nostro sito, abbiamo chiesto ai nostri lettori (sono stati più di 1.200 i cittadini che hanno partecipato), di darci qualche alternativa. E le proposte non sono mancate, anzi. Il 36% dei cittadini vorrebbe che piazza Garibaldi si trasformasse in un luogo di aggregazione, un piccolo angolo di centro cittadino dove socializzare. Come? Aprendo la piazza a concerti, eventi culturali o sportivi. Magari con tensostrutture o una serie di chioschi (opzione votata dal 13% dei lettori) dove i negozianti della zona possano alternarsi per esporre i loro prodotti, a mo' di fiera. E se l'obiettivo è quello di una città più green, Domenico da Cussignacco tira fuori l'asso dalla manica: «Trasformiamola in un piccolo parco urbano, con piante e aiuole fiorite». Tra le critiche più feroci agli arredi, ci sono anche quelle che riguardano i materiali e la scelta dei colori, poco armonizzati con il resto delle sedute. Luisa spera in un «cambio di stile, magari con sedute storiche», per trasformare piazza Garibaldi, con installazioni a tema, in un museo a cielo aperto. Quanto agli altri quesiti ("Sei d'accordo con la pedonalizzazione? Ti piacciono gli arredi?"), la fotografia resta pressoché invariata. A ieri, 48 ore dopo dal via all'iniziativa, il 55 percento delle persone si è detta favorevole alla chiusura al traffico. Niente da fare per gli arredi urbani che non piacciono: quasi un udinese su due (il 60%) boccia le sedute e i tavoli oggetto della sperimentazione in piazza Garibaldi. —

D.L.

Nella piazza anche rastrelliere

IL SINDACO DOPO L'INCIDENTE

«Critiche assurde senza automobili la piazza è più sicura»

Al sindaco Alberto Felice De Toni non sono piaciuti i collegamenti che il capogruppo di FdI Luca Vidoni ha fatto tra la pedonalizzazione di piazza Garibaldi e l'investimento dello studente della scuola media Manzoni in via Crispi. «È sorprendente che si associ la pedonalizzazione all'incidente, resto stupido e ritengo sia una critica assurda», si è limitato a dire il primo cittadino. Anche perché il progetto di pedonalizzazione nasce proprio per rispondere a un problema di sicurezza. «In questa piazza - precisa l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol - ha sede la scuola secondaria di primo grado Manzoni che accoglie oltre 550 alunni ogni giorno. Ragazze e ragazzi che, in entrata e uscita da scuola, si trovavano in mezzo al traffico. Per questo la scuola, già nel 2015 aveva suggerito una configurazione diversa della piazza, al servizio della sicurezza dei ragazzi. Partendo dall'esigenza di soddisfare queste necessità e con l'obiettivo di restituire finalmente questo luogo alla sua ovvia funzione di socialità e ai cittadini». A parere di Marchiol «è evidente che riducendo il numero di auto in transito si riduca il rischio di incidenti e l'eliminazione degli stalli per la sosta va proprio in quella direzione». —

C.RI.

VERTICE IN PREFETTURA

Sicurezza nei trasporti Più telecamere sui bus e conducente protetto

Ieri una riunione con forze dell'ordine, Comune e Arriva Definito il cronoprogramma dei nuovi interventi mirati

La sicurezza sui mezzi di trasporto pubblici locali sarà aumentata ancora con un numero maggiore di telecamere e di pannelli divisori a tutela del conducente. Dopo lo sciopero degli autisti, in segno di protesta per l'aggressione di un conducente lunedì in stazione, se ne è parlato nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato ieri mattina in Prefettura, allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle misure di sicurezza a bordo degli autobus. Al Comitato, presieduto dal prefetto Domenico Lione, ha preso parte oltre al questore Alfredo D'Agostino, al comandante provinciale dei carabinieri, il tenente colonnello Giorgio Broccone, a un rappresentante del Comando della guardia di finanza, anche l'assessore alla Sicurezza partecipata del Comune Rosi Roffano, l'amministratore delegato di Arriva Udine Diego Regazzo e il direttore di esercizio Emilio Coradazzo.

Arriva ha illustrato le misure di sicurezza passiva già operanti sui mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e il piano di potenziamento in fase di progettazione anche sulla base dei contatti attivati con la Questura. È stato evidenziato il cronoprogramma degli interventi che prevede, entro la fine di ottobre, in particolare, il collegamento diretto tra la sala operativa di Arriva e quella della Questura e la definizione della programmazione della formazione del personale di Arriva effettuata dai funzionari della Questura. Inoltre, entro i prossimi sei mesi sarà definito un programma operativo per implementare il sistema di telecamere all'interno dei mezzi e sarà effettuata una programmazione degli interventi per aumentare il numero dei mezzi provvisti di pannelli divisori a tutela del conducente del bus. Il prefetto, inoltre, ha chiesto una relazione sugli effetti positivi della sperimentazione del progetto sull'impiego delle guardie particolari giurate nelle linee a maggior rischio e nelle autostazioni, esprimendo l'auspicio che progetti similari, di sicurezza sussidiaria, possano essere replicati e ampliati ad altre linee ritenute a rischio. Lione ha ribadito, infine, che sono in corso continui contatti con la Regione per individuare le soluzioni più adeguate per migliorare la sicurezza all'interno dei mezzi di trasporto pubblico e nelle autostazioni.

L'assessore Toffano, a margine, ha sottolineato «il lavoro sinergico» di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. «Siamo interessati – ha dichiarato ancora – insieme ad Arriva a rendere sempre più sicuro il servizio di trasporto pubblico urbano e siamo in attesa del rifinanziamento da parte della Regione». —

L.P.

Le guardie giurate in servizio su alcune linee dei bus di Arriva Udine

Lutto nella Chiesa udinese

ADDIO AL SACERDOTE

È morto don Luciano Segatto Guida per generazioni di udinesi

La scomparsa dopo un lungo ricovero: per oltre trent'anni ha presieduto l'istituto Tomadini

Christian Seu

«La prima sensazione era quella di trovarsi di fronte a un muro, a un uomo con la "scorza" rude e dura, ma era quasi un invito ad avere la capacità di andare oltre. E chi ha voluto oltrepassare questa scorza ha trovato un uomo di cuore, generoso, altruista». Le parole sono di Luca Rui, attuale direttore della Fondazione Tomadini. E sono il pensiero, colmo di affetto e gratitudine, per chi l'ha preceduto di fatto nell'incarico, ovvero don Luciano Segatto, morto giovedì sera poco dopo le 21 all'ospedale di Udine, dove si trovava ricoverato in seguito a

Avrebbe compiuto 77 anni il 20 ottobre Era stato ordinato nel novembre 1979

un malore che l'aveva colpito il 9 agosto scorso e dal quale non si era più ripreso. Il sacerdote, originario di San Donà di Piave, avrebbe compiuto 77 anni il prossimo 20 ottobre. I funerali saranno celebrati martedì alle 17 dall'arcivescovo Riccardo Lamba nel "suo" convitto, il Tomadini.

DA GALLERIANO A VIALE CADORE

Era stato ordinato sacerdote nel 1979, entrando nella famiglia salesiana. Pochi anni dopo, nel 1982, si trasferì in Friuli iniziando il servizio pastorale nella parrocchia di Galleriano, di cui fu nominato parroco. Incardinato nell'arcidiocesi udinese nel 1984, non dimenticò il carisma salesiano accanto ai più giovani: fu insegnante di filosofia e storia all'istituto Bertoni e, nel 1990, venne nominato direttore dello storico istituto Monsignor Francesco Tomadini, ora convitto universitario: diventerà presidente della Fondazione che lo gestisce alcuni anni dopo, a seguito di una riforma dello statuto. Nel 2005 per alcuni mesi fu amministratore parrocchiale di Lignano. Dal 2010 fu poi collaboratore e amministratore della parrocchia udinese dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, affacciata su viale Cadore, incarico che ha mantenuto fino all'ultimo, seguendo anche i bimbi e i ragazzi del catechismo. Impegnato in Curia come membro del Collegio dei consultori (dal 2003) e del Consiglio presbiterale diocesano (dal 2010), negli ultimi anni don Segatto ha collaborato anche con il Messaggero Veneto, curando la rubrica di commento del Vangelo domenicale.

Don Luciano Segatto con il direttore del Tomadini Luca Rui e il vice Massimo Marangon. A destra, mentre indica il plastico del convitto

IL RICORDO DEL TOMADINI

«In questo momento così doloroso non posso non dismettere per un attimo il ruolo istituzionale di e tornare ragazzo, convittore del Tom – il ricordo di Rui, direttore del Tomadini –. Don Luciano aveva con noi ragazzi la capacità di farsi voler bene: ha saputo educare migliaia di giovani senza spendere una parola educativa, ma percorrendo e facendo vedere una strada. Sono direttore del Tomadini per nessun merito particolare, ma solo perché don Luciano ha creduto e nel vicedirettore Massimo Marangon. Spetta a noi, in questo momento compartimentare le emozioni e mandare avanti il Tom così come per tanti anni ci è stato mostrato da don Luciano».

IL CORDOGLIO DELLA POLITICA

Davvero impossibile sintetizzare i tanti messaggi di cordoglio arrivati dal mondo della politica. «Viene a mancare una figura di rilievo per la comunità friulana – il pensiero del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, –, impegnata non solo nella vita pastorale, ma anche nella formazione e nella promozione della cultura». Per il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, don Segatto è stato «una figura di riferimento», mentre l'assessore regionale Riccardo Riccardi ricorda «una lunga e solida amicizia. Ciò che don Luciano ha rappresentato per il Tomadini e per la Chiesa friulana potremo apprezzarlo fino in fondo solo nel corso del tempo».

Fedriga: «Figura di rilievo per il Friuli» Martedì i funerali celebrati dal vescovo

Per l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, Segatto ha ricoperto «un ruolo di guida forte della comunità friulana». Anche Furio Honsell, ex rettore dell'università e oggi consigliere regionale di Open, ricorda il sacerdote: «Ho apprezzato il suo straordinario contributo nel fornire agli studenti alloggi agli studenti, in un ambiente accogliente e formativo». Tra i messaggi anche quelli di Massimo Moretuzzo (capogruppo del Patto in Consiglio regionale) e del gruppo del Pd in piazza Oberdan. E, infine, il cordoglio espresso a nome della città dal sindaco Alberto Felice De Toni: «Per più di trent'anni carismatica guida del Tomadini, ha saputo e traghettare l'istituto nell'epoca contemporanea, trasformando un ex convitto per giovani in condizioni di fragilità in un moderno collegio universitario aperto a molteplici iniziative». —

PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

Domani al Cormor la camminata di Andos

Nel mese rosa della prevenzione del tumore al seno, Andos Udine organizza come da tradizione "CamminAndos Insieme", quarta edizione della camminata non competitiva di sensibilizzazione contro il tumore al seno. L'appuntamento è per domani, con partenza dalle 10, al parco del Cormor.

Il percorso si snoda lungo sette chilometri all'interno dell'area verde ed è aperta a tutti: dai camminatori e amanti del jogging, ai runner esperti, dagli atleti diversamente abili a tutti coloro che si vogliono far accompagnare dal proprio amico a quattro zampe.

«Correre – spiega la presidente di Andos Udine, Mariangela Fantin –, è l'attività sportiva più green in assoluto. La camminata ha come obiettivo sensibilizzare sulla prevenzione del tumore al seno e sui benefici della attività sportiva, diffondendo lo sport a tutti i livelli, soprattutto amatoriale. Anche questa edizione ricorderà Silvia Gobbato e Nadia Orlando, due ragazze rimaste tragicamente e brutalmente vittime della violenza di genere».

Ci si potrà iscrivere direttamente domani al parco del Cormor, dalle 8.30 alle 9.45, al costo di 3 euro. A tutti i partecipanti verrà regalato un gadget in ricordo della giornata. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione, dell'ufficio Città Sane e di sette Comuni (Udine, Moruzzo, Pagnacco, Palmanova, Pasian di Prato, Remanzacco e Tavagnacco). Ha il supporto di Ana, Unci, Csen, Club Unesco, Atletica Cus, Banca di Udine e Oreficeria Romagna. —

POLIZIA E BM SPORT & DRIVE

Sicurezza stradale Eventi al Città Fiera

"Uniti per la sicurezza stradale. Sapere è meglio che improvvisare", decima edizione. L'iniziativa, proposta per la prima volta nel 2013 grazie alla collaborazione tra l'ideatore Massimiliano Bertocci e il Città Fiera e "saltata" solo nel 2020 per colpa del Covid, è un punto di riferimento per la divulgazione dei concetti basilari relativi sicurezza stradale.

Durante il week-end l'appuntamento è al Città Fiera. Nell'area Show rondò sarà in esposizione la Lamborghini Huracan della polizia. L'evento infatti può contare sul patrocinio e sulla partecipazione della Polizia di Stato, sempre presente dal 2013.

Il programma. Per stamane alle 10 è prevista la cerimonia di inaugurazione alla presenza del prefetto di Udine.

L'iniziativa, che come di consueto nei prossimi mesi, attraverserà tutta la regione, gode anche del supporto della Regione. Presenti, con i propri automezzi, polizia stradale sezione, vigili del fuoco, la polizia locale di Martignacco e Società autostrade Alto Adriatico. Verrà allestito il Campo scuola bike per i bambini "imparare i cartelli stradali" a cura dell'Automobile Club Udine. Non mancheranno le esercitazioni pratiche di guida sicura a cura di BM Sport & Drive: gli automobilisti potranno iscriversi gratuitamente e cimentarsi in un percorso, al fine di migliorare il proprio stile di guida.

Si proseguirà per tutto il fine settimana con gli interventi sul palco di esperti della Polizia Stradale che spiegheranno, con il supporto di filmati, quali sono le principali cause degli incidenti stradali. —

«Il buco di Prosciutterie srl è di 6 milioni»

I creditori principali si sono opposti alla vendita del ramo d'azienda ritenendo non sufficiente l'importo di 1,5 milioni

IL CASO

ALESSANDRO CESARE

Prosciutterie srl di Carlo Dall'Ava non ha concrete prospettive di risanamento. A sottolinearlo è stato il giudice del tribunale di Udine, Gianmarco Calienno, nel provvedimento con cui, il primo ottobre scorso, ha respinto l'istanza con la quale la società chiedeva il via libera per la vendita del ramo di azienda relativo alla produzione di prosciutti alla newco "Compagnia del Prosciutto srl", riferibile all'imprenditore Alessandro Vescovini, per un importo di circa 1,5 milioni di euro.

Troppo pochi per far fronte al "buco" di circa 6 milioni di euro accumulato negli ultimi anni dalla società di Dall'Ava (il legale di riferimento è Maurizio Miculan). Ecco perché i principali creditori di Prosciutterie srl, tra cui ci sono le società Dok Dall'Ava srl e Dok Italian Fine Food srl (rappresentate dagli avvocati Massimo Aragiusto, Mario Baraldi e Andrea Cabrini) si sono opposti all'istanza di vendita. Una posizione condivisa pure da Palmanova Propco srl (seguita dagli avvocati Fabio Gino Seregni, Fabrizio Seregni e Cristina Nisi), società che continua a non ricevere i pagamenti dei canoni di affitto per l'attività attiva nell'ambito del "Palmanova Outlet Village" anche dopo il subentro della nuova affittuaria La Compagnia del Prosciutto srl. Realtà, quest'ultima, che sta gestendo anche gli altri locali ex Dall'Ava a Udine, San Daniele del Friuli e Cortina d'Ampezzo.

> «Ora confidiamo che la Procura faccia luce sulla condotta di Dall'Ava»

A ribadire lo stato di insolvenza di Prosciutterie srl era stata anche la Corte di Appello di Trieste, riformando la sentenza di fallimento emessa dal tribunale di Udine per ragioni procedimentali.

Lo stesso tribunale del capoluogo friulano, come rilevato dai legali dei creditori, ha osservato come Prosciutterie non sia riuscita a dimostrare che il prezzo di 1,5 milioni di euro offerto per l'acquisto dell'azienda dall'imprenditore attraverso la newco La Compagnia del Prosciutto srl, sia più vantaggioso per i creditori rispetto a quanto gli stessi potranno ottenere tramite le azioni revocatorie nei confronti di Carlo Dall'Ava e degli altri consiglieri, i quali, come messo in luce sempre dai legali dei creditori, hanno trasferito ingenti somme (817.402 euro) da Prosciutterie a PKH srl, holding interamente riferibile allo stesso Dall'Ava, «senza alcun apparente vantaggio per Prosciutterie».

«Alla luce della decisione del tribunale di Udine – sostengono gli avvocati Aragiusto, Baraldi e Cabrini – anche Dok e Diff confidano che la Procura faccia piena luce sui comportamenti di Carlo Dall'Ava e degli altri amministratori di Prosciutterie srl che hanno portato allo stato di insolvenza la società, traendone le dovute conseguenze». —

A LIGNANO SABBIADORO

Condannato per revenge porn Aveva filmato sesso di gruppo

Nell'agosto 2021 venne accusato, insieme ad altri quattro amici tra i 17 e i 21 anni, di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una ragazza diciottenne durante una vacanza a Lignano Sabbiadoro. Un'accusa archiviata qualche tempo dopo. Per uno di questi giovani, però, maggiorenne all'epoca dei fatti, l'iter giudiziario è proseguito, con l'accusa di revenge porn, e cioè diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, in seguito a un'imputazione coatta.

Il ragazzo, nel pomeriggio del 10 agosto di tre anni fa, riprese il sesso di gruppo degli amici con la ragazza, senza il loro consenso, girando poi il video sul telefonino di uno dei protagonisti, all'epoca minorenne.

Ieri è arrivata la condanna da parte del giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, che ha inflitto al ragazzo che girò il video otto mesi di reclusione con pena sospesa oltre al pagamento di un risarcimento di 5 mila euro. Il giudice ha ritenuto di dover punire non solo la scelta di aver girato il video senza il consenso delle parti, ma anche di averlo fatto circolare. La vicenda, capitata in un appartamento di Lignano tre anni fa, vide coinvolti, come ricostruito dalla squadra mobile della questura di Udine e dal commissariato di Lignano, due veneti della provincia di Verona, un piemontese di Alessandria e due lombardi delle province di Varese e di Milano. La ragazza invece, difesa dall'avvocato Paolo Viezzi, era friulana.

La persona condannata dal gup è uno dei due residenti in Lombardia. Subito dopo il fatto era stata la giovane, in lacrime, a presentarsi in spiaggia chiedendo aiuto al padre, che si diresse nell'appartamento della presunta violenza sfondando la porta a spallate, trovando i ragazzi chiusi in bagno. «Piagnucolavano, supplicandomi di andare via e minacciandomi di chiamare la polizia - ha detto l'uomo nel 2021-. Ho capito di trovarmi di fronte persone insignificanti». —

A.C.

L'iniziativa dell'università

La fisica si fa social: il prof influencer incanta gli studenti

Vincenzo Schettini all'inaugurazione di "Collega–menti" Il festival dedicato alla scienza in città fino a domani

Chiara Dalmasso

«Che cos'è un buco nero?». «Come concili le tue passioni?», ma anche «sei felice?» e «come fai a sistemarti così i capelli?». Fantasia e spontaneità negli occhi e nelle voci di oltre mille ragazzi che si sono messi in fila per prendere il microfono e rivolgere una domanda alla star della fisica sui social, Vincenzo Schettini, protagonista dll'evento inaugurale di "Collega–menti", il festival che l'università di Udine dedica alla scienza e al dialogo tra i saperi. T-shirt nera e sneakers, l'arma del divulgatore pugliese con il ciuffo è la spontaneità, che dal mondo di internet ha portato fino in tv.

Come si racconta la scienza sui social?

«Con un linguaggio semplice e diretto, immediato e democratico. L'algoritmo è spietato: premia solo chi è davvero convincente, e a volte mi fa sentire prigioniero».

In che senso?

«Non ho più tempo libero, sono sempre connesso e contemporaneamente esposto alle critiche di chi non mi conosce. L'importante è non perdere mai il proprio centro, restando in equilibrio tra le proprie passioni, che a volte sembrano così lontane: oltre alla scienza io amo la musica, mi sono diplomato in violino al conservatorio di Monopoli e giro per la Puglia facendo concerti».

Durante l'incontro con i ragazzi ha definito i genitori "i primi influencer" per i figli, spezzando una lancia a favore degli insegnanti, spesso accusati di scarsa attenzione nei confronti degli studenti. Come sono stati i suoi?

«Fantastici. Il più grande modello è mio padre, che all'inizio non capì la mia omosessualità e dopo alcuni anni mi chiese scusa davanti a tutta la famiglia. Da lui, impiegato dell'Olivetti, ho imparato ad amare la scienza. Da mamma, artista, ho appreso la capacità di guardarmi dentro e insieme l'empatia verso gli altri, il sapermi mettere in relazione».

Due libri, "La fisica che ci piace" e "Ci vuole un fisico bestiale", il programma su Rai 2, i tour in teatro: cosa vede nel suo futuro?

«Per ora guardo il presente, mi sento in un frullatore meraviglioso alimentato dal consenso – ci tengo a definirlo consenso e non successo – di chi mi segue. Non voglio però che muti la mia natura di "prof". In futuro, a pensarci bene, forse mi piacerebbe provare a fare radio: è un linguaggio che mi attira, ma chissà».

Tre consigli che darebbe agli studenti di oggi?

«Di amare i docenti che hanno di fronte a loro, perché da lì devono partire: non bisogna iniziare dal TikTok di un minuto, ma dal professore che si ha di fronte. Poi, essere molto concentrati nella fase di apprendimento delle nozioni, perché lo studio delle materie scientifiche è rigoroso, è metodico. E infine essere curiosi nei confronti delle scienze e anche delle lingue straniere, concedendosi il lusso di sperimentare e di sbagliare. Crede che al Cern di Ginevra, dove ho studiato, tutti conoscessero benissimo l'inglese?» —

Barbara Gallavotti

LE ISTITUZIONI

Applausi in teatro per la curatrice Barbara Gallavotti

In apertura della seconda edizione della rassegna, intitolata "Intelligenze", i saluti delle istituzioni: «Oggi celebriamo la ricerca, linfa che sostiene l'università»: dice dal palco il rettore Roberto Pinton. Gli fa eco l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini: «Per confrontarsi con il mondo servono basi culturali solide ed eventi come questo aiutano tutti noi a crescere». Standing ovation a Barbara Gallavotti, curatrice del festival e divulgatrice. Si emoziona a sentire il nome di Piero Angela, con cui ha collaborato per anni: «Non era uno scienziato, ma aveva lo sguardo d'insieme sulle cose. Ed è ciò che serve». —

In alto Vincenzo Schettini durante l'incontro. Sotto, la sala piena del Teatro Nuovo /FOTO PETRUSSI

IL TAGLIO DEL NASTRO

A San Francesco la "vetrina della ricerca"

Il rettore Roberto Pinton, con la curatrice scientifica Barbara Gallavotti (a destra nella foto) e la delegata del rettore per il Public Engagement Elisabetta Scarton (a sinistra), taglia il nastro della vetrina della ricerca allestita negli spazi della chiesa sconsacrata di San Francesco. Aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 e domani fino alle 18, la mostra-laboratorio accoglie i visitatori in 25 stazioni per scoprire tante attività di ricerca che si svolgono in ateneo.

IL PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

Intelligenze in dialogo tra presente e futuro

La seconda giornata di "Collega–menti" si apre a Casa Cavazzini, alle 10, con la conferenza "Noi e la Terra", una riflessione tra gli studiosi Giovanni Capurso, Pier Luca Montessoro e Cecilia Severoni sul rapporto con il nostro pianeta. Si prosegue, location invariata, alle 11.30 con un "Viaggio nella crittografia tra storia e futuro" e alle 18 ci si sposta al Castello di Udine, nella salone del Parlamento, per la conferenza "Perché robot e IA non possono sostituirci (per ora)": un dialogo tra Montessoro, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni all'università di Udine, Mario Rasetti, professore emerito di Fisica al Politecnico di Torino, Giulio Sandini, Founding director dell'Istituto Italiano di Tecnologia e Nicola Serra, docente di Fisica a Zurigo. A moderare l'incontro la curatrice del festival Gallavotti. Alle 21 arrivano tre docenti dell'ateneo udinese per parlare di "Intelligenza del linguaggio": Damiano Cantone, professore di Filosofia, Elena Fabbro, docente di Letteratura greca e Storia dello spettacolo e Fabio Regattin, insegnante di Lingua e traduzione francese. A corredo, laboratori e incontri con oltre 80 ospiti, che portano cultura e conoscenza in giro per il centro della città, tra mostre e appuntamenti rivolti a grandi e piccini: da non perdere a Palazzo Morpurgo l'installazione "Ablazione sonora", realizzata da un'équipe coordinata dall'artista Sergio Maggioni per riassumere 24 ore di attività fusoria del ghiacciaio dell'Adamello. —

IL CONCORSO

Sport, economia e volontariato Ecco i super nonni di 50&Più

Il saranno premiati Bruno Pachner, Lucio Zamò e i "vigili" all'uscita delle scuole Domenica 13 la festa. Riconoscimento speciale anche al professor di Prampero

Elisabetta Sacchi

"Il nonno", immensa ricchezza, da sempre fonte di esperienza e amore verso i nipoti, ma anche figura storica emblematica importante nel sociale. Questo è quanto vuole rappresentare la Festa dei nonni, giunta alla 14ª edizione, promossa da 50&Più di Udine, l'associazione degli over 50 aderente a Confcommercio, che prevede anche la nona edizione del concorso "Nonno Più", premio ai nonni friulani distintisi nei settori dello sport, del volontariato e dell'economia. In programma anche un riconoscimento speciale, che quest'anno va al medico e docente universitario Pietro Enrico di Prampero, autore di oltre 30 pubblicazioni scientifiche internazionali, di un libro dedicato all'energetica della locomozione umana, oltre che inventore del marchingegno denominato, in gergo comune, la "Bicicletta spaziale".

La festa, domenica 13, alle 10.30, vedrà la partecipazione dei nipoti. Guido De Michielis, presidente di 50&Più, ha ufficializzato i vincitori, spiegando che per lo sport «il più premiato è stato Bruno Pachner, grande maestro dello Sci Club Sappada e campione italiano e mondiale delle categorie Master, molto conosciuto dalla Comunità sappadina, che con il sindaco ha dimostrato una grande testimonianza e presenza». Per le attività imprenditoriali, il premio va a Lucio Zamò, imprenditore, manzanese della sedia, fondatore di Linea Fabbrica, che ha realizzato la famosa poltrona che Papa Francesco ha utilizzato per la messa conclusiva della Settimana dei cattolici, a Trieste.

Bruno Pachner

Lucio Zamò

Luigi San Marco

Enrico di Prampero

Per quanto riguarda il volontariato, a essere premiati saranno i Nonni vigile di Udine, «per l'importante attività che svolgono – è stato motivato – controllando i bambini all'ingresso e all'uscita delle scuole». Luigi San Marco, coordinatore, in rappresentanza dei Nonni vigile, che opera nella scuola Ada Negri, ha sottolineato la soddisfazione di dedicarsi a tale attività di volontariato, «perché – ha spiegato – abbiamo grande rispetto per i bambini e i loro genitori. Anche se siamo anziani, svolgiamo con sacrificio il nostro servizio anche in mezzo alle intemperie, e siamo solo in sei in tutta Udine». Nel gruppo, anche Giorgio Fontanini, che opera nella scuola Silvio Pellico, Elido Bassi, volontario nella Boschetti Alberti, Riccardo Fracas per la Zardini, Gianfranco Della Negra, nella Fruch, e Paolo Modotti, nella scuola Divisione Alpina Julia.

Il quarto premio speciale, andrà al professor di Prampero. Dopo lo Stellini, la laurea all'università di Milano e varie esperienze all'estero, «negli anni 80 sono stato chiamato – ha raccontato –, alla facoltà di Medicina di Udine, e, con un gruppo di colleghi, abbiamo lavorato sulla fisiologia spaziale e inventato "la bicicletta spaziale", che serviva a misurare la potenza muscolare degli astronauti prima e dopo il volo spaziale. Se potessi rinascere, risposerei, Marisanta de Carvalho, che mi ha dato figli e nipoti e rifarei il medico».

L'associazione 50&Più, ha promosso il convegno "La memoria: come funziona, come cambia, come mantenerla", che si terrà nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, mercoledì 9 ottobre, dalle 16, che vedrà la partecipazione dell'assessore comunale Stefano Gasparin, del presidente di 50&Più De Michielis e della psicologa Sara Boscariol. —

ALLA FIERA

Ultimi giorni di Casa Moderna Oggi la consulenza sugli alberi

Allungo finale per gli espositori di Casa Moderna e di Saperi&SaporiFvg, che domani taglieranno il traguardo dell'edizione 2024, un'edizione speciale che per la prima volta ha proposto due eventi in uno, legati dal fil rouge "il gusto di vivere".

Nel fine settimana gli stand saranno aperti dalle 10 alle 20 per un percorso espositivo ed esperienziale che tocca i padiglioni 5,6,7 e le aree esterne del campus fieristico e che mette in mostra materiali, soluzioni, tecnologie per ristrutturare, riscaldare, arredare ed efficientare energeticamente la casa, mentre al padiglione 8 di S&S spiccano i manufatti dell'artigianato artistico e le bontà enogastronomiche del territorio a marchio "IoSonoFvg".

Tra i tanti e utili consigli che in fiera si possono ricevere, molto gettonata è la consulenza fornita al padiglione 6 nello stand Amga Energia & Servizi Gruppo Hera (sponsor storico di Casa Moderna): un vero e proprio sportello temporaneo a cui rivolgersi per consulenze energetiche personalizzate e per tutte le informazioni relative al servizio elettrico a tutele graduali, che il gruppo gestisce in tutta la provincia di Udine.

Non mancano i consigli sulle piante, capaci di rendere più bella e vivibile la nostra casa e la nostra vita. Nella progettazione di uno spazio verde è estremamente importante scegliere delle piante che possano prosperare nelle condizioni fisiche e climatiche nelle quali vogliamo inserirli. Il mercato dei vivai propone una grande disponibilità di scelte, ma non tutte sono adatte al nostro giardino o ad uno spazio pubblico. Inoltre, anche i cambiamenti climatici fanno sì che specie che prima erano adatte alle nostre zone mostrano segni di sofferenza o richiedono grandi cure per sopravvivere. Per spiegare come acquistare e come coltivare alberi e arbusti, oggi due esperti agronomi, Mauro Zambon ed Enos Costantini, interverranno al seminario promosso da Confartigianato dal titolo "Gli alberi e gli arbusti nei giardini: come sceglierli per risultati duraturi e soddisfacenti" in programma alle 11 in sala Bianca. Oltre che sulla scelta delle essenze più adatte al proprio ambiente di vita, si parlerà anche di ecosistemi con fotovoltaico incorporato, dove il carburante è l'aria.

Stand aperti dalle 10 alle 20

Per i visitatori con problemi di deambulazione, c'è un servizio gratuito di scooter elettrico per visitare i padiglioni e le aree esterne della manifestazione. Ultimi due giorni anche per tentare la fortuna e partecipare al concorso a premi "Vinci una smart Tv per la tua Casa Moderna": per farlo basta conservare il biglietto d'ingresso e attendere l'estrazione che sarà fatta entro il 20 ottobre. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/10/2024

Ruota					
BARI	5	14	84	85	75
CAGLIARI	24	51	75	17	46
FIRENZE	54	63	14	33	17
GENOVA	37	26	23	25	49
MILANO	22	70	67	5	89
NAPOLI	3	18	12	45	76
PALERMO	19	56	41	88	4
ROMA	81	29	54	60	77
TORINO	70	37	44	60	1
VENEZIA	20	89	45	30	22
NAZIONALE	64	38	49	22	61

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	5	14	18	19
20	22	24	26	29
37	51	54	56	63
70	75	81	84	89

Numero Oro 5 — Doppio Oro 5-14

SuperEnalotto

5-43-57-58-72-87

Jolly 3 — Superstar 72

JACKPOT 85.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	26.101,49 €
Ai 275	4	484,02 €
Ai 12.925	3	30,97 €
Ai 218.527	2	5,68 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	48.402,00 €
Ai 67	3	3.097,00 €
Ai 1.257	2	100,00 €
Ai 7.634	1	10,00 €
Ai 14.588	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 0431520933
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 043360324
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B 0433466316
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 0432680082
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 043340591
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 0432991202
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 043165092
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 043132497
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A 0432990558
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 0432667273
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 0431999347
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 0432861343
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 0432562575
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 0432988355

PAULARO

La rinascita di Stelutis Alpines Il Comune riavvierà l'azienda

L'attività fondata da Daniele Del Negro si occupava di recupero dei terreni incolti Sarà trasformata in fattoria didattica e, dopo alcuni lavori, affidata in gestione

Tanja Ariis / PAULARO

Il Comune di Paularo fa rivivere l'azienda agricola Stelutes Alpines, trasformandola in fattoria didattica, in memoria di Daniele Del Negro, che la conduceva fino a 2 anni fa, quando ha perso la vita a 42 anni in un tragico incidente stradale. Con la sua attività a Paularo aveva recuperato molti terreni incolti, immobili e lavorato per lo sviluppo della Val d'Incarojo, dando una svolta al territorio. «Abbiamo redatto – informa il sindaco Marco Clama – un progetto di rivalorizzazione della sede aziendale per realizzarvi una fattoria didattica, sostenuto dalla Regione con 300 mila euro e dalla famiglia che ci ha concesso l'immobile in comodato d'uso gratuito per sviluppare il progetto». Conclusi i lavori, immobile e pertinenze saranno dati in gestione.

«Daniele ha lasciato in noi un ricordo fantastico – lo ricorda Clama – grazie alla sua allegria e al fantastico lavoro che in pochi anni ha svolto per Paularo e per l'intera comunità. È stato lungimirante». Innamorato della sua valle, lasciò un lavoro da dipendente per coltivare la terra e allevare i propri animali.

L'azienda agricola Stelutis Alpines di Paularo

«Ha avuto la capacità e la caparbietà – evidenzia Clama – di partire da zero e dar vita a un'azienda agricola con l'allevamento prevalentemente di caprini e una produzione di prodotti caseari di alta qualità e a chilometro zero. Il formaggio, "Ciuciùt di Tiee", e gli altri prodotti hanno riscosso in pochissimo tempo grande successo, venduti sia nei negozi locali che dall'azienda». Tanti i sacrifici, ma il risultato fu un toccasana per il territorio: ha riqualificato le aree circostanti i centri abitati, ristrutturato alcuni stabili e la sede aziendale, mantenuto ettari di prati.

La famiglia concederà l'immobile in comodato d'uso gratuito

«Per noi – segnala Clama – è un esempio da trasmettere alle giovani generazioni: in montagna ci si può realizzare sfruttando le risorse del territorio e non accontentarsi di un posto di lavoro in città o nell'industria di massa. Daniele ci ha mostrato che è possibile invertire la tendenza e vivere a Paularo, lavorarci, ma soprattutto far crescere la Val d'Incarojo. Non potevamo permettere che tutto il suo sforzo venisse dimenticato e ci siamo messi subito all'opera con la famiglia e con la Regione. È stato un lavoro di squadra».

Clama ringrazia la moglie Claudia: «senza il suo supporto – motiva – e quello di tutta la famiglia non avremmo ottenuto questo importantissimo risultato. Gli assessori Adami e Screm hanno lavorato sin dai primi mesi al progetto, che senza i fondi e il supporto della Regione non avremmo potuto realizzare».

«La Regione – argomenta il vicepresidente del Consiglio, Stefano Mazzolini, che conosceva da anni Daniele e aveva testato la qualità del suo lavoro – ha sin da subito apprezzato la bontà del progetto. L'attuale amministrazione regionale cerca di aiutare e finanziare tutto ciò che permette la riqualificazione delle nostre montagne». —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Le eccellenze in montagna Incontri a tappe

Si svolgerà oggi, dalle 10, al Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna il primo di una serie di incontri a tappe in ricordo di Enzo Cainero. Gli incontri si chiamano "Montagne! L'eccellenza dei territori della regione Friuli Venezia Giulia". Dopo il saluto di Andrea Cainero, Boris Preschern, sindaco di Malborghetto-Valbruna, Ivan Buzzi, presidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale, Mauro Ermacora, presidente della Sezione Ana di Udine, Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale, sarà proiettata la relazione di Enzo Cainero del 3 ottobre 2022 a Comeglians. Segue la tavola rotonda "La risorsa montagne del Friuli Venezia Giulia". Presenta e modera Flavio Pressacco e intervengono l'assessore regionale Stefano Zannier, il presidente della Delegazione Fvg di Uncem Ivan Buzzi, l'ex rettore Uniud, Cristiana Compagno, il professore di Geografia Uniud e delegato per "Cantiere Friuli – Officina Montagna" Mauro Pascolini. Chiude il momento conviviale a cura del Gruppo Alpini di Malborghetto-Valbruna.

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo
Il concerto di Samuel in piazza XX Settembre

La serata che in tanti aspettavano sta arrivando: oggi dalle 21 nel salotto del capoluogo carnico arriva Samuel in concerto. L'ingresso è gratuito. Tolmezzo ospiterà il frontman dei Subsonica, che salirà sul palco in Piazza XX Settembre per regalare al pubblico un concerto. Ci saranno anche due Dj set a scaldare e chiudere la serata. Per l'Opening Act Eric Navarra & Cris DJ. Il Closing Act sarà opera di Mente. L'evento nasce dalla sinergia tra Comune di Tolmezzo, Nuova Pro Loco Tolmezzo, "Io sono Fvg". Fvg Music Live, Vignapr.

Treppo Ligosullo
Digitopittura e jazz alla Galleria De Cillia

Appuntamento artistico oggi alla Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia di Treppo Ligosullo: alle 18 il conclave artistico "Art&Taste" con le sonorità jazz del maestro Rudy Fanti e la performance estemporanea di digitopittura di Armanda Sbard. Introdurrà gli artisti e l'evento Emanuele Facchin. Degustazione a tema con specialità e vini del territorio proposti dall'associazione Pro Loco Val Pontaibe. Sarà occasione di dialogo e nuovi contatti, accompagnati da un momento di convivialità.

Prato Carnico
Un percorso artistico nella Val Pesarina

"Sants e cjants di ca e di là da l'aghe": in Val Pesarina si viaggia nella storia e nella fede del Friuli. Un nuovo progetto culturale che unisce arte, musica e storia locale prende il via oggi alle 17 a Prato Carnico con visite guidate alle chiese di Prato Carnico e di Osais. Le guide illustrano la storia e le caratteristiche delle chiese e delle opere artistiche, la Schola aquileiensis offre un'esperienza musicale unica, eseguendo brani della tradizione patriarcale trascritti dai codici antichi della regione. Il percorso toccherà altri luoghi del Friuli.

PALUZZA

Legno protagonista Ai laghetti di Timau torna la fiera Forester

PALUZZA

Torna oggi e domani con la sua seconda edizione la manifestazione fieristica "Forester" in programma a Paluzza nella splendida cornice dei Laghetti di Timau. L'ingresso è gratuito previa registrazione (orari al pubblico: sabato e domenica 9-18). Lungo un percorso di visita nel bosco il pubblico può trovare un'ampia rassegna di mezzi e attrezzature per i lavori in bosco, la prima lavorazione del legno e la manutenzione del territorio montano. Forester si rivolge all'utenza tecnica, professionale e hobbistica e ai molti appassionati ai temi boschi e legno con un'offerta pure di attrezzature in vendita e noleggio, abbigliamento e accessori tecnici. Ci saranno dimostrazioni della tecnica costruttiva in legno Blockbau canadese, scultori in legno con motosega e domani, le avvincenti gare dei boscaioli con Michael Del Pin, già campione italiano Timbersports 2022. Ogni giorno sono proposte 3-4 visite guidate con un esperto che accompagna il pubblico per la comprensione delle varie fasi di lavoro, dall'esbosco alle prime lavorazione del legname, nonché di concetti come la sicurezza nel lavoro e la gestione del patrimonio forestale con le certificazioni delle catene di custodia. Il sito scelto per Forester assume un particolare significato in quanto teatro solo 6 anni fa della tempesta Vaia. La stessa area sta ora fronteggiando il bostrico. —

T. A.

SAPPADA

Mondiali master di sci nordico Le delegazioni da 20 Paesi

SAPPADA

Si inizia a respirare aria di Mondiali Master di Sci Nordico a Sappada e a Forni Avoltri dove, giovedì sera, è arrivata la delegazione composta dai presidenti di federazione di 20 nazioni e dal massimo rappresentante dell'associazione Wma (World Master Cross-Country Ski Association), l'americano John Downing, per il meeting che precede l'evento in programma nelle due località montane dal 29 gennaio al 6 febbraio 2026. Per tre giorni i delegati saranno impegnati nei sopralluoghi sulle piste di sci nordico e nelle strutture che saranno coinvolte nella manifestazione internazionale sportiva organizzata dal "Comitato mondiali master di sci nordico 2026 Sappada-Forni Avoltri" presieduto da Silvio Fauner e di cui fanno parte al momento anche l'altro olimpionico sappadino Pietro Piller Cottrer, Massimo Casciaro presidente dell'associazione Camosci (entrambi col ruolo di vice presidenti), l'allenatore del comitato regionale di sci nordico Nicola Selenati, l'ex fondista Aldo Fauner e la giornalista Monica Bertarelli in qualità di responsabile del marketing e dell'ufficio stampa.

L'incontro a Sappada con i delegati giunti da 20 Paesi

La tappa italiana del 2026 è il frutto di un lungo lavoro avviato due anni fa dall'attuale vicesindaco di Sappada Fauner e che si stima porterà tra 15 mesi e per 9 giorni nelle due località circa 1500 fondisti provenienti da tutto il mondo, per una ricaduta economica sul territorio di circa 2 milioni di euro.

Fino a domani i delegati prenderanno parte a una serie di incontri in cui saranno dettagliatamente informati sul programma stilato per il 2026, fatto non solo di competizioni di sci nordico per le varie categorie dei master, ma anche di intrattenimento e visite guidate in regione. «Il meeting di questi giorni ci cala nella dimensione dei master: il livello di professionalità dell'organizzazione internazionale è la prima garanzia per la riuscita dell'evento. La seconda sta nel valore della sinergia tra le due località, che è stato il motivo per cui ho proposto la candidatura» riferisce Fauner.

La manifestazione è sostenuta da PromoTurismo FVG, dai Comuni di Sappada e Forni Avoltri e da PrimaCassa Fvg. —

5 ottobre 1924

Il nuovo Santa Maria della Misericordia vede la luce a cavallo tra i due conflitti mondiali. È su iniziativa dell'allora sindaco di Udine, Luigi Spezzotti, che si decide, infatti, di realizzare ex novo una nuova struttura all'esterno dell'allora confine della città. La scelta cade quasi immediatamente sull'area posta a nord-ovest di Chiavris. Nasce il Consorzio per l'ospedale, viene bandito un primo concorso per la realizzazione dello stesso e si arriva al 5 ottobre 1924. È una domenica e piova a Udine, quel giorno, ma alla posa della prima pietra del nuovo nosocomio è regolarmente presente l'allora re d'Italia, Vittorio Emanuele III, che mantiene così la promessa fatta a Spezzotti, diventato nel frattempo deputato e sottosegretario alle Finanze.

UNA MISSIONE DI CENT'ANNI

5 ottobre 2024

Cento anni dopo la sua fondazione, il Santa Maria della Misericordia è diventato il più grande ospedale del Friuli Venezia Giulia. Una città nella città con oltre 4 mila dipendenti, 44 mila 551 metri quadrati di superficie totale di cui 8 mila 952 dedicati ai servizi sanitari e 9 mila 586 alle degenze. Numeri, questi, che riflettono anche il personale impegnato nel nosocomio udinese. Gli addetti ai lavori sono 4 mila 247 in tutto – alla data del 31 dicembre 2023 – partendo dalla dirigenza medica, sanitaria, ma anche professionale, tecnica e amministrativa, fino a toccare il comparto. In particolare, tra l'altro, al Santa Maria della Misericordia lavorano 757 medici e 1.612 infermieri (di cui 16 pediatrici). —

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Fedriga: «Innovazione e progresso continuo»

«In occasione dei cento anni dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, celebriamo una storia lunga e importante. Dal 1924, quando venne posata la prima pietra, questo ospedale è diventato un punto di riferimento per tutta la nostra comunità, un simbolo di progresso e innovazione al servizio della salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Questa istituzione non è soltanto un presidio sanitario, ma un simbolo di cura e di dedizione alla salute della nostra comunità, che ha saputo attraversare i decenni rimanendo sempre al passo con i tempi.

La sanità regionale è al centro delle nostre politiche, e l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia è costante per garantire un sistema sanitario pubblico efficiente, innovativo e vicino alle esigenze delle persone. Negli ultimi anni abbiamo potenziato le strutture ospedaliere, investendo in tecnologie all'avanguardia e lavorato per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi, garantendo la presenza di professionisti altamente qualificati.

In particolare, l'ospedale di Udine rappresenta un'eccellenza sia a livello regionale che nazionale. Le sue équipe mediche e infermieristiche, giorno dopo giorno, offrono prestazioni di alto livello, assicurando un'assistenza multidisciplinare e mettendo sempre al centro la persona.

Questa celebrazione è anche un'occasione per ricordare l'importanza di tutelare la salute come valore primario: la Regione continuerà a lavorare affinché ogni cittadino possa avere accesso a cure di qualità. Il futuro del Santa Maria della Misericordia sarà caratterizzato da ulteriori miglioramenti infrastrutturali e di servizi, per garantire che resti un pilastro fondamentale della nostra sanità. Oggi festeggiamo questo secolo di storia, con uno sguardo rivolto al futuro e l'impegno costante per difendere il diritto alla salute». —

L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Riccardi: «Qui comincia la sanità del domani»

«Il centenario dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia che festeggiamo oggi cade in un momento cruciale per la sanità e può rappresentare un punto di riferimento per l'evoluzione della stessa comunità cittadina e regionale.

Le dimensioni del complesso di edifici e strutture al quale diamo il nome di "ospedale" ci fa capire quale fosse il concetto massivo di sanità che ha ed è permeato e sostenuto da un altro concetto imprescindibile: quello di tecnologia.

Se un secolo fa, al momento della posa della prima pietra, era importante avere tanti posti letto per somministrare cure lunghe che sottraevano per tanto tempo le persone alla loro vita, oggi la ricerca scientifica e tecnologica ci permette di garantire risposte mirate, personalizzate e in breve tempo. L'ospedale, e non mi riferisco soltanto al Santa Maria della Misericordia, è diventato un centro iperspecializzato che risolve problemi acuti e permette alle persone di tornare quanto prima alla loro vita sociale e quotidiana.

Snodo per la soluzione efficace di problemi, l'ospedale è anche un accentratore di innovazione tecnologica e di processo al quale guardare per riprogettare il suo rapporto con il territorio.

L'analisi dei flussi in ingresso e uscita, e delle dinamiche di movimento e di socialità di chi vi lavora, sono indispensabili per comprendere la sua fruttuosa relazione con il territorio. E per capire che questo certamente è un luogo nel quale si curano malattie, ma soprattutto si promuove salute.

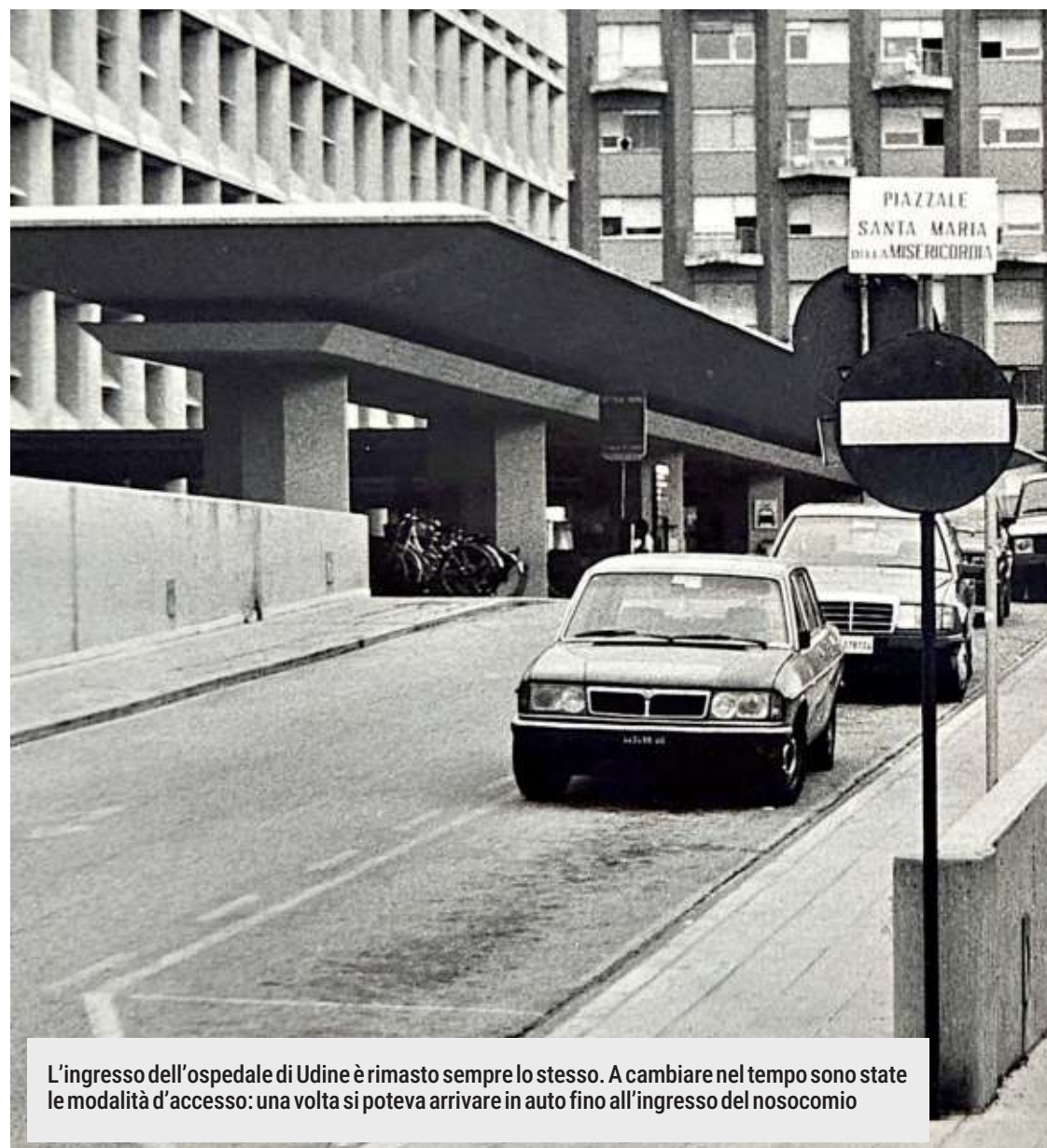
In questa ottica, pertanto, leggo al contrario la data che festeggiamo oggi: sicuramente cento anni di storia, ma anche, e soprattutto, l'anno "zero zero uno" di un nuovo concetto di sanità che, guardando proprio a questi esempi di solidità, abbiamo il compito di costruire per il futuro». —

LA CHIESA INTERNA

Restaurata a metà 2013

La chiesetta interna al Santa Maria della Misericordia venne realizzata a cavallo tra anni Sessanta e anni Settanta e da oltre mezzo secolo rappresenta il luogo in cui pazienti e parenti, di religione cattolica, trovano un angolo in cui esprimere la loro fede.

La chiesa, tra l'altro, ha completato un processo di restauro poco meno di dieci anni fa. Il permesso per costruire in relazione all'intervento sulla chiesa e la canonica, in realtà, risale al 2008 e autorizzava le opere di ristrutturazione dei due edifici, mentre la realizzazione di una sala polifunzionale è stata avviata un paio d'anni più tardi, nel 2010, con una domanda di variante. I lavori sulla chiesa e l'annessa canonica sono stati ultimati nel dicembre 2012, mentre per il resto dell'opera si è dovuta attendere la primavera dell'anno dopo.

5 ottobre 1924 – 5 ottobre 2024

L'ingresso dell'ospedale di Udine è rimasto sempre lo stesso. A cambiare nel tempo sono state le modalità d'accesso: una volta si poteva arrivare in auto fino all'ingresso del nosocomio

Un secolo di eccellenza sanitaria

La storia del Santa Maria della Misericordia: dalla prima pietra ad hub regionale

MATTIA PERTOLDI

Il Santa Maria della Misericordia che festeggia il secolo di vita è un istituto diventato, anno dopo anno, meta e simbolo dell'efficienza della sanità regionale e nazionale. Un ospedale hub, come si definisce oggi, a identificare quelle strutture d'eccellenza in grado di affrontare le patologie più complesse e di mettere a sistema conoscenze, reparti diversi e tecnologie per il bene primario del paziente. Riavvolgendo i nastri della memoria, il nosocomio cittadino, così come lo conosciamo tutti, spegne sì ufficialmente le sue prime cento candeline datando il battesimo alla posa della prima pietra avvenuta il 5 ottobre 1924. Ma in realtà le sue radici sono ancora più profonde e antiche perchè il nome che porta un ospedale capace di passare dalla monarchia sabauda alla seconda Repubblica – ma forse siamo già ampiamente entrati anche nella terza – senza mai perdere la sua ragione d'essere, e curando milioni di persone, è figlio di una storia ancora più antica, quasi millenaria. Così oggi, sia per chi sarà alla cerimonia ufficiale, sia per chi prenderà in mano questo inserto speciale ideato per l'occasione, la connessione tra presente e passato non si materializzerà soltanto nella forma di una sanità a colori e di una in bianconero. No, idealmente si potrà immaginare anche un viaggio nella storia più antica di Udine e del Friuli tornando indietro, con il pensiero, fino al Medioevo. Ma pure volgendo lo sguardo attento, e ci si augura curioso, fino al futuro prossimo perchè l'ospedale civile di Udine è già focalizzato sulla sanità del domani che inevitabilmente abbraccerà tecnologia e intelligenza artificiale, mettendo sempre al centro, però, il capitale umano: indispensabile metro di riferimento per chi cura e chi, invece, deve essere curato.

DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA

La sanità pubblica, così come la conosciamo oggi, è una conquista che trae le sue origini principali dalla ricostruzione post-bellica. Più di sette secoli fa non soltanto il concetto di welfare state non era stato nemmeno lontanamente categorizzato, ma le cure stesse rappresentavano un comparto da lasciare all'iniziativa di persone, e gruppi, di buoncuore. Sicuramente non erano (quasi mai) qualcosa di organizzato a livello centrale. Per quanto riguarda Udine, negli archivi pubblici il documento più antico ad attestare l'esistenza dell'ospedale risale al 1282. Fu proprio in quell'anno, infatti, che nel capoluogo friulano sorse la fraterna di Santa Maria della Misericordia dei battuti – il cui nome viene portato avanti da quasi otto secoli – che si assunse il compito, e la responsabilità, di prestare soccorso agli infermi e ai poveri. Ora, serve poca immaginazione per capire come le "cure" a domicilio fossero a dir poco difficili e poco agevoli. Non sorprende, pertanto, che la fraterna decise di scegliere un'apposita abitazione in

IL "PADRE" DEL NOSOCOMIO

L'ingegno di Eugenio Mariutti e quel «timore reverenziale» per un'operazione mastodontica

Racconta Giorgio Dri, nel "Dizionario biografico dei friulani", che quando il Consorzio per la costruzione del nuovo ospedale gli affidò la progettazione del nosocomio che sarebbe stato poi intitolato alla Santa Maria della Misericordia, Eugenio Mariutti fu pervaso da «un timore reverenziale». Che fu però presto superato.

Il "padre" dell'ospedale definì il progetto del padiglione "Forlanini", come quello di altri sette, ultimo dei quali quello conosciuto come "Pensionanti". Nato a Udine nel 1899, Mariutti si laureò in Ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano e iniziò a interessarsi fin da giovanissimo allo sviluppo edilizio dell'ospedale cittadino. Dopo Udine – con lavori protratti per oltre 40 anni – si interessò anche ai nosocomi di Cividale, San Daniele, di Sacile e Conegliano.

città in cui ospitare gli ammalati. Nel giro di un secolo, inoltre, la Santa Maria della Misericordia si era già trasformata in un ente dotato di patrimonio personale, organizzazione sul territorio cittadino, amministrazione e – ovviamente vista l'epoca – una propria chiesa con annesso oratorio. Passano i decenni e nella seconda metà del Cinquecento l'ormai definito ospedale Santa Maria della Misericordia dei battuti vara una sorta di fusione a tre assieme a quello intitolato alla Trinità degli Alemanni, gestito dalla fraternità germanica in Friuli, e a quello dedicato a Santa Maddalena degli Esposti. Così, in città nasce un nuovo (e unitario) nosocomio denominato Ospedale Maggiore Santa Maria della Misericordia dei Battuti. Alle tre realtà religiose che si erano unite nel XVI secolo, più o meno due secoli dopo, si aggiungono altrettante confraternite laiche: San Gerolamo, San Nicolò di Rauscedo e Sant'Antonio Abate. Ed è proprio in quel momento, quando corre l'anno 1775, che l'ospedale assume la denominazione ufficiale di Santa Maria della Misericordia, cioè come lo conosciamo ancora oggi. Il problema, a quel punto, è di dimensioni, perchè il nosocomio non è più adatto a ospitare un numero di malati che cresce in proporzione all'aumento degli abitanti della città. Ed è in quegli anni che l'allora arcivescovo di Udine, monsignor Gian Girolamo Gradenigo, veste i panni del promotore per la costruzione di una nuova struttura. Il cantiere, utilizzando un termine moderno, si apre nel 1782 nelle vicinanze del chiostro dei Padri minori conventuali di San Francesco. Per capirci, è quell'area oggi alle spalle di piazza Venerio e, appunto, dell'ex chiesa di San Francesco. Di più: l'edificio che dal 1833 e, come vedremo, fino all'inizio del XX secolo ospiterà il nosocomio è quello dove attualmente si trova il nuovo Tribunale di Udine che, non per niente, sorge su un piazzale chiamato proprio largo Ospedale Vecchio. Dopo una decina di anni di lavori, l'ospedale viene finalmente completato cominciando ad accettare non soltanto ammalati acuti da curare, ma anche malati cronici e quelli che, all'epoca, venivano chiamati inabili e mentecatti. Al suo interno, tra l'altro, vede la luce pure un asilo infantile.

LA NASCITA DELL'OSPEDALE ATTUALE

La struttura di largo Ospedale Vecchio resta in funzione per oltre un secolo, cura migliaia di feriti durante la Grande Guerra e subisce prima i bombardamenti austroungarici e, dopo la disfatta di Caporetto, anche l'occupazione delle truppe asburgiche che lo spogliano praticamente di ogni bene al momento della ritirata precedente la resa di Vienna. Una volta tornata in carico l'amministrazione sabauda, ci si rende conto, quasi immediatamente, di dover costruire un nuovo ospedale. È l'allora sindaco di Udine, Luigi Spezzotti, a insistere, nel 1922, sulla necessità di realizzare ex novo un nosocomio all'esterno dell'allora confine della città. La scelta cade quasi immediatamente sull'area a nord-ovest di Chiavris. Nasce il Consorzio per l'ospedale, viene bandito un primo concorso per la realizzazione dello stesso e così si arriva al 5 ottobre 1924. Piove, quel giorno, su Udine, ma alla posa della prima pietra del nuovo Santa Maria della Misericordia è regolarmente presente l'allora re d'Italia, Vittorio Emanuele III, che in questo modo mantiene la promessa fatta a Spezzotti, diventato nel frattempo deputato e sottosegretario alle Finanze. Un avvenimento storico per la città, senza dubbio, ma in realtà molto più simbolico che reale se pensiamo a come serviranno diversi anni prima dell'inizio dei lavori veri e propri. Cominceranno soltanto nel 1929, su progetto dell'ingegner Eugenio Mariutti cui è dedicato l'attuale padiglione 15 del nuovo ospedale. Il primo padiglione a vedere la luce è il vecchio Forlanini nel 1931, la cui demolizione, settant'anni dopo, consentirà la realizzazione del I e II lotto del nosocomio nella versione di come lo vediamo oggi. A seguire, nonostante lo scoppio del conflitto mondiale, tocca al padiglione delle Chirurgie – con quattro piani per le degenze più un seminterrato per i servizi di Radiologia e Fisioterapia –, quello dei Pensionanti – cioè l'attuale 6 che verrà demolito nei prossimi anni – e la palazzina dei servizi generali. La fine della Seconda Guerra mondiale, che impatta notevolmente sulla struttura ospedaliera, porta con sé la necessità di ampliare ulteriormente il Santa Maria della Misericordia. Particolarmente attivo è il periodo compreso tra il 1946 e il 1959 quando viene realizzato il padiglione delle Specialità, ampliato quello delle Chirurgie – sopraelevandolo per ospitare le divisioni di Neurologia e Neurochirugia – e lo spazio per la cucina, si costruisce la chiesetta all'interno della struttura nonché, infine, il padiglione delle Medicine. L'anno successivo, invece, vengono apportate alcune modifiche al progetto iniziale come la costruzione dell'ala occidentale dell'ospedale e la sistemazione a sezione dozzinanti di quella orientale. Il padiglione d'ingresso, invece, comincia a essere costruito nel 1968 per essere completato nel 1977. L'anno successivo, quindi, si avviano i lavori per la costruzione del padiglione Materno-Infantile, terminato nel 1988, e anche di quello delle Nuove Mediche che invece vede la luce nel 1986.

ANNI NOVANTA E DUEMILA

A partire dagli anni '90, le varie amministrazioni decidono di avviare un piano di riqualificazione generale dell'intero comprensorio ospedaliero. Nel 2000, entrando nello specifico, si apre il cantiere dell'ammodernamento che, al momento, ha visto la conclusione di due dei quattro lotti previsti con la nascita del padiglione 15, della nuova centrale tecnologica e del centro servizi. Il nuovo edificio ospedaliero, come accennato, prevede a sistema ancora due lotti. Gli interventi attualmente in corso hanno un costo complessivo di 135 milioni di euro – interamente finanziati dalla Regione – e tra le novità principali prevedono anche il trasferimento del Pronto soccorso dalla sede attuale in via Colugna ridisegnando, dunque, pure l'intero sistema di viabilità della zona anche in virtù della futura possibilità da parte dell'elisoccorso di atterrare direttamente sul tetto del corpo centrale del maxi-immobile, una volta terminati i lavori di costruzione. Nel frattempo il Santa Maria della Misericordia è diventato il più grande ospedale del Friuli Venezia Giulia. Una città nella città con oltre 4 mila dipendenti, 44 mila 551 metri quadrati di superficie totale, di cui 8 mila 952 dedicati ai servizi sanitari e 9 mila 586 alle degenze. Un ospedale che, come accennato in apertura, rappresenta il nosocomio hub dell'intera Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale. Un'Azienda, cioè, che a partire dalla riforma targata Riccardo Riccardi ingloba l'intero territorio della provincia di Udine. Assieme ai suoi nosocomi spoke, nel dettaglio, l'ospedale cittadino è diventato da tempo la struttura principale per quanto riguarda la salute di oltre mezzo milione di friulani – da Tarvisio a Lignano Sabbiadoro –, ma anche un riferimento assoluto per gli interventi di urgenza ed eccellenza e che, ogni anno, salvano la vita a decine di pazienti in arrivo da fuori regione nonchè, spesso, dall'estero. E che non ha alcuna intenzione di mutare la sua mission. Da qui, ai prossimi cent'anni almeno per festeggiare, quando sarà, un altro secolo al servizio della salute e della sanità. Rigorosamente pubblica. —

LE ORIGINI NEL MEDIOEVO

L'ospedale cittadino ha oltre 700 anni Le radici risalgono alla fraterna di Santa Maria della Misericordia dei battuti

RE VITTORIO EMANUELE III

Alla cerimonia della prima pietra nella zona a nord-ovest di Chiavris prese parte anche l'ex monarca

LE PRIME OPERE

I lavori furono avviati nel 1929 a partire dall'allora sanatorio Nel 1931 sorse invece il Forlanini

IL DOPOGUERRA

Alla fine del conflitto mondiale ripresero i lavori di costruzione Nel 1959 nacquero le Medicine

PADIGLIONE D'INGRESSO

L'ingresso fu realizzato nel 1977 poi toccò alle strutture della Maternità e delle Nuove Mediche

5 ottobre 1924 – 5 ottobre 2024

IL PERSONALE

A Udine oltre 4 mila dipendenti

Gli addetti ai lavori: 4 mila 247 in tutto, al 31 dicembre 2023, partendo dalla dirigenza medica, sanitaria, ma anche professionale, tecnica e amministrativa, fino a toccare il comparto. 1.612 gli infermieri (ci cui 16 pediatrici), 757 i medici. Poi giù, a scendere, partendo dai tecnici sanitari: quelli di laboratorio biomedico sono 180; 135 i tecnici sanitari di radiologia medica. Quindi le ostetriche, 57, e i fisioterapisti, 52. I tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare sono 21. Sedici gli infermieri pediatrici, 14 i tecnici di neurofisiopatologia, 13 i dietisti. A cascata, infine, gli assistenti sanitari (4), gli educatori professionali (5), i logopedisti (8), gli ortottisti – assistenti di oftalmologia (8), i tecnici audiometristi (3), i tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (7). Una, infine, la puericultrice senior.

DAY HOSPITAL E DEGENZE

Posti letto saliti a quota 979

Sfiorano i mille, oramai, i posti letto messi a disposizione dal Santa Maria della Misericordia. Considerando il day hospital e la degenza ordinaria, in particolare, il totale dei posti tocca le 979 unità. I posti letto in dote al day hospital sono 111; quelli ordinari 868. Ad aggiudicarsi la palma di disciplina più "affollata", la medicina generale, forte dei suoi 206 posti letto totale. A seguire, ben distante, la chirurgia generale, a quota 83. Su un ipotetico terzo gradino del podio, ecco ortopedia e traumatologia: qui, i posti letto scendono a 58, di cui solo quattro dedicati al day hospital. Altre cifre: cardiochirurgia viaggia a 28 letti (di cui uno per il day hospital), cardiologia a 30 (1), ematologia 49 (18), neurochirurgia 44 (2), ostetricia e ginecologia 49 (3), terapia intensiva 36, oncologia 40 (20).

GLI EDIFICI

Una città all'interno della città

Il "nuovo ospedale" svetta, tra le strutture del Santa Maria della Misericordia, per superficie occupata nell'area di competenza: parliamo infatti di 61 mila 373,73 metri quadri su un totale complessivo di ben 474 mila 442,82 metri quadri. A seguire il Petracco, padiglione che può vantare 36 mila 727,27 metri quadri. L'ingresso, dal canto suo, misura 27 mila 606,01 metri quadri. È tuttavia nel dedalo di gallerie di collegamento e cunicoli propri al nosocomio che forse emerge con maggior forza la maestosa densità di un complesso labirintico, di forte impatto per quanti non siano avvezzi a percorrerne i meandri. 22 mila 934,70 i metri quadri delle chirurgie, 21 mila 633,34 quelli delle specialità mediche. Centro servizi laboratori? Siamo a 20 mila 497,83 metri quadri; 20 mila 245,88, invece, quelli delle nuove mediche. Le aree esterne, infine, misurano 168 mila 792,40 metri quadri.

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Prestazioni ambulatoriali incluso Pronto Soccorso e Libera Professione

AREA	STRUTTURA	2023
Dipartimento Radiologico	Diagnostica Angiografica e Radiologia Interventistica	16.095
	Medicina Nucleare	15.121
	Neuroradiologia	24.415
	Prestazioni di Dipartimento Diagnostica per Immagini	1.610
	Radiodiagnostica d'Urgenza ed Emergenza	103.132
	Radiologia Diagnostica Istituto	39.714
	Totale	**200.087**
Area Laborarorio Analisi	Anatomia Patologica	46.457
	Farmacologia Istituto	26.279
	Genetica Istituto	22.209
	Igiene ed Epidemiologia Clinica	65.834
	Istituto Anatomia Patologica	70.297
	Istituto Patologia Clinica	10.558.785
	Malattie Emorragiche e Trombotiche	4.848
	Medicina Trasfusionale	65.372
	Microbiologia	503.075
	Totale Analisi	**11.363.156**
	Centro prelievi	116.638
	Totale Analisi e Prelievi	**11.479.794**
Attività ambulatoriale	Strutture ospedaliere	876.137
	Totale	**876.137**
Ospedale	**Totale complessivo**	**12.556.018**

La mappa 19 dipartimenti e 64 strutture

Udine è il nosocomio più grande del Friuli Venezia Giulia
Al lavoro un "esercito" di 757 medici e 1.612 infermieri

SIMONE NARDUZZI

L'eccellenza in numeri. Dati concreti, raccolti a suon di interventi, accessi, prestazioni e preziose donazioni. Cifre che elogiano il Santa Maria della Misericordia. Ne lodano l'operato, scandito in ogni Dipartimento, area oppure attività dall'incedere giornaliero di medici, infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici. Professionisti del proprio settore, ciascuno autore di una storia lunga cent'anni. Cronaca fatta, come detto, da numeri e da persone. Da pazienti e Strutture: 64 e 19 i Dipartimenti. La difesa della vita al centro. Dietro, per esempio, a ogni prestazione ambulatoriale erogata.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

L'importanza del Santa Maria della Misericordia svelata in primis perciò dal numero, in significativo aumento, di prestazioni fornite a livello ambulatoriale. Si parte allora dal Dipartimento radiologico, e da un confronto con quanto registrato nel corso del 2023 che segna un trend in crescita nei primi otto mesi dell'anno e, in proiezione, al 31 dicembre considerato anche come, di norma, in estate – e cioè a luglio e agosto – si registri, sempre, un calo degli accessi. Da gennaio ad agosto 2024, le prestazioni in Diagnostica angiografica e Radiologia interventistica sono stati 10 mila 946: il record precedente si attesta sulle 16 mila 95 prestazioni e verrà superato entro fine anno. Guardando alle medie mensili, il confronto è palese: 1.342 prestazioni per il 2023, 1.369 ad agosto 2024. Significativo, a titolo esemplificativo, il novero legato alla Radiodiagnostica d'urgenza ed emergenza: 8 mila 595 era la media mensile, 9 mila 13 quella attuale. Volendo guardare alle prestazioni nella loro totalità, le 16 mila 673 mensili dell'anno scorso vengono già superate dalle oltre 17 mila 300 al mese del 2024.

LABORATORIO

Spostiamoci, quindi, nell'area di analisi. Sul fronte dell'Anatomia patologica, da una media di 3 mila 872 del 2023, ci si muove perfettamente in linea anche nel corso del 2024. Farmacologia: da 2 mila 190 prestazioni mensili, l'ospedale è già cresciuto fino a 2 mila 595. E poi Genetica: 1.851 prestazioni nel 2023 contro le attuali 2 mila 104. Il confronto è positivo anche in Anatomia patologica e Patologia clinica. Nel primo caso si registrano 5 mila 859 prestazioni a fine dicembre 2023; 6 mila 735 al termine di agosto 2024. Relativamente alla Patologia clinica, mensilmente, il conto è pari a 879 mila 899 e, per il 2024, 923 mila 817. Medicina trasfusionale: 5 mila 448 analisi al mese per il 2023, 5 mila 691 per l'anno corrente finora. Nell'ambito della Microbiologia, sono 503 mila 75 le analisi effettuate lo scorso anno, con una media di 41 mila 922 al mese, sostanzialmente in linea con i primi otto mesi del 2024. Se andiamo a sommare prelievi e attività ambulatoriali, l'ospedale raggiunge un totale di poco meno di 1 milione 100 mila prestazioni al mese sia lo scorso anno che in quello corrente, fino ad agosto.

I NUMERI DELL'OSPEDALE

A UDINE VENGONO FORNITE QUASI 13 MILIONI DI PRESTAZIONI L'ANNO

La proiezione delle prestazioni in base ai primi otto mesi dell'anno delinea un totale in aumento rispetto al 2023

ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO

In lieve aumento, in termini di media mensile, il numero di accessi in Pronto soccorso, rilevato in questo 2024. Da un complessivo di 40 mila 2, infatti, estrapoliamo i 5 mila ingressi mensili, già un centina-

WITHUB

io in più rispetto a quelli annotati, mese per mese, in tutto il 2023 (4 mila 918) e nonostante l'estate. Maggiormente cospicua la mole di accessi in codice azzurro. Intermedio fra verde e arancione, questo denota un'urgenza differibile: una condizione pertanto stabile, ma dolorosa, richiedente esami e visite complesse. Nel 2023, i pazienti accolti in codice azzurro sono stati 24 mila 993; nel 2024, fino ad agosto, 17 mila 087, per circa 2 mila 136 accessi ogni mese (nell'anno precedente erano stati 2 mila 83). Al secondo posto in questa particolare graduatoria cromatica legata alle cure fornite dal Santa Maria della Misericordia, ecco il codice arancione. In tal caso, l'equilibrio fra un anno e l'altro è sorprendente: 1.579 accessi nel 2023, 1.577 per il 2024, sempre nei mesi presi in esame che comprendono però luglio e agosto. Sottile incremento anche per i codici bianchi: da 472 accessi mensili si è passati a 482. Medesima tendenza quella rilevata per i codici verdi (613 accessi nel 2023, 630 nel 2024), così come per quelli rossi (170 e 177). Per il Pronto soccorso pediatrico, ingente l'aumento di accessi complessivi a significare l'importanza del reparto: 15 mila 368 del 2023, 12 mila 159 fra gennaio e agosto 2024: cifre simili, con quattro mesi ancora da addizionare. I codici arancioni, nello specifico, ad agosto dell'anno corrente avevano già sfiorato quelli toccati nel 2023: 2 mila 410 contro 2 mila 262.

PERSONALE

Dai pazienti, da chi usufruisce di quanto offerto, in termini di prestazioni, analisi e servizi, al personale. Agli effettivi addetti ai lavori. 4 mila 247 in tutto, partendo dalla dirigenza medica, sanitaria, ma anche professionale, tecnica e amministrativa, fino a toccare il comparto. 757 i medici, 1.612 gli infermieri per tutti gli altri dettagli, così come per ulteriori focus, rimandiamo alle schede presenti a margine di questo articolo. —

«Un ospedale al servizio dei cittadini»

Il dg dell'Azienda sanitaria: «13 milioni di prestazioni all'anno»

L'INTERVISTA

Testimone di una storia lunga cent'anni. Il testimone fra le sue mani. Fra passato e futuro, allora, è rivolto lo sguardo del direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc) Denis Caporale. Il Santa Maria della Misericordia che cambia; i suoi volti a guidarne, ogni giorno, il cammino. A sancirne la quotidiana risposta alle esigenze della popolazione. Cent'anni di evoluzione: un sogno divenuto realtà.

Direttore, un sogno che sente anche suo?

«Certamente. Nel 1924 ha preso vita il sogno di fornire un'assistenza di qualità al territorio. Il sogno si è avverato: questo ospedale, nel tempo, è diventato il più importante di quest'area per capacità di attrarre professionisti rinomati ma anche per la risposta legata alla salute dei cittadini. E cent'anni nella sanità non equivalgono a cent'anni in altri settori».

Cosa intende?

«La sanità viaggia a una velocità incredibile. L'ospedale ha saputo adattarsi a questa velocità: anche qui sta l'importanza del Santa Maria della Misericordia».

Un'importanza riflessa anche dai numeri fin qui registrati dalla struttura.

«Basti pensare alle prestazioni erogate nel 2023. Ci avviciniamo ai 13 milioni, un

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA

«Uno degli aspetti di cui dovremo tenere conto in ottica futura è la personalizzazione del sistema di cure»

numero che fa capire quale sia l'attività erogata da quella che è una città nella città. Ricca di eccellenze».

Vuole citarne alcune?

«Rischierei di dimenticare qualcuno. Ma ripeto, le eccellenze sono tante. Questo ospedale è noto per i trapianti, la Cardiologia, la Medicina, l'Emergenza e la Medicina specialistica, la Chirurgia e la Chirurgia specialistica, la Ginecologia e Ostetricia con la Pediatria, la parte oncologica, il laboratorio e tutte le specialità presenti. Ma davvero tutti partecipano e hanno partecipato nell'assicurare una risposta sanitaria di eccellenza».

Il suo vuol essere anche un richiamo al passato?

«Senz'altro. In cent'anni sono tantissime le professionalità passate per questo presidio. Le figure, poi, nel corso del tempo sono cambiate: basti pensare all'infermiere generico, una figura che oggi non c'è più. Se questo è uno fra gli ospedali migliori in Italia lo si deve a tutte le professionalità, a tutti i dipendenti che hanno lavorato e stanno lavorando all'interno del presidio ospedaliero».

Cos'è il Santa Maria della Misericordia oggi?

«Sul piano tecnico, è l'hub regionale. Se dovessi dare una definizione emotiva, direi che è il centro della risposta ai bisogni sanitari dei cittadini di questa regione».

Le sfide del futuro?

«L'innovazione tecnologica, che ci ha visto e ci vedrà fare dei grossi investimenti. Penso anche all'apertura del nuovo padiglione, prevista per la fine del 2025. Uno degli aspetti di cui si dovrà tenere conto è poi la personalizzazione della cura. Abbiamo vissuto periodi difficili. Il ruolo dell'ospedale è quello di trasformarsi dando risposte di salute immediate, al passo con i tempi che cambiano». —

S.N.

IL PRONTO SOCCORSO

Migliaia di accessi ogni mese

Aumentano, lievemente, gli accessi in Pronto soccorso nel confronto mensile tra il 2023 e il 2024. Da un totale di 40 mila accessi estrapoliamo allora i 5 mila accessi mensili del 2024 (da gennaio ad agosto), un centinaio in più rispetto a quelli annotati in tutto il 2023: 4 mila 918. Maggiormente cospicua la mole di accessi in codice azzurro. Nel 2023, i pazienti accolti con tale urgenza sono stati 2 mila 83 al mese; nel 2024, fino ad agosto, circa 2 mila 136. C'è equilibrio, invece, per i casi di codice arancione: 1.579 accessi nel 2023, 1.577 per il 2024, sempre nei mesi presi in esame. Sottile incremento anche per i codici bianchi: da 472 accessi mensili si è passati a 482. Stessa tendenza quella rilevata per i codici verdi (613 e 630), così come per quelli rossi (170 e 177). Per il Pronto soccorso pediatrico, l'aumento è ingente se si pensa che da 15 mila 368 accessi totali del 2023 si è passati ai 12 mila 159 fra gennaio e agosto 2024.

LE NASCITE

Numeri in costante incremento

In Italia, in Friuli, si fanno pochi figli: opinione diffusa. Pensiero che però cozza coi dati rilevati in questi ultimi anni dal Santa Maria della Misericordia, per mezzo della sua rinnovata clinica ostetricia. Limitando il nostro sguardo all'ultimo quadriennio, allora, si nota come il numero complessivo dei parti abbia beneficiato di un incremento sì lieve per quanto ugualmente significativo. Nel 2020, dunque, le nascite furono 1.499, di cui 1.000 spontanee e 139 operative. Passando al 2021, il conto sale a 1.456; andando al 2022 si va a 1.464. Nel 2023 i parti sono stati 1.546. Per quanto riguarda l'anno in corso, il totale, al 31 agosto, è fermo a un confortante 1.056: la media di 132 parti è infatti superiore ai 128 del 2023. Costante il dato relativo ai parti spontanei, compreso, in questi anni, fra il 64,7% e il 69,6%.

SANGUE E PLASMA

Friuli terra di grandi donatori

Friuli terra feconda, prodiga di donatori. In crescita, a tal proposito, i numeri legati alla raccolta di sangue al Santa Maria della Misericordia. Evidente il passo in avanti compiuto rispetto all'annata scorsa, i numeri, messi a confronto, che sorridono. Nel caso del sangue intero, risaltano i 15 mila 223 prelievi registrati ad agosto; nel 2023 erano stati 14 mila 909. Nei dettagli, l'incremento numerico è stato mensile, il trend di gennaio riscontrato via via fino all'estate. Simil discorso quello relativo alla donazione di plasma: il computo, qui, è di 6 mila 208 per l'arco temporale che va da gennaio ad agosto. Nel 2023, gli stessi criteri davano come risultato 6 mila 20. I dati esaminati prendono in considerazione quanto raccolto nei diversi punti di prelievo predisposti dall'AsuFc: coinvolta dunque la sede di Udine, ma anche i presidi di Palmanova e Latisana, i punti prelievi di Cividale, Gemona, San Daniele e Tolmezzo.

5 ottobre 1924 – 5 ottobre 2024

Nel 2006 è avvenuta la fusione tra Policlinico universitario e Azienda ospedaliera udinese

Il primo trapianto di cuore effettuato al Santa Maria della Misericordia risale al 1985

ROBERTO PINTON

Rettore dell'Università degli studi di Udine

«La sinergia con l'Ateneo garantisce alle persone cure di elevata qualità»

«La storia dell'Università di Udine e quella dell'ospedale della città sono inscindibilmente legate, a partire dall'attivazione nel 1986 della facoltà di Medicina e Chirurgia, la prima in Italia a sperimentare il nuovo modello della formazione medica. Peculiare è stata anche l'istituzione, nel 1989, del Policlinico universitario a gestione diretta volto a coniugare didattica, ricerca e assistenza.

Prova dell'approccio innovativo al mutamento dei contesti economico-sociali nel rapporto tra Ateneo e servizio sanitario regionale è la fusione, nel 2006, del Policlinico con l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia, trasformata nel 2016 in AsuFc.

Questa rappresenta il primo esempio in Italia, assieme a Trieste, di una sintesi tra Ateneo e sanità nel garantire in tutti i servizi sociosanitari le attività di didattica, ricerca e assistenza necessarie alla formazione del medico e di tutte le professioni sanitarie. Infatti, molti dei professionisti formati hanno portato e portano il loro contributo all'ospedale e alle strutture di AsuFc. La sinergia è il presupposto per garantire ai cittadini elevati livelli di qualità delle cure, ma anche per sviluppare nell'AsuFc la vocazione alla formazione, alla ricerca e all'innovazione. L'integrazione, inoltre, dà la possibilità ai giovani di accedere ai più elevati livelli di studio e di poter sviluppare nuove conoscenze e risposte ai bisogni di salute consentendo il costante accesso agli strumenti più aggiornati». —

IGOR VENDRAMIN

Direttore della Soc di Cardiochirurgia

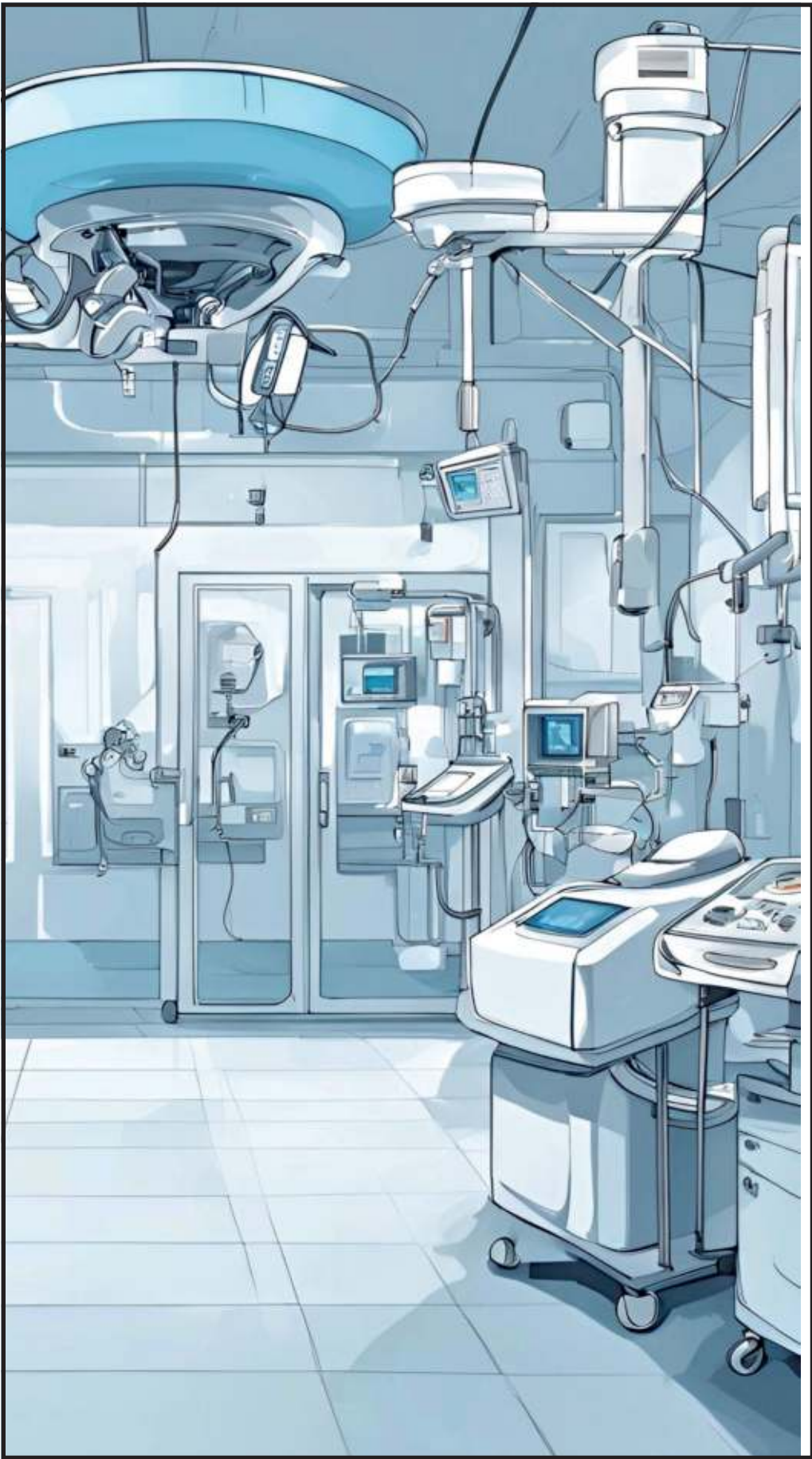
«Trapianti di cuore Quasi 800 operazioni negli ultimi 40 anni»

L'eccellenza, il riferimento: Udine, con il Santa Maria della Misericordia, è sin dagli anni '80 leader nell'ambito del trapianto di cuore. Il primo intervento risale al 1985: record quasi ineguagliato in Italia, due soli i precedenti registrati, all'epoca, al di fuori della nostra regione.

«In tutto questo tempo – spiega il professor Igor Vendramin, direttore della Soc di Cardiochirurgia – abbiamo mantenuto la nostra leadership, in primis per quanto riguarda i volumi di attività». Più di 760 i trapianti cardiaci effettuati. Cifre importanti che parlano di vita. Di vite donate al prossimo.

Oltre ai numeri, Udine svetta pure in virtù di alcuni traguardi raggiunti in questi ultimi anni di fervente operato in sala: «Siamo stati il primo centro in Italia e tra i primi in Europa a inaugurare un nuovo metodo di preservazione dell'organo a caldo che consente di preservare il cuore senza la necessità di doverlo fermare. Questo ci ha permesso di essere un punto di riferimento a livello nazionale per l'uso di tale tecnologia».

L'espressione "finale" di questo percorso è poi stata la realizzazione, il 24 maggio, del primo trapianto "a cuore battente" in Europa. «In più, abbiamo da poco messo a punto un percorso di donazione delle valvole cardiache da vivente. Si tratta di una nuova metodica che consente di recuperare strutture che, solitamente, vengono prelevate da persone decedute». Il dono, così, diventa una catena virtuosa da promuovere facendo leva su una sensibilità nuova. —

La Clinica ostetrica dell'ospedale di Udine è ospitata nella nuova struttura del Padiglione 7

L'utilizzo della robotica in chirurgia si applica soprattutto per le patologie oncologiche

LORENZA DRIUL

Direttrice del Dipartimento Mamma-Bambino

«Sale parto moderne con grande attenzione alla tutela della privacy»

Dal 6 settembre 2023, la Clinica ostetrica diretta dalla professoressa Lorenza Driul è aperta alle visite dei futuri genitori nella nuova sede collocata nel padiglione 7 del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia.

«L'organizzazione rispetto al passato – spiega la stessa Driul che è anche direttrice del Dipartimento Mamma-Bambino – è cambiata molto. Questo ha portato a dei benefici per quanto riguarda l'assistenza alla gravidanza e al parto. Prima la struttura delle sale parto non era funzionale, la privacy veniva spesso meno come l'intimità del parto».

Oltre alla struttura, dunque, il cambio ha coinvolto anche la mentalità legata a questo settore. «Siamo andati prediligendo la fisiologia rispetto a un'assistenza medica troppo aggressiva, pur mantenendo quest'ultima in casi di una certa gravità e improvvisa urgenza. L'obiettivo era quello di umanizzare l'assistenza al parto». Missione compiuta, almeno dando uno sguardo alla nuova, accogliente struttura interna al Padiglione 7: «Qui siamo stati fortunati. In altre realtà italiane si è lontani da queste possibilità. Oggi nascono meno bambini, ma quelli che nascono lo fanno in un ambiente più famigliare rispetto al passato. E con standard di sicurezza migliori». Il cambio, recente, era atteso. Da anni, da molte donne: «Sono nata qui – chiude Driul – e ho visto il dipartimento crescere. Il cambiamento che abbiamo vissuto ha un valore cruciale». —

GRAZIANO CECCARELLI

Direttore della Soc di Chirurgia

«Tecniche mini-invasive e utilizzo della robotica durante gli interventi»

Ha ereditato uno dei fiori all'occhiello dell'ospedale Con il suo ingresso del 2 settembre, il dottor Graziano Ceccarelli ha assunto il ruolo di direttore della Soc di Chirurgia. Per lui, in precedenza, dieci anni alla guida di strutture complesse fra Umbria e Toscana. Almeno venti però quelli spesi con lo sguardo rivolto al futuro, alle nuove tecnologie. Uno sguardo che adesso Ceccarelli sta impiegando a beneficio dello sviluppo del suo nuovo progetto aziendale. «Nello specifico, il focus è sull'implementazione delle tecniche mini-invasive. Quelle robotiche, che nella chirurgia oncologica trovano la loro principale espressione». Tre le aree principali di sviluppo: esofago-stomaco, fegato-pancreas e colorettale.

«Qui a Udine c'è già un'ottima tradizione e credo che in breve tempo si potrà avere uno sviluppo rapido di queste tecnologie». Step successivo, quello informativo: «Sarà importante portare avanti un'operazione divulgativa verso la cittadinanza per far conoscere quanto attualmente a disposizione. La nostra realtà, infatti, spesso non è conosciuta appieno e non viene apprezzata».

Tecnologia, da un lato, tradizione dall'altro: due mondi che possono viaggiare sugli stessi binari: «In questo settore le disponibilità non sono sempre elevate. Il desiderio è che si miri a integrare e condividere le risorse per una proficua collaborazione col territorio. Guardando all'ottima organizzazione che ho trovato, confido che il nostro possa diventare uno dei punti di riferimento per tecnologie complesse». —

5 ottobre 1924 – 5 ottobre 2024

Destinazione futuro

L'investimento della Regione è di circa 135 milioni cui si sommano i 93 frutto dell'accordo stretto con lo Stato centrale

Il terzo lotto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia completato entro il prossimo anno

MATTIA PERTOLDI

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Pronto soccorso cambia volto L'ingresso sarà in via Colugna

Il tuffo del Santa Maria della Misericordia nel prossimo futuro passa attraverso una serie di interventi – compresi nel terzo lotto di lavori sul nosocomio cittadino – al cui interno il più evidente riguarda lo spostamento del Pronto soccorso.

Al termine dell'opera, prevista alla fine del prossimo anno, infatti, i pazienti non accederanno più al reparto d'emergenza attraverso via Pieri, bensì da via Colugna. Il progetto, entrando nel dettaglio, prevede la costruzione di un nuovo ingresso, con parallela realizzazione di una rotonda dalla quale si avvierà un percorso interno che consentirà di raggiungere il Pronto soccorso cittadino al piano seminterrato del padiglione 15b, quello che, cioè, assieme al 15, è parte integrante, appunto, del cosiddetto "nuovo ospedale". —

PIANTERRENO

Radiologia interventistica e day hospital cardiotoracici

Il terzo e quarto lotto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia con la costruzione del nuovo padiglione sono stati immaginati per relazionarsi con i vicini Scrosoppi e Nuove Mediche (cioè il padiglione 8). Il progetto prevede un'organizzazione in sette piani, con due interrati. Al livello -1, oltre al nuovo Pronto soccorso cittadino, verranno realizzati la Medicina d'urgenza con 24 posti letto e gli spogliatoi destinati a 2 mila 100 operatori dotati di armadietti a doppio scomparto.

Al pianterreno, poi, ci sarà l'area di scompenso cardiaco – dotata di ambulatori, studi medici e locali per il lavoro infermieristico –, una sala ibrida angiografica, la Radiologica interventistica, 26 ambulatori cardiotoracici e il day hospital per le neuroscienze con 13 ambulatori, 6 posti letto e 8 poltrone. —

PRIMO E SECONDO PIANO

Unità coronarica e Neurologia ma pure cure vertebro-midollari

Al primo piano del nuovo padiglione, i pazienti troveranno tre sale operatorie cardiotoraciche e altrettante angiografiche per emodinamica. A vedere la luce saranno pure la Terapia intensiva cardiologica – con 20 posti letto –, l'Unità coronarica – dotata di 18 posti letto – e le degenze ordinarie di reparto con 77 posti letto aumentabili fino a 101. Via libera, sempre al primo livello del nosocomio, anche a 18 postazioni di studio medico.

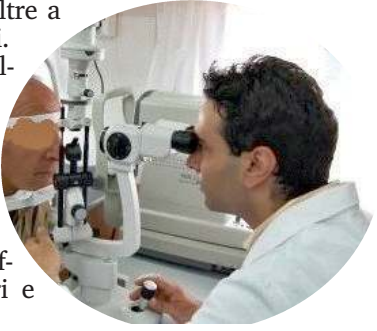
Passando al secondo piano, questo si aprirà con 6 sale operatorie di Chirurgia specialistica, 18 posti letto di degenza per Neuroscienze, 16 di Terapia intensiva e ben 80 – ampliabili fino a 104 – per i ricoveri legati a Neurochirurgia, Neurologia (attualmente al padiglione 4) e patologie vertebro-midollari. —

TERZO E QUARTO PIANO

Da Maxillo-Facciale all'Oculistica Poi spazio a uffici e studi medici

Il complesso del "nuovo ospedale" di Udine in corso di costruzione si struttura complessivamente su sette livelli.

Oltre ai due piani interrati (il secondo dopo quello per il Pronto soccorso sarà destinato a servizi tecnici) e ai due citati nel paragrafo precedente, al terzo piano verranno invece creati 68 posti – aumentabili fino a 104 – per le degenze di Maxillo-Facciale, Otorinolaringoiatria, Chirurgia plastica e Oculistica, quattro per i ricoveri di Medicina nucleare e altri 18 studi medici oltre a una serie di locali tecnici.

Il terzo livello, tra l'altro, sarà l'ultimo destinato alle cosiddette cure ad alta intensità considerato come al quarto, il padiglione ospiterà complessivamente 211 postazioni di lavoro tra uffici amministrativi veri e propri e studi medici. —

LE SCELTE DELLA DIREZIONE STRATEGICA

Ricostruzione del padiglione 6 Focus sull'utilizzo dell'AI in sanità

L'accordo di programma stretto tra Regione e ministero della Salute vale altri 93 milioni oltre ai 135 già investiti dalla Regione. La direzione strategica dell'Azienda (da sinistra nella foto: Di Giusto, Turello, Caporale e Magris) ha deciso di investire 5 milioni 500 mila euro per opere di adeguamento antisismico e antincendio del padiglione d'ingresso. Una somma pari a 6 milioni e 300 mila verrà invece utilizzata per lo stesso obiettivo, ma al padiglione 8. E se un assegno da 12 milioni sarà destinato alla realizzazione di un nuovo magazzino, la cifra principale – 44 milioni – rappresenta l'ammontare per la demolizione e ricostruzione del padiglione 6 con l'obiettivo di riservarlo a interventi ambulatoriali. Il progetto prevede l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Moto contro camion: 19enne ferito

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Scontro tra una moto e un autocarro, poco prima delle 8 di ieri, a Colloredo di Monte Albano, lungo la strada provinciale 49, in quel tratto via Pradis. Si tratta della direttrice che collega gli abitati di Pagnacco e Colloredo di Monte Albano. A seguito dell'urto tra i due mezzi un ragazzo di diciannove anni di Colloredo di Monte Albano è rimasto ferito e, dopo essere stato raggiunto da medici e infermieri, è stato accompagnato all'ospedale di Udine con l'elicottero. Il giovane, stando a quanto hanno potuto constatare i soccorritori, ha riportato traumi seri, ma fortunatamente è rimasto sempre cosciente. È stato accolto al pronto soccorso e, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, non è in pericolo di vita.

Sul posto, per ricostruire la dinamica dell'episodio, i carabinieri di Feletto Umberto. All'arrivo della pattuglia, i mezzi erano già stati spostati, per cui non è stato possibile effettuare misurazioni e rilievi. Tuttavia, i militari hanno raccolto alcune testimonianze dalle quali è emerso che l'autocarro – che solitamente trasporta carburante – stava uscendo in retromarcia da un terreno privato negli stessi momenti in cui stava sopraggiungendo il motociclista. Poco dopo, molto probabilmente anche a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, l'impatto tra la due ruote e la parte laterale del mezzo pesante.

Al lavoro in via Pradis anche una squadra di vigili del fuoco del comando di Udine che ha collaborato col personale sanitario e ha poi provveduto a ripristinare le condizioni di sicurezza lungo la provinciale. —

Via Pradis a Colloredo

VENZONE

Conti in rosso alla Pro loco Salta la Festa della zucca

All'origine della decisione la perdita dell'incasso e il mancato accesso ai ristori
Il presidente Fadi: non abbiamo la copertura economica per la nuova edizione

Sara Palluello / VENZONE

Cancellata la tradizionale Festa della zucca di Venzone. Quest'anno non si farà. Dopo l'atteso ritorno dello scorso anno – che segnava il riavvio dopo quattro anni di stop imposto dalla pandemia, prima, e dai rincari energetici, poi – in questi giorni si è diffusa l'amara notizia.

La decisione è stata diramata alle associazioni del territorio dal direttivo della pro loco Pro Venzone, organizzatrice dell'evento, dopo averla anticipata all'amministrazione comunale. Nella missiva si apprende che la Festa della Zucca 2024 non ci sarà per diverse concause: la perdita di incasso per la pioggia nella serata di sabato dell'edizione 2023 (con oltre 50 mila euro in meno di incasso rispetto ad una edizione ordinaria), il mancato accesso al fondo regionale dei ristori per le manifestazioni storiche soggette a maltempo, la ritardata erogazione dei contributi pubblici assegnati da vari enti nel 2022 e nel 2023 (che la pro loco avrebbe regolarmente rendicontato e con le relative spese già sostenute in anticipo) e, infine, il rischio di andare in perdita in caso di ulteriore maltempo (come successo per l'edizione del 2018). Quindi, il direttivo della pro loco, dopo valutazioni e incontri con altri enti, ha deciso di mettere in stand-by la kermesse, comunicando che non appena riceverà i contributi pubblici sufficienti, tutti i soggetti coinvolti saranno chiamati per la riunione di rendiconto del 2023 e di erogazione dei contributi spettanti a ciascuno, come stabilito dal regolamento della festa.

È rammaricato nel confermare la notizia Duilio Fadi, presidente della Pro Venzone: «Non abbiamo la copertura economica per poter affrontare la festa. Dobbiamo ancora finire di pagare delle pendenze dello scorso anno e non ci sono arrivati i soldi. Siamo ovviamente dispiaciuti di non poter realizzare quello che ci eravamo prefissati e ancora di più per i nostri numerosi volontari che ci hanno sempre aiutato».

Nel tradizionale quarto fine settimana di ottobre, quindi, Venzone non sarà colorata a festa dalla moltitudine di zucche intagliate e decorate. Niente fiaccole e torce accese all'imbrunire a illuminare drappi e bandiere disseminati in ogni angolo. Niente esibizioni di musici, giocolieri, acrobati, mangiafuoco e cantastorie; né nobili, dame, cavalieri e mercanti in corteo. Nessun accenno di musiche e danze medioevali. È tutto "congelato" a data da destinarsi.

Anche l'amministrazione comunale è dispiaciuta di "perdere" la festa autunnale che anima uno dei borghi più belli d'Italia e che richiama centinaia di migliaia di visitatori. «Questo avrà ripercussioni per tutto il paese – sottolinea il sindaco Mauro Valent –. Per il prossimo anno, assieme all'assessore Lorenzo Cracogna, ci impegneremo a dare una mano alla Pro loco facendo domande di contributo, trovando risorse economiche, studiando strategie vincenti o collaborando per un nuovo format; perché la festa riesca ad autoalimentarsi e garantisca continuità».

Confermato il treno storico alla scoperta di Venzone – previsto in origine per la festa – organizzato in collaborazione tra Regione e Fondazione Fs con il supporto tecnico-operativo di PromoTurismo Fvg. Già sold out è previsto per domenica 27 ottobre con partenza da Trieste. I 240 passeggeri che hanno acquistato il biglietto saranno accompagnati alla scoperta del ricco patrimonio artistico-culturale-architettonico: dalle fortificazioni del Trecento, alle mura medievali, al Duomo romanico-gotico, alle restaurazioni post sisma del 1976. —

Folla in centro durante la scorsa edizione della Festa della zucca a Venzone

BUJA

In compagnia per camminare Due i percorsi da lunedì

Letizia Treppo / BUJA

Ripartono le camminate organizzate dal gruppo spontaneo "Buja cammina" in collaborazione con l'amministrazione comunale. In programma una serie di incontri che, a partire da lunedì 7 ottobre, si protrarranno fino al 28 ottobre. I percorsi sono due: uno più breve di 2 o 3 chilometri, della durata di 45 minuti, l'altro di 4 o 5 chilometri con durata di un'ora. «Da diversi anni – racconta la consigliera Gaia Papinutto – organizziamo passeggiate aperte a tutti. Abbiamo deciso di portare avanti l'iniziativa e vediamo che attrae persone provenienti anche dai comuni limitrofi. Lo scopo degli incontri è duplice: cercare di creare uno spirito di comunità tra i partecipanti e promuovere il benessere motorio. Gran parte dell'iniziativa è possibile grazie ai volontari che si mettono a disposizione e riescono a tenere le redini dei gruppi».

Il primo appuntamento è programmato per lunedì sera alle 17, con ritrovo in località Tomba di Buja. I lunedì successivi, sempre alle 17, sarà possibile partecipare all'iniziativa partendo da un luogo diverso, nell'ordine: Urbinacco, Santo Stefano e Ursinins Grande. Durante l'ultimo appuntamento saranno presenti anche Andrea Iob e Anna Previt che illustreranno ai presenti i benefici dell'attività motoria. Le camminate saranno annullate in caso di mal tempo. —

GEMONA

Formaggio e dintorni I prodotti caseari tornano in centro storico

GEMONA

Inizia il conto alla rovescia per la 23°edizione della kermesse enogastronomica "Gemona, formaggio...e dintorni". Per un intero fine settimana, dall'8 al 10 novembre, il centro storico di Gemona diventerà luogo di incontro per tutti coloro che amano il formaggio e non solo. La manifestazione – nata principalmente per valorizzare l'importante produzione casearia delle latterie locali – negli anni è diventata la vetrina di tantissimi produttori provenienti da fuori regione. Numerosi saranno gli stand enogastronomici per la degustazione delle varie specialità, accompagnati dai vini regionali ed italiani; un'occasione per riscoprire prodotti tipici, ma anche un'opportunità per scoprirne di nuovi ed apprezzare le specialità casearie delle regioni ospiti. L'evento si svolgerà in concomitanza con la "Festa del ringraziamento" che segna, per tradizione, la conclusione dell'anno agricolo. Organizzata dal Comune di Gemona in collaborazione con la Pro Loco Pro Glemona, le borgate cittadine e l'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di formaggio, con il passare del tempo questa festa ha acquisito una dimensione sempre più importante nel panorama regionale, anche grazie alla partecipazione attiva di molte attività e realtà del territorio: Coldiretti, Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Slow Food e Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia. —

S.P.

NIMIS

Furto su auto: presa fotocamera da 5 mila euro

Furto nella serata di giovedì all'esterno di un ristorante di Nimis. I ladri hanno preso di mira un'auto con targa austriaca che era parcheggiata vicino al locale "La trota del Cornappo". E, dopo aver mandato in pezzi un finestrino, si sono portati via una macchina fotografica Leica del valore di circa cinquemila euro. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri.

DA FORGARIA ALLA NORVEGIA

La bottega friulana all'estremo Nord A Narvik c'è la bandiera con l'aquila

La scelta di Bruno Chitussi e dei suoi discendenti di trasferirsi 200 km oltre al Circolo polare artico

Lucia Aviani / FORGARIA

Galeotto fu un incontro, destinato a cambiare drasticamente una vita (ma non a spezzare il legame con il Friuli). Se il forgarese Bruno Luigi Chitussi, 79 anni fra pochi giorni, e i suoi discendenti sono oggi «i friulani più a nord d'Europa», come amano definirsi, lo devono a un colpo di fulmine a latitudini estreme: parliamo di 60 anni fa, quando l'allora ragazzo Chitussi, che per diletto suonava in un complessino musicale, ricevette da un amico di Pinzano l'irrinunciabile proposta di una "tournée" in Norvegia.

I giovani della band non ebbero esitazioni, la prospettiva era troppo allettante: e allora via, armi e bagagli al seguito, partirono per l'avventura, determinati a godersi la trasferta. Per uno di loro, Bruno Luigi appunto, quel viaggio si trasformò però in un trasferimento permanente. «Si innamorò di una norvegese: il resto venne da sé», racconta il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, che conosce bene tutta la famiglia Chitussi e che nei giorni scorsi ha incontrato nonno e un nipote (Matteo) in quel di Forgaria, dove Bruno Luigi torna di frequente, spesso accompagnato dai suoi cari. Dopo il matrimonio, Chitussi si stabilì a Narvik, abitato che sorge 200 chilometri a nord del Circolo polare artico, nella contea di Nordland: «Bruno – ricostruisce ancora Molinaro – imparò la lingua e avviò un'attività commerciale nella cittadina, che vive soprattutto di turismo, dal momento che vi attraccano le navi da crociera che propongono gli itinerari nei fiordi. Il lavoro prese la piega giusta e in breve tempo, così, al primo negozio seguirono altri, di abbigliamento e souvenir: e fuori da ognuno di essi, da sempre, sventola la bandiera del Friuli». Indizio di un attaccamento forte, trasmesso ai figli Robert e Trond (il quale per sposarsi ha scelto San Daniele) e ai nipoti, per i quali Forgaria è la seconda casa: «Robert – spiega sempre il sindaco – ha seguito le orme del padre e si occupa dunque della catena di punti vendita. Trond, invece, fa il personal trainer e organizza con cadenza periodica viaggi per i suoi clienti, che porta in Friuli, in visita al paese d'origine del nonno, alla Val d'Arzino e al Sandanielese in primis, per poi allargare il raggio alle principali città della regione, da Udine (è un gran tifoso dell'Udinese, dunque la sua presenza in loco include di solito una tappa allo stadio) a Trieste; le escursioni si allargano a volte fino a Venezia. Torna parecchie volte nel corso dell'anno. E l'ultima generazione ha assorbito il profondo amore per la terra natale del nonno, tanto che sulla tuta rossa che a Narvik rappresenta la divisa studentesca per la festa dell'esame di maturità Matteo (che parla meglio il friulano dell'italiano) ha cucito proprio il simbolo del Friuli».

Tanti gli aneddoti connessi a questo radicatissimo senso di appartenenza: una volta Bruno Luigi ha lasciato di sasso due friulani che, entrati in un suo negozio, si sono sentiti salutare in marilenghe. Di recente, poi, in una delle attività di Chitussi sono comparsi gli alpini della Brigata Taurinense, in Norvegia per un'esercitazione: «Bruno – racconta il sindaco di Forgaria, cui l'episodio è stato riportato – ha chiesto, in friulano ovviamente, se tra loro ci fosse qualche conterraneo: ne ha trovato uno, con il quale ha potuto scambiare qualche chiacchiera nella lingua madre. E visto che lassù altri italiani non ce ne sono, nel tempo è diventato un punto di riferimento anche per le forze dell'ordine, come interprete, per le traduzioni in norvegese». —

Nonno Bruno con il nipote Matteo e, a destra, la bottega aperta a Narvik con la bandiera del Friuli

Incidente sulla Provinciale a Fagagna

Auto fuori strada, nella tarda serata di giovedì, a Fagagna, lungo la provinciale 66. A bordo di una Bmw X3 una donna di 36 anni e i suoi due figli che sono stati soccorsi dal personale sanitario e accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Qui sono stati visitati, medicati e successivamente dimessi. Al lavoro sul posto anche carabinieri di Majano e vigili del fuoco di San Daniele.

L'abbraccio di Villalta a Giulia

Una folla si è riunita ieri nella chiesa di Villalta di Fagagna per dare l'ultimo saluto a Xhulia Gjergji, per tutti Giulia, la studentessa morta a 20 anni all'ospedale San Matteo di Milano al termine di una grave malattia che l'aveva colpita. Nata a San Daniele, aveva frequentato il liceo Stellini e studiava Filosofia all'università di Bologna. Aveva superato con lode l'ultimo esame il 25 settembre.

SAVOGNA

I danni provocati dai cinghiali nei terreni, nei pressi dell'abitato di Montemaggiore. Gli animali sono arrivati anche a ridosso delle case

Cinghiali sui terreni Matajur devastato

I residenti: ci ritroviamo gli animali anche davanti a casa Rotte le recinzioni a difesa dei meleti e depredati i frutti

Lucia Aviani / SAVOGNA

L'allarme era partito, nelle scorse settimane, dal Comune di Pulfero, non nuovo agli effetti delle "scorribande" dei cinghiali (e da qualche tempo pure dei cervi) ma mai messo a dura prova come quest'anno. Un secondo Sos arriva, adesso, dal comprensorio di Savogna, dal Matajur per la precisione, dunque da un contesto geograficamente diverso – non si parla di aree e di coltivazioni a bassa quota, bensì di ambiente montano – eppure ugualmente martoriato dalla presenza, ormai massiva, degli ungulati.

È la prima volta che anche da Montemaggiore si raccolgono voci di esasperazione per il fenomeno, che ormai, evidentemente, sta andando fuori controllo: documentazione fotografica alla mano, alcuni abitanti testimoniano i danni che gli animali provocano ai terreni (inclusi quelli incolti), che in molti punti si presentano ormai completamente "arati".

«I cinghiali – testimonia un residente, Dino Azzolini – ce li troviamo praticamente davanti a casa, a qualche decina di metri di distanza. Per nulla intimoriti, si spingono fino a ridosso delle abitazioni». In numerosi punti i prati sono così rovinati «che è impossibile ricavarne foraggio», aggiunge, spiegando che le bestie smuovono la terra in cerca di lombrichi, radici e bulbi. «In determinate zone – racconta sempre l'abitante di Montemaggiore – non si riesce più nemmeno a entrare negli appezzamenti con il trattore. I danni sono incredibili: e ora chi ce li ristorerà?»

Analogo quesito si era levato, di recente, dalla zona di Pulfero appunto, interessata da razzie in tutti gli angoli coltivati (i meleti, in questo periodo, sono la destinazione preferita di cinghiali e cervi): i risarcimenti ottenuti lo scorso anno, aveva documentato l'imprenditore Mauro Pierigh, produttore proprio di mele nonché presidente dell'associazione Sapori nelle Valli, non hanno coperto che una piccola percentuale della perdita, tanto che le poche realtà che ancora si dedicano alla coltivazione della terra, nell'area valligiana, vedono il futuro (imminente, non lontano) come una grande incognita. Eccellenze locali (l'azienda di Pierigh, per citare un esempio, è stata ripetutamente premiata alla Mostra della Mela di Pantianicco, quest'anno per il succo, in precedenza come miglior azienda di montagna, per due volte, e sette per la miglior cassetta di mele) si trovano insomma nel limbo, inermi di fronte ad un problema dalle proporzioni macroscopiche. Nemmeno le recinzioni realizzate a tutela dei meleti si sono rivelate efficaci: la fauna selvatica è riuscita ad avere la meglio e ha comunque raggiunto gli alberi, depredando i frutti a portata di muso e poi sfruttando le zampe per raggiungere quelli più in alto, con conseguente strage di rami. E anche in fondovalle lo scenario dei prati "arati" è frequente, in alcuni casi fino in prossimità delle abitazioni. L'unica soluzione possibile – questo l'appello lanciato nelle settimane passate dal territorio di Pulfero – sarebbe un'anticipazione dei tempi della caccia, da autorizzare prima che per i raccolti non ci sia più speranza. —

UN IMPRENDITORE DELLA SEDIA

Lutto alla Manzanese Morto a 85 anni Sabot Fu calciatore e mister

MANZANO

Gianfranco Sabot

Un lutto nel mondo del calcio, ma soprattutto all'interno della comunità. Gianfranco Sabot si è spento a 85 anni, all'ingresso dell'ospedale di Cividale dove si era recato per ritirare le ultime analisi del sangue fatte. Un malore che non ha lasciato scampo alla bandiera della Manzanese, nella quale entrò da ragazzino negli anni Cinquanta. Giocatore trainante in campo, all'inizio degli anni Sessanta vestì la maglia arancione assieme a quella di presidente, vincendo tre promozioni consecutive tra il 1962 e il 1965 ma senza mai riuscire a fare il salto in Serie D per mancanza di fondi.

Smessi i tacchetti, divenne dirigente e soprattutto allenatore, in particolare delle giovanili. Tantissimi a Manzano e dintorni hanno iniziato a calciare il pallone proprio sotto i suoi insegnamenti. «Da piccolo era appassionato di bici – ricorda la figlia Simonella – ma in quegli anni nessuno ce l'aveva. La cosa più facile era giocare a pallone». Parallelamente a questo c'è stata la sua storia imprenditoriale, inserita nel boom della sedia che ha dominato il Distretto in quel periodo. Vicina alla famiglia anche l'amministrazione comunale. «Era un uomo d'altri tempi – così il consigliere delegato allo sport, Alessio De Sabbata – . Non c'è sportivo in zona che non lo conosca». Affetto condiviso dall'attuale presidente del club, Giancarlo Gumini: «Ci ha sempre seguito, anche quando siamo scesi dalla Serie D alla Seconda categoria». Ancora da stabilire la data dei funerali. —

POVOLETTO

Si apre la Fieste de blave con il concorso del mais

POVOLETTO

Si apre oggi la Fieste de blave di Grions del Torre, a Povoletto, organizzata dall'associazione Giusto Caenazzo: pezzo forte è la mostra-concorso del mais, cui partecipano decine di aziende agricole. Tra i vari campioni esposti (106 i partecipanti, suddivisi nelle categorie Amatori e Aziende agricole) una giuria composta da dirigenti della Coldiretti, della Confederazione agricoltori di Udine e da rappresentanti agricoli ha selezionato i prodotti migliori: vincitrice della "Panole d'aur", assegnata alla prima classificata delle Aziende agricole, è stata quella di Bruno Sebastianis, di Talmassons; prima tra gli Amatori Daiana Tavano, di Sclaunicco, mentre nella sezione Mais speciale ha vinto Matija Milocco, di Turriaco, e in quella Mais bianco Dario Cracogna, di Gemona. Oggi sono in programma un giro turistico con vecchi trattori, momenti di sport e altri intrattenimenti. —

L.A.

REMANZACCO

Nuova tassa sui terreni Incontro con il Consorzio

REMANZACCO

Oltre 120 persone hanno partecipato all'incontro – protrattosi per ben 4 ore – con i vertici del Consorzio di bonifica pianura friulana indetto dall'amministrazione comunale di Remanzacco per offrire alla popolazione una serie di chiarimenti sulla tassa connessa al piano di classificazione, «che in molti, agricoltori e non – ricorda il vicesindaco con delega ai rapporti istituzionali Dario Angeli –, nei mesi scorsi si erano visti recapitare senza preavviso e spiegazioni».

«Ciò – prosegue – aveva provocato forti malumori. Avevamo quindi chiesto al Consorzio la disponibilità a intervenire a un incontro pubblico, che finalmente siamo riusciti a proporre e al quale ha presenziato tutto lo staff di dirigenza, assieme a due docenti universitari che hanno relazionato su varie tematiche. È stata un'occasione utile, che ha permesso di capire in maniera chiara le competenze del Consorzio e come lo stesso si sia mosso a seguito delle criticità del periodo siccitoso di due estati fa. Nel corso della riunione sono stati presentati progetti molto innovativi, sostenuti da un contributo statale, per l'intervento sugli impianti irrigui di questa zona; contestualmente, si stanno studiando le modalità di un'ulteriore eventuale captazione delle acque». E si è naturalmente affrontato il tema che più stava a cuore alla cittadinanza, quello appunto della tassazione: «La gente – chiarisce Angeli – si chiedeva perché i residenti di una determinata area fossero tenuti a pagare e quelli di un Comune vicino, magari, no. Sono state fornite tutte le relative spiegazioni tecniche, che ci hanno permesso di comprendere come verranno utilizzati i fondi derivanti dalla tassa. Personalmente, però, alla luce degli effetti del cambiamento climatico e dell'intensificarsi di fenomeni meteo estremi, che dobbiamo abituarci a fronteggiare con sempre maggiore frequenza, ritengo che gli investimenti per la sicurezza di un territorio andranno poi a beneficio anche di quelli limitrofi. Mi parrebbe dunque corretta una partecipazione di tutti a questa fiscalità legata a controllo e prevenzione: si creerebbe così una situazione maggiormente equa, che sarebbe vista con più favore dalla popolazione, perché non vi sarebbero disparità. E qui, ovviamente, dovrebbe entrare in gioco la politica». Nel frattempo, comunque, c'è soddisfazione per il confronto avvenuto: «Penso – dice il vicesindaco – che si siano create le giuste sinergie tra il Consorzio e l'amministrazione, ai fini di una continua interlocuzione sulle problematiche legate alla sicurezza idrogeologica. Ciò – conclude – in un Comune antesignano in tal senso, avendo introdotto negli anni verifiche e monitoraggi che puntualmente vengono comunicati sia alla Regione che alla Protezione civile, per segnalare le problematiche che via via emergono e per permettere in questo modo di intervenire con tempestività, contenendo di conseguenza le spese». —

Le risorse incamerate saranno utilizzate per interventi di sicurezza sul territorio

L.A.

A REMANZACCO

C'è il ritrovo degli "Amis de Safau"

ELENA COMMESSATTI

Si fanno chiamare "i senza fabbrica", perché la loro l'hanno persa definitivamente, e non senza sofferenza, nel 1988.

Sono gli "Amis de Safau", gli amici della Safau che ogni anno si riuniscono nella loro conviviale per ricordare, progettare, andare avanti, avendo ben chiaro cosa sono stati e cosa vogliono ancora essere.

Quest'anno l'appuntamento, arrivato alla 28° edizione, è in programma domani, alle 12.30, alla trattoria alla Tavernetta a Remanzacco.

Mai visto uno spirito di gruppo più forte, e un'anima coordinatrice così solerte, tenace (e visionaria) come Bruzio Bisignano, ex dipendente di quella che al tempo si chiamava Società per Azioni Ferriere e Acciaierie di Udine.

Tutti invitati – gli ex dipendenti, i familiari, gli amici e i conoscenti –, per una giornata corale a cui quest'anno si aggiunge, grazie alla collaborazione del Visionario di Udine e a Giulia Cane, la visione di "Acciaio friulano, memoria e oblio tra le rovine della Safau" di Ivo Pecile e Marco Virgilio (introduzione a cura di Marco Virgilio).

La zona dismessa della fabbrica Safau a Udine: domani c'è il ritrovo degli ex dipendenti a Remanzacco

Il documentario è andato in onda quest'anno su Rai 3 Fvg, e segue le orme del primo lavoro storico dedicato alla Safau, "Acciaio friulano", scritto dallo storico e accademico Andrea Negro.

Sono ben trentasette gli anni trascorsi dalla chiusura della Acciaieria Safau, e questa affollata e sentita riunione è iniziata poco dopo, nel 1997.

Da allora l'anima del "metalmezzadro" di un tempo non si è mai persa, anzi. La storia dell'acciaio a Udine ha origini lontane e primati d'eccellenza, chi scrive ora ha a cuore da tempo questa verità, e si rifà a quelle FEerriere di Udine nate gloriosamente nel 1883 in città e che ha portato la città a essere la seconda esportatrice d'acciaio in Italia.

Un lungo viaggio dentro l'industria, fatto di uomini, sensibilità, soprannomi e fatica. Racconto di squadra questo appuntamento con gli Amis 2024, che farà ricordare che siamo ancora in attesa.

E di cosa? Del futuro di un'area urbana di eccezionale archeologia industriale che non ha ancora, purtroppo, un salvifico destino. —

CAMPOFORMIDO

Sondaggio a Villa Primavera «Beni gli sfalci, più sicurezza»

Il comitato per la tutela della frazione promuove l'operato della giunta Petri
Si punta ad ampliare la convenzione con Pozzuolo per avere più vigili urbani

CAMPOFORMIDO

Una indagine online tra i residenti per comprendere quali sono le necessità e i suggerimenti in termini di sicurezza, manutenzione delle strade, cura del verde pubblico, illuminazione e altri servizi pubblici.

A promuoverla è stato il comitato per la tutela di Villa Primavera e ha visto la partecipazione di 131 cittadini. Tra i vari quesiti, come spiega il presidente Nicola Serio, c'erano anche le richieste più urgenti per migliorare la qualità della vita della frazione di Campoformido. «A circa cento giorni dall'insediamento della nuova giunta – riferisce – abbiamo fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori con il sindaco Massimiliano Petri e con l'assessore che gestisce l'ambito manutentivo, Marco Nistri. Questo primo bilancio è sicuramente positivo». Sul fronte della sicurezza «sono stati assegnati i fondi per l'acquisto di tre nuove telecamere con sistema di riconoscimento targhe. Due di queste verranno posizionate nei "valichi" non ancora coperti di Villa Primavera, migliorando così la sicurezza del territorio». «Si è al lavoro per migliorare l'illuminazione pubblica – prosegue – e sono stati stanziati fondi per la manutenzione del verde pubblico.

Un primo intervento di pulizia di erbacce su marciapiedi e cigli stradali è già stato eseguito. Un secondo intervento di manutenzione è programmato per fine ottobre o primi di novembre». È ancora in fase di studio, invece, il progetto per la piantumazione di nuovi alberi.

Una veduta di Villa Primavera, frazione di Campoformido

È già stato eseguito un primo intervento di pulizia di erbacce su marciapiedi e strade

Hanno partecipato 131 residenti Si continueranno a raccogliere

Si stanno valutando anche alcune proposte giunte al Comune dai cittadini.

Sul tema della viabilità «i lavori per l'installazione di rallentatori e autovelox, nonché la definizione di una vera "zona 30", sono in corso di valutazione. Il Comune sta lavorando per garantire un intervento efficace con una tempistica adeguata». È, infine, allo studio la possibilità di ampliare la convenzione con i comuni vicini, in particolare con Pozzuolo del Friuli, per avere un maggior numero di agenti della polizia locale disponibili in caso di necessità. «L'inizio è incoraggiante – conclude Serio – e siamo sulla giusta strada per stabilire una relazione virtuosa tra i cittadini di Villa Primavera e l'amministrazione comunale.

Il comitato continuerà ad accogliere le segnalazioni e a vigilare affinché non vada disperso quanto di buono è stato fatto in questi primi mesi». Proprio a Villa Primavera è in programma il 30 ottobre, alle 20. 30, un'assemblea pubblicala alla scuola materna. —

V. Z.

REANA DEL ROJALE

Appuntamento a Casa Lucis sulle tradizioni

Domani, alle 18, a Casa Lucis a Ribis di Reana del Rojale si terrà la serata conclusiva del progetto "Aghe, Fûc, Tiere, Aiar: Mistîrs", percorso tra gli antichi mestieri legati al canto, alla musica e al folclore ideato e curato dalla Compagnia dei Riservati con il sostegno del consiglio regionale Fvg. "Gjonde – Tradizioni in festa" il titolo dell'evento che avrà come protagonisti Sonia Cossettini, Marisa Scuntaro, Dj Tubet e il Gruppo folcloristico di Pasian di Prato. La Compagnia dei Riservati ha attivato una nuova collaborazione con il Comune di Cividale per laboratori di teatro per bambini e ragazzi. Le attività inizieranno giovedì 17 ottobre al Centro giovani di Carraria e proseguiranno fino al 5 giugno. Già partiti invece (le iscrizioni sono ancora aperte) i "Riservati Lab" a Remugnano di Reana del Rojale, progetto dedicato a coloro che desiderano mettersi in gioco, esplorare e divertirsi in compagnia. L'orario delle attività, che si svolgono nell'auditorium di Remugnano, è dalle 20.30 alle 22. Si proseguirà fino a inizio giugno e nella stessa sede da lunedì 7 si terrà un corso di lettura espressiva (ore 18-19. 30).

M.D.M.

PAGNACCO

La storia contadina ritrova il suo museo Riapre con una mostra

PAGNACCO

Riapre oggi, dopo cinque anni di stop, il Museo di storia contadina a Pagnacco. Per l'occasione, alle 16, sarà inaugurata la mostra "Creatività e tradizioni – Una terra, una storia" che rientra nella rassegna "CollinArte", manifestazione, giunta alla sua terza edizione, capace di attrarre l'attenzione verso artisti locali e non, nei 16 comuni tra cui, per l'appunto, Pagnacco, entrato a far parte della Comunità Collinare nel 2023. La riapertura del Museo di storia contadina rappresenta un evento simbolico per tutta la comunità, come ha sottolineato anche il sindaco Laura Sandruvi. Si tratta, dunque, di un nuovo inizio per una struttura chiusa prima per la necessità di ricollocare le collezioni, nel 2019, poi per il Covid e infine per i lavori per adeguarlo alle normative antisismiche che prolungano lo stop.

In attesa dell'avvio degli interventi di miglioramento sismico, per l'avvio dei quali la Regione ha già stanziato quasi un milione di euro per avviare il progetto di fattibilità tecnico economica, sarà possibile accedere alla struttura con numeri contingentati. Gli interventi riguarderanno le strutture e il manto di copertura. Per questo la fruizione dei locali sarà garantita con alcune limitazioni. Il Museo aprirà anche grazie alla collaborazione con le realtà associative del territorio Arte Pagnacco, Lis Primulis di Zampis, il Nuovo Csr, la Pro Loco e volontari civici segnando un nuovo passo avanti con i progetti legati alla valorizzazione del territorio.

Appuntamento, quindi, nella sala esposizioni del museo in via del Ciuch, 7 a Fontanabona. La mostra e il museo saranno visitabili ogni sabato e domenica di ottobre dalle 14 alle 18. Durante l'apertura sarà possibile esplorare le sale e ammirare le opere esposte. —

IN BREVE

Pasian di Prato
Scherma con i ragazzi Ci sarà l'olimpionica Rizzi

Il Comune di Pasian di Prato, con la Friuli Scherma Ssd di Udine, organizza "Scherma in piazza" un pomeriggio dimostrativo di gara a squadre in programma oggi, dalle 16 alle 19, in piazza Matteotti. Bambine, bambini, ragazzi e ragazze sono invitati tutti a provare a tirare con la spada. Sarà presente la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi Giulia Rizzi che racconterà le emozioni di questa esperienza unica, buon auspicio per i piccoli campioni di domani.

Pavia di Udine
Piazza a Lumignacco Oggi il taglio del nastro

A circa 40 anni dalla sua realizzazione, la piazza di Lumignacco, intitolata a Papa Giovanni Paolo II, ha ora una veste rinnovata grazie ai lavori avviati nella scorsa primavera. Questo pomeriggio, alle 16.30, il sindaco Beppino Govetto, il parroco don Valerio Dalla Costa, lo studio Soramel-Gasparini che ha realizzato il progetto e il consigliere regionale Mauro Di Bert (già sindaco di Pavia) inaugureranno dunque lo spazio urbano riqualificato e ampliato.

CODROIPO

Nuovo piano asfalti su rattoppi e crepe Cantieri in dieci vie «Strade più sicure»

Partita una prima serie di interventi per oltre 340 mila euro
Una seconda tranche di fondi riguarderà invece le frazioni

Viviana Zamarian / CODROIPO

Spariti i punti in cui il manto stradale era ormai danneggiato o rotto. Sistemate le strade che presentavano crepe e rattoppi, diventate oggetto delle lamentele di molti residenti del capoluogo del Medio Friuli. Nei giorni scorsi è partito il piano di asfalti per cui l'amministrazione Nardini ha stanziato 340 mila euro. Sono dieci le vie dove sono in corso i lavori di asfaltatura: le vie Isonzo, Daniele Moro (primo tratto), Trento, Bianchi, Zuzzi, Matteotti, Pola, Trieste, I Maggio e il primo tratto di piazza Giardini (che è già stato completato).

Le altre strade oggetto di progetto e ancora in attesa finanziamento sono viale Zara (un primo tratto) e via Gorizia, dove partirà la sperimentazione temporanea del senso unico con la realizzazione di marciapiedi, e il secondo tratto di via Daniele Moro.

Gli altri interventi già finanziati riguardano il secondo lotto per gli interventi di pavimentazione e riqualificazione della centralissima via Piave (300.000 euro già stanziati e già affidato l'incarico di progettazione). Come conferma il sindaco di Codroipo Guido Nardini, si sta procedendo alla definizione progettuale per le asfaltature 2024, grazie ai 500.000 euro stanziati a luglio. Priorità sarà data, con questi interventi, ad asfalti e marciapiedi in particolare nelle frazioni del capoluogo del Medio Friuli. Si tratta di lavori che prenderanno il via durante il 2025 e che al momento sono in corso di progettazione e valutazione.

«Assieme ai tecnici comunali abbiamo definito un piano generale delle asfaltature delle strade comunali, per renderle più sicure, che realizzeremo con gradualità in base alle risorse disponibili – ha poi dichiarato –. Puntiamo piano piano alla manutenzione e a riqualificare l'ingente patrimonio viario del Comune, che è messo a dura prova anche da interventi esterni per la posa di reti tecnologiche come la fibra ottica e acquedotto». «Voglio rivolgere un ringraziamento – ha concluso il sindaco Nardini – ai funzionari comunali, ai cittadini e agli automobilisti interessati dai disagi temporanei che si potranno avere durante lo svolgimento dei lavori». In totale, dunque, fra le opere partite e quelle in previsione per la manutenzione straordinaria delle strade si avrà un investimento di 1.140.000. Ieri, intanto, i tecnici del Cafc sono intervenuti per un intervento di sistemazione del cedimento fognario che si era verificato mercoledì sera in via Candotti all'altezza dell'incrocio con piazza Garibaldi. —

Tra le opere in corso e quelle da progettare l'investimento supera il milione

Ieri i tecnici del Cafc sono intervenuti per sistemare la buca in via Candotti

MORTEGLIANO

Torna la fiera del disco Espositori dal Nord Est all'edizione numero 40

MORTEGLIANO

Ritorna l'appuntamento con la fiera del disco alla palestra comunale di via Leonardo da Vinci a Mortegliano.

L'appuntamento, capace di richiamare numerosi espositori nazionali e internazionali provenienti da Triveneto, Austria, Slovenia e Croazia, è in programma domani, dalle 9 alle 20. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua 40° edizione, richiamerà tantissimi appassionati. Ognuno potrà portare i propri 33-45 giri, cd e dvd da scambiare con gli espositori.

L'evento è organizzato da Festaintenda - Il Cantiere, realtà che da quarant'anni porta in Friuli eventi di ogni genere. Una full immersion tra gli stand della fiera e una opportunità per poter scambiare i propri dischi usati o da collezione.

Sono tante le persone attese domani a Mortegliano a un appuntamento che diventa sempre più internazionale.

L'associazione Il Cantiere è attiva nel territorio di Mortegliano dal 1984. Dal desiderio di questo gruppo di amici di promuovere degli eventi musicali in contrapposizione a quelli tradizionalmente proposti dalle sagre, venne ideata Festintenda che si è consolidata ben presto come una delle realtà musicali più innovative e del Nord Est, dimostrandosi anche come un banco di prova per numerosi artisti che poi hanno intrapreso importanti carriere. —

CODROIPO

Al Benois c'è Cocule Sul palco i genitori

CODROIPO

Domani pomeriggio, alle 17, al teatro comunale Benois De Cecco di Codroipo andrà in scena "Cocule". Il sipario si alzerà su uno spettacolo in lingua friulana, ispirato al celebre cartone animato della Disney "Coco".

A realizzarlo sono stati i genitori della scuola dell'infanzia Maria Immacolata di Camino al Tagliamento e organizzato dall'associazione Compagnie Teatrâl Amatoriâl "Agnul di Spere" di Codroipo.

Dopo i tradizionali spettacoli carnevaleschi allestiti per divertire i bambini, i genitori gli anni scorsi ne hanno prodotti altri altri, ispirandosi a Disney, come a "Cung fu Panza", portato anche in tournée nei vari territori del Medio Friuli.

Un progetto, questo, che ha rinforzato amicizie ed entusiasmo tra tutti i partecipanti coinvolgendo grandi e più piccoli. —

CERVIGNANO

Asilo nido a prova di incendio Arrivano i fondi per i lavori

Francesca Artico / CERVIGNANO

La Regione assegna al Comune un contributo di 375 mila euro per realizzare i lavori propedeutici all'ottenimento della certificazione per la prevenzione degli incendi all'asilo nido di via Costantino Dardi: costo dell'intervento 470 mila euro di cui 95 mila a carico del Comune. L'intervento verrà realizzato durante il periodo di minori presenze nella struttura, al fine di evitare disagi alle famiglie, considerando che il nido è aperto, praticamente, tutto l'anno.

Come ha spiegato l'assessore al Bilancio Alessandra Snidero, «si tratta di un contributo importante che ci permetterà di ottenere la certificazione di prevenzione incendi».

La struttura che a Cervignano ospita l'asilo nido

Ricordiamo che a maggio, a 14 anni dalla costruzione, l'amministrazione comunale aveva ottenuto il parere favorevole da parte dei vigili del fuoco per l'attività di adeguamento alle normative in materia di prevenzione.

Va detto che la struttura cervignanese è molto ambita dalle famiglie della "bisiaccheria", Turriaco, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Romans d'Isonzo e Monfalcone, che ogni anno presentano domanda di iscrizione al nido. Non solo ma alla presentazione delle domande è successo che tra queste ci siano anche quelle effettuate da mamme incinte. Il regolamento comunale, però, prevede infatti nel caso di nascituro che la data presunta del parto sia antecedente al 31 maggio dello stesso anno, pertanto non vengono accolte quelle riguardanti bambini non ancora nati, dalla cui attestazione di gravidanza risulta che la data prevista del parto è successiva al 31 maggio 2025.

L'asilo nido comunale, 69 posti 6-36 mesi), è composto da una sezione lattanti e da una sezione medio-grandi: a maggio le domande di accesso al nido erano state 77, di cui 30 sono state accolte.

La nomea di "buona scuola" del nido di via Dardi è legata soprattutto, al passaparola dei genitori dei bimbi che lo frequentano, che ha superato i confini comunali arrivando fino in terra "bisiaca", dove gli asili nido sono carenti, di qui l'exploit delle domande di ammissione, arrivate anche da altri comuni della Bassa friulana. —

CERVIGNANO

Rinnovato il gemellaggio tra Rotary Club e Austria

CERVIGNANO

Il Rotary club Aquileia Cervignano Palmanova rinnova il gemellaggio con l'Austria. Una delegazione ha partecipato alla festa del sessantesimo del club di Bad Gastein, gemellato dal 1969. Un legame che si rafforza, quello tra il Rotary Club della Bassa friulana e e il Rotary Club Bad Gastein nato 55 anni fa.

Una delegazione della realtà friulana ha dunque preso parte alle celebrazioni per i 60 anni di fondazione del club austriaco. La tre giorni ha contribuito a rinsaldare i legami tra le due realtà, dopo la visita della delegazione di Bad Gastein ad Aquileia lo scorso giugno. Durante la serata di gala, il presidente del club friulano, Otello Regeni, assieme alla responsabile della segreteria, Giuliamaria Comelli, hanno consegnato alla presidente della realtà ospitante, Gerti Gruber, un assegno di 1.500 euro a sostegno delle attività promosse dal club austriaco. —

F.A.

Comelli, Regeni e Gruber

L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Raccordo ferroviario a Porto Nogaro Si studiano le alternative progettuali

È il collegamento su rotaia tra la via navigabile del fiume Corno e la linea ferroviaria Trieste-Venezia
Andrà a sostituire l'attuale tratta di 1,3 chilometri realizzata nell'800 rasente alle abitazioni

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La giunta regionale approva lo studio di fattibilità delle alternative progettuali legate al nuovo collegamento ferroviario tra la via navigabile del fiume Corno e la linea ferroviaria Trieste-Venezia nell'area di Porto Nogaro, ovvero approva il progetto del secondo accesso ferroviario alla Ziac e allo scalo portuale. È un'opera attesa da oltre quarant'anni e con diversi progetti presentati, ma nessuno realizzato. L'attuale tratta, 1,3 chilometri realizzati nell'800, collega la stazione di San Giorgio alla Ziac e si snoda rasente le abitazioni e su 9 attraversamenti con la Croce di Sant'Andrea (Sp80, strade interne), sulla quale transitano convogli merci composti anche da ferrocisterne contenenti materiali pericolosi.

A darne notizia è l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che ha dato decisamente una svolta a questo progetto per il quale ha presentato anche i costi, pari a circa 52 milioni con un quadro economico di circa 79 milioni. «Lo studio di fattibilità approvato – spiega Amirante – consentirà ora di accedere a tutti i possibili bandi di finanziamento per la realizzazione dell'opera».

Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture

Costerà circa 52 milioni in un quadro economico di 79

L'assessore ricorda inoltre che la realizzazione di questa importante opera consentirà un collegamento diretto fra la via di navigazione interna del fiume Corno e l'asse ferroviario Trieste-Venezia permettendo così di superare le attuali criticità dell'infrastruttura ferroviaria oggi a servizio dello scalo di Porto Nogaro, composta da un binario singolo di collegamento tra porto e stazione di San Giorgio «ed è insufficiente alle attuali esigenze del traffico ferroviario pesante. Il progetto punta a favorire prospettive di sviluppo commerciale e industriale dell'area produttiva e del porto con i conseguenti benefici di natura economica e sociale».

Il nuovo raccordo in via di progettazione avrà un'estensione totale di poco più di 5 chilometri a cui si sommano 380 metri, verso ovest, in modo da non interferire con i fabbricati a uso residenziale esistenti, del binario IV alla stazione di San Giorgio di Nogaro. L'attacco passa a sud del capannone di un'azienda industriale in un piazzale parzialmente in disuso. Il tracciato si svilupperà poi fino all'area industriale Aussa Corno.

Lo studio ha preso spunto da un progetto preliminare già elaborato nel 2002 a cura del Consorzio Aussa Corno. L'intervento è previsto nel Piano regionale delle Infrastrutture e trasporto, della mobilità delle merci e della logistica del 2011 e nel Piano operativo triennale 2022-2024 di Porto Nogaro.

Amirante spiega inoltre che da novembre 2023 all'aprile 2024 è stato attivato un lungo e approfondito iter di interlocuzioni in merito alle alternative del tracciato ferroviario tra tutti i soggetti coinvolti del territorio interessato: Regione, Consorzio sviluppo economico del Friuli (Cosef), Rete ferroviaria italiana, i Comuni di San Giorgio e di Carlino e l'Organo di gestione della manovra ferroviaria del Cosef. «Un confronto partecipato – evidenzia l'assessore – che ha consentito di individuare la soluzione ritenuta più appropriata. In previsione nella successiva fase progettuale

L'opera avrà un'estensione totale di poco più di 5 mila metri

si valuterà anche la possibilità di allargare il sottopasso da progetto, al fine di ricavare lo spazio per il passaggio della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, direttrice ciclabile fondamentale per lo sviluppo anche turistico dell'area».—

Tellini sostiene il piano dei dieci sindaci dell'Agro Aquileiese
Chiesto un approfondimento sul nuovo soggetto giuridico delegato

Svolta sui servizi al Campp Palmanova: serve lo studio

LA DECISIONE

«Accolgo positivamente la presa di posizione dei dieci sindaci che è in linea con quella espressa a maggioranza dal consiglio comunale di Palmanova lo scorso 8 agosto, ovvero dando parere positivo alla salvaguardia e trasferimento delle funzioni svolte dall'attuale Campp in tema di disabilità in un nuovo ed Unico Ente con sua personalità giuridica per la gestione in delega dei servizi sociali per gli Ambiti territoriali Agro Aquileiese e Riviera Friulana». La proposta dei dieci sindaci dell'Agro Aquileiese che a fronte della messa in liquidazione del Campp a seguito della Lr16/2022, chiedono uno studio di fattibilità per la creazione di un soggetto giuridico che gestisca il servizio di integrazione socio sanitaria, handicap compreso, subentrando al Campp (Consorzio medico psico pedagogico), ottiene il plauso del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, che riconoscendo il valore al documento, chiede ai colleghi amministratori «che si prosegua

Il sindaco Giuseppe Tellini

nel percorso di approfondimento per ricercare un nuovo soggetto giuridico che gestisca le funzioni del Campp. Questo dimostra che la richiesta di rinviare l'argomento, proposta da una parte della minoranza del nostro consiglio comunale, non aveva fondamento – aggiunge Tellini – anzi ribadiamo, in sintonia con quanto espresso dal nuovo documento dei sindaci di centro destra, la necessità di approfondire un percorso alternativo all'assorbimento delle funzioni del Campp nell'Azienda sanitaria».

Anche il consigliere regionale e capogruppo di maggioranza di Palmanova, Francesco Martines, si esprime sul tema. «L'importanza dell'autonomia gestionale e della valorizzazione della storia del Campp è stata espressa in modo chiaro anche dal consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro, che si è espresso a larghissima maggioranza. Credo sia auspicabile che il documento dei sindaci venga esteso anche all'Ambito Riviera Friulana, perché l'area di competenza e di azione del Consorzio è tutto il territorio della Bassa Friulana».

Martines, al fine di aderire alle richieste di questi dieci sindaci, che chiedono un approfondimento giuridico avanza due proposte: «Primo, la Regione dia un'ulteriore proroga di un anno dei termini previsti dalla Lr16/2022 per il trasferimento delle funzioni del Campp all'Asufc, ovvero dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025. Secondo, serve uno stop alle delibere dei vari consigli comunali che stanno lentamente facendo su richiesta dello stesso Consorzio. È il momento di trovare una convergenza per evitare la liquidazione della struttura e arrivare a una sanitarizzazione dei servizi per la disabilità, sulla quale i Comuni non avranno più spazi per incidere e momenti di controllo».

F.A.

IN BREVE

Lignano
Operatori a raccolta Tre giorni di convegno

Dalle nuove tecniche di reclutamento del personale agli strumenti per una corretta gestione della comunicazione, dall'analisi di una crescente domanda legata all'ospitalità di lusso fino al revenue management e all'intelligenza artificiale. Sono alcuni dei temi che saranno approfonditi alla seconda edizione di "Aspettando il Tttg", in programma da oggi a lunedì all'hotel President Lignano. I migliori esperti di turismo italiano saranno a disposizione degli operatori di tutta la regione e della vicina Bibione per incontri e work-shop.

Ronchis
Concerti e laboratori: week-end con il bisonte

Dopo un primo fine settimana con ottime presenze, ha ripreso ieri a Ronchis la Festa del bisonte. Oggi ci sarà l'evento "Ronchis è di moda" seguito dal concerto, nell'area giovani, del gruppo "Ricette italiane". Chiusura domenica con laboratori, hobbisti, giochi e le associazioni locali per "Ronchis in vetrina". Alle 15 ci sarà "Tutti insieme è meglio" il concerto corale proposto dall'associazione "Insieme ai bambini". Alle 19.30 lo spettacolo "Remo&Giudite", della compagnia Settecometeatro; al chiosco giovani arriveranno i "Clap".

San Giorgio di Nogaro
I porti turistici nella Blue Economy

Riflettori puntati sulle strutture portuali turistiche nautiche con un evento firmato Blue Marina Awards: se ne parlerà al convegno "I porti turistici nella Blue Economy" che si terrà oggi dalle 9.30 allo Shipyard & Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro. Il convegno è promosso da Assonautica Italiana–Unioncamere e Assonat-Confcommercio e con il Rina ente tecnico. L'evento sarà un'importante occasione di confronto su temi cruciali come la sostenibilità, l'innovazione, il turismo esperienziale e la valorizzazione dei territori.

PALMANOVA

Inaugurata l'ex Trojani Il farmacista è Micoli

PALMANOVA

La farmacia cittadina ex Trojani, passata di mano al dottor Paolo Micoli, ha vissuto sabato scorso il suo nuovo "battesimo" con la presentazione ufficiale del "restiling" cui è stata sottoposta la struttura, oggi farmacia Tango. Piazza Grande, nella tarda mattinata, si è rianimata di fronte alla sua sede storica per festeggiare l'evento con un brindisi e un

L'inaugurazione

buffet, al quale erano stati invitati i cittadini di Palmanova e dell'hinterland.

Non sono mancate le autorità cittadine, con in testa il sindaco Giuseppe Tellini, accompagnato dal suo vice, Luca Piani, così come per il titolare della parrocchia di Gonars, don Michele Zanon, il quale ha impartito la benedizione anche all'interno della rinnovata struttura. Una struttura notevolmente ammodernata e resa funzionale per dispensare, oltre ai farmaci, anche una serie importante di servizi, dall'elettrocardiogramma, all'holter pressorio e l'holter cardiaco, assieme a una serie di analisi su sangue capillare. —

È mancato

Don LUCIANO SEGATTO

di 76 anni

Lo annunciano il CDA, la Direzione e il Personale dell'Istituto Mons. F. Tomadini.
I funerali saranno celebrati Martedì 8 ottobre alle ore 17 nella chiesa del Tomadini in Via Martignacco 187/3 a Udine dove il feretro sarà esposto dalle ore 14.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 ottobre 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. www.paxeterna.it

Partecipano al lutto:
- Arcidiocesi di Udine

ANNIVERSARIO

5-10-2020 5-10-2024

NICOLA DURANDI

Sei sempre vivo nei nostri cuori.
Ti ricorderemo con una Santa Messa oggi alle 19 nella Chiesa di S.Andrea a Paderno-Udine.
I tuoi cari

Udine, 5 ottobre 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA VENDRAMINI in CECONI

di 73 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, i figli Alessandro con Alessia, Michele con Serena, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di San Floriano a Plaino giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 5 ottobre 2024

O.F. DECOR PACIS di Feruglio Marco - Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Rosi e Robi Milan

Ci ha lasciato

ADDOLORATA AMORUSO ved. MARZOLLA (Miki)

lo annunciano i figli, le nipoti Roberta, Aurora, Arianna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di S. Giuseppe in viale Venezia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa del Cormor.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto ginecologia di Udine.

Udine, 5 ottobre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel. 04321790128-0432481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

BRUNO MAURI

di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nipotine e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre, alle ore 16, nella chiesa di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia il personale del reparto "Chirurgia degenze" dell'ospedale di Latisana per le amorevoli cure.

San Giovanni al Natisone, 5 ottobre 2024

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancato all'affetto dei suoi cari

ADELIO PASSONE

di 78 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, la sorella, i cognati, i nipoti Sara, Andrea e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 7 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Majano, partendo dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 5 ottobre 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

La ProBlessano, i Danzerini Udinesi e la Blessanese Calcio, ricordano con affetto

DON ADOLFO

per la vicinanza e il sostegno sempre dimostrati.

Blessano di Basiliano, 5 ottobre 2024

O.F. Talott

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del caro

ANDREA SIBAU

Sinceramente commossi dalla sentita partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di vero cuore quanti in qualsiasi forma o modo hanno voluto onorare la memoria del loro congiunto.

Ipplis di Premariacco, 5 ottobre 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

I° ANNIVERSARIO

5 ottobre 2023 5 ottobre 2024

FEDORA CHIARANDINI

Il figlio Lino ricorda con grande affetto e gratitudine la sua mamma Fedora.

Udine, 5 ottobre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo - tel. 0432 759050

Il dibattito a Udine

Giusto pedonalizzare il centro storico

Egregio direttore,
in relazione alle proteste della minoranza per la cancellazione dei parcheggi di Piazza Garibaldi e per la Ztl desidero esprimere la mia vicinanza a questa amministrazione che cerca di svecchiare Udine facendo delle migliorie sul piano estetico.
Invito i protestatari a visitare Padova, Verona, Vienna, Trieste e altre grandi realtà che sono chiuse al traffico per svariati chilometri quadrati dove ci sono negozi tipici e moltissima gente che passeggia. Udine è molto piccola e in poco più di mezz'ora si attraversa il centro storico. Purtroppo gli affitti sono alti e molti negozi migrano altrove e non c'è un'offerta che si differenzi da quella dei centri commerciali se non per attività che propongono merce a prezzi astronomici. Per fare ritornare il commercio nel centro cittadino non servono le auto, ma una ventata di novità da parte dei commercianti, i primi a contrastare ogni possibile cambiamento.

Lettera firmata

LE LETTERE

La proposta

Una giornata contro gli stupri di guerra

Il 7 ottobre 2023 non è solo il giorno in cui 1.200 israeliani sono stati massacrati nel più sanguinoso attacco della storia dello Stato ebraico, ma anche quello in cui centinaia di donne sono state brutalizzate con una crudeltà inaudita e per di più "on air": ogni stupro, violenza,tortura,mutilazione, anche post mortem, è stata filmata, pubblicata, inviata con i telefoni delle vittime ai loro contatti, così da moltiplicare l'orrore. Dalle indagini in corso – la prima è del New York Times le cui risultanze sono state confermate anche dall'Onu - risulta che in quel maledetto giorno i terroristi di Hamas hanno commesso il più cruento stupro di massa della storia contemporanea.
Si sa che nemmeno in guerra c'è parità di genere, perché uomini e donne soccombono in modo differente: è sui corpi delle donne, infatti, che da sempre si accanisce ogni più perfida violenza finalizzata alla loro deumanizzazione, infliggendo, oltre allo scempio fisico, lo stigma della vergogna che ne consegue. Quello che hanno subito le donne israeliane, però, va oltre il confine del male. Non sono state solo uccise, ma brutalizzate, anche quando erano oramai esanimi. Chiodi nei genitali, seni tagliati e lanciati come palloni, frantumati i bacini, divelte le gambe, decapitate, bruciate, smembrate, il tutto volutamente reso pubblico. Le sopravvissute sono a rischio suicidio, perché non riescono a superare i traumi subiti. Dinanzi a questo inferno, diverse associazioni femministe internazionali come Paroles de femmes, Redfem e l'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (Oivd) hanno lanciato appelli per riconoscere quei massacri come femminicidi di massa, in quant ocrimini commessi contro le donne a causa del loro sesso. In Italia, solo la ministra Roccella si è esposta pubblicamente con una lettera in cui ha invitato le istituzioni internazionali a istituireil 7 ottobre come Giornata mondiale contro gli stupri e i femminici di di guerra. Per il resto, reazioni tiepide. Lo sgomento per il pogrom è durato sì e no 48 ore, poi, dopo la reazione di Israele, gli orrori di Hamas piano piano si sono affievoliti. Stupri di massa compresa. Qualche censura di circostanza, ma se si chiede di firmare l'appello la risposta è "sì, ma Israele ha esagerato". Il che suona un po' come "Israele se l'è cercata", israeliane comprese, finendo per sottometterle alla stessa vittimizzazione secondaria che subiscono le donne nei casi di violenza di genere, solo su scala planetaria. Davvero i raid israeliani - attuati, fra l'altro, nell'esercizio del diritto di autodifesa – possono attenuare, se non addirittura giustificare lo scempio commesso (tra i tanti) sulle donne da Hamas? Oppure si tratta solo di codardia, di timore di discostarsi dal pensiero unico del momento che porta a lisciare il pelo ai Pro Pal, dietro e insieme ai quali ci sono i soliti sventolatori delle bandiere rosse e arcobaleno di sindacati, partiti e movimenti politicamente orientati a sinistra? Perché le femministe italiane scendono in piazza solo con la bandiera della Palestina o per aderire ai manifesti Pride che cancellano la parola "donna" sostituendola con "essere umano con utero", ma non si uniscono alla condanna della più agghiacciante rappresentazione di violenza di genere perpetrata dai terroristi di Hamas? Forse perché l'unica a farlo è stata una ministra di un governo di destra? Quindi il tanto invocato "spirito di sorellanza2 funziona a intermittenza? Allora è inutile invocare il grande insegnamento delle Madri Costituenti nei convegni, se poi non lo si applica nella pratica. Questo strabismo ideologico impedisce di vedere che l'istituzione della Giornata mondiale contro gli stupri e i femminicidi di guerra non sarebbe solo un atto di giustizia verso le vittime israeliane, ma per tutte le vittime, del passato (in Ruanda, Algeria, Bosnia) e del presente (ad esempio dei soldati russi sulle ucraine); contribuirebbe a sostenere il lungo lavoro delle Corti internazionali e soprattutto il coraggio delle tante donne vittime di violenze che hanno rotto il silenzio, raccontando la propria storia pubblicamente. È grazie a loro se solo recentemente stupri e violenze sessuali in contesti di guerra sono stati riconosciuti come vere e proprie "armi"volte all'annientamento del nemico. Nel 1998 per la prima volta il Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda dichiarò gli stupri e le violenze carnali perpetrati in quel Paese come «funzionali all'eliminazione di una intera etnia e dunque costituenti atti di genocidio»,portando, nello stesso anno, la Corte Penale Internazionale de L'Aja a indicare negli articoli 7 e 8 dello Statuto lo stupro, la schiavitù sessuale, la prostituzione, gravidanza e sterilizzazione forzate crimini contro l'umanità e – se perpetrati in forma diffusa e sistematica – crimini di guerra. Nel giugno 2008, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha poi approvato la Risoluzione 1820 che condanna lo stupro e altre forme di violenza sessuale quali armi di guerra. L'istituzione di una Giornata internazionale avrebbe l'evidente scopo di rafforzare la condanna di tali crimini sempre e comunque, oltre a ridare dignità alle vittime. Manca poco al cupo anniversario di quell'infernale 7 ottobre. Non lasciamo che sia solo una data sul calendario.

Ester Soramel. Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Seduttrici in declino, Melania ci spiega che rischiamo l'estinzione

Ed eccoci nel mese dello spleen. Non è tanto la pioggia che ci debilita, ma questo autunno breve breve che basterà un niente e saremo già in inverno. Quanto basta, non vivendo in un bosco in cui abbracciare alberi e guardare le foglie che cambiano colore e cadono sui funghi, per non parlare del profumo dei ciclamini, per aver voglia di passare subito alla primavera. Le giornate brevi non fanno per noi, senza la luce non risplendiamo quanto meriteremmo e dopo esserci ripromessi una stagione di letture, alla terza pagina già ci addormentiamo.

Eppure, di cose nel mondo ne stanno accadendo molte e dovremmo stare all'erta: spiare negli anfratti della storia, non farci distrarre dal cuore o altre svenevolezze, approfittare dei tempi di veglia per capire chi e cosa è dietro l'angolo. Perché potremo ritrovarci con una presidenza americana in cui la Flotus dice il contrario di Plotus e sarebbero cose che non si son mai viste prima.

Un esempio lo abbiamo con l'omaccione che sul tema dell'aborto traccheggia mentre la potenziale first lady se ne esce con un'autobiografia, la cui copertina vale più del libro, in cui i consigli di stile dovremmo recitarli mattina e sera (parlo di noi ragazze che in quanto a stile siamo solitamente ferme alla fase anale non avendo compreso che atteggiamento e abbigliamento sono sostanziali per la nostra autostima e Freud, qui un po' strumentalizzato, ben lo sapeva). Appena imparato a ondeggiare sui tacchi dodici e a incedere come i gatti mettendo un piede di fronte all'altro, potremo iniziare a discettare sulla lunghezza dei capelli, della gonna, dei calzoni, delle maniche e valutare se vale ancora la pena essere seduttive mentre l'uomo vero (niente retropensieri, please) è in via di gioiosa estinzione.

Perché Melania sostiene che il nostro destino è totalmente condizionato dalla capacità di sedurre il pizzicagnolo, l'ortolano, l'ascensorista, ma anche la compagna di banco, l'estetista, la badante, insomma ogni genere presente in questo transmondo.

Se non bastasse, la potenziale Flotus reclama il diritto all'aborto come una qualsiasi femminista di Abbiategrasso che dello slogan "il corpo è mio e lo gestisco io" ne ha fatto un credo che chi è un pochino più navigata ha riposto nel cassetto da quel dì per eccesso di realismo.

L'ex Lady più seducente e seduttrice della Casa Bianca pare stia alla larga della campagna elettorale che vede il suo sposo insultare senza ritegno la ridente Kamala e, voci che arrivano direttamente dalla buca 14 del Trump Golf Club di Miami parlano di cachet che reclama per ogni sua apparizione, sia pur a debita distanza dal congiunto. Si parla di un accordo di 273 mila dollari a comparsata, praticamente un paio di Manolo Blahnik di cui continua ad essere fedele testimonial. Mentre quel Paese è messo così male che il dibattito tra i due potenziali vicepresidenti sta rivelandosi più interessante di quello tra i candidati presidenti, pare che gli elettori, molti hanno già votato ma se mi chiedete una consulenza su quel sistema elettorale la richiesta in denaro supera di gran lunga quella di Melania che non deve nemmeno misurare le scarpe perché Manolo ha in cassaforte una copia dei suoi piedi così uguale da risultare impressionante.

Grane modaiole anche per la Harris che, smesse le Converse imposte da Vogue per la copertina della foto più posticcia di quella del miliziano del sommo Frank Capa, mentre apprende al telefono la notizia della sua nomina a vicepresidente, si è buttata su Chloé la cui nuova stilista Chemena Kamali le sta confezionando tailleurs su tailleurs che vanno dal beige al bluette. Perché, non dimentichiamoci, l'azzurro è il colore dei democratici e il rosso dei repubblicani. Cose da far vibrare persino il mausoleo di Arcore. —

LE LETTERE

Ottobre 1944

«Quel giorno di paura nella mia terra»

Alla lettera pubblicata sul Messaggero Veneto di sabato 28 settembre, inviata dal signor Pieri Stefanutti di Trasaghis, che ringrazio per aver fatto memoria di quei fatti, voglio aggiungere un particolare, vissuto personalmente.

Era il mese di ottobre 1944, avevo dieci anni, stavano invadendo il territorio del Gemonese i Cosacchi. Dopo aver occupato molti paesi della Carnia, si sono stabiliti nell'area militare del "Rivellin" a Osoppo dove un bombardamento alleato ha fatto molti morti, e non potendo trovare spazio nel cimitero di Gemona sono stati sepolti in via provvisoria alla periferia di Braulins, trasferiti in seguito nel cimitero Cosacco di Verona.

L'ordine di evasione delle popolazioni da parte tedesca è arrivato quando i Cosacchi, militari con le famiglie, sono arrivati alla stazione della Carnia con treni provenienti dall'est e distribuiti sul territorio con la garanzia di avere le aree libere a loro completa disposizione. Il territorio evacuato disponibile era proprio quello dei comuni di Trasaghis e Bordano.

L'ordine perentorio ha messo in moto la collaborazione fra la destra e sinistra del Tagliamento, nell'iniziativa gli attori principali sono stati i parroci delle parrocchie che hanno trovato subito appoggio da parte dei colleghi del Gemonese per organizzare gli aiuti ai profughi costretti ad abbandonare i loro paesi.

A Ospedaletto era parroco don Alfonso Gattesco. Sapeva che nel Borgo "Vatican" poteva trovare risposte positive, si è presentato a mio padre e allo zio Francesco per organizzare i mezzi di trasporto, ha ottenuto immediata adesione senza condizionamenti per la sicurezza.

Siamo partiti la mattina, mio padre con i cavalli e lo zio con i muli e destinazione Internepo, tanti erano ad aspettarci ma il programma aveva previsto di caricare quanto possibile per la famiglia proprietaria del negozio di alimentari di quella comunità. Ero alle elementari, nessuno mi ha obbligato ad andare a scuola, mi hanno aggregato perché potevo essere utile in quell'operazione.

Abbiamo passato il fiume con qualche difficoltà, il ponte era inagibile per un sabotaggio dei partigiani e la corrente era importante. A Internepo abbiamo caricato i carri, non erano solo i nostri, siamo partiti per il ritorno formando una colonna di mezzi trainati anche da mucche. Tutto pareva tranquillo ma dietro il monte Brancot è apparso "Pippo", di solito controllore nelle ore notturne. La paura ha messo in atto una fuga per nascondersi dietro i massi in previsione di un mitragliamento. Il pilota deve aver capito che non si trattava di esercito in marcia, ma gente disperata. Siamo tornati a Braulins dove si presentava ancora il problema del passaggio del fiume. si è scelto di scaricare metà dei carichi e fare due trasporti. Mio zio è rientrato subito nella borgata del "Vatican", mio padre occupava una posizione più arretrata e trasportava materiale più delicato. Quando ha finito il trasbordo mi ha mandato a casa per avvertire che arrivava con un po' di ritardo assieme alle persone che sarebbero state ospitate. Ma mentre stava completando il carico è arrivato un automezzo tedesco carico di munizioni per rifornire le truppe di avamposto ad Alesso. I nostri cavalli erano robusti, sono stati individuati per risolvere il loro problema, la pattuglia ha ordinato lo scarico del carro per caricarvi tutte le munizioni e portarle ad Alesso. Anche il mezzo tedesco ha superato la corrente assicurato dal traino dei cavalli ma non ha ripreso le munizioni, i militari hanno seguito il carico fino alla destinazione per proteggerlo da eventuali attacchi dei partigiani, fidandosi della sicurezza garantita un carro privato.

L'avventura finisce la mattina seguente, mio padre è rientrato dopo aver caricato il materiale lasciato sul greto del fiume, parlava sempre poco ma questa volta non ha aperto bocca. Solo dopo qualche anno abbiamo conosciuto i fatti.

Pietro Simeoni. Gemona

LE FOTO DEI LETTORI

I coscritti del 1952 di Basiliano in Toscana

La foto inviata dal lettore Fabio Nobile ritrae i coscritti della classe 1952 e i loro familiari del comune di Basiliano davanti alla concattedrale dei santi Pietro e Paolo di Sovana, uno dei borghi più belli d'Italia. Il gruppo ha anche visitato Grosseto, Pitigliano, Maremma, Porto Ercole e Orbetello.

Pensionati della Crup in visita in Carnia

L'Associazione Pensionati della Cassa di Risparmio del Fvg ha organizzato una gita in Carnia, guidata dal presidente Mario Facchin, con 71 partecipanti. Visite alla mostra "Il Coraggio" a Illegio, a Zuglio, a Sutrio e al caseificio Alto But, grazie all'organizzazione di Claudio Brollo, Valter Tavoschi, Franco D'Orlando, Alessandro Plozner e Ilario Rainis.

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Fascisti al potere

Il libro di Enrico Folisi sui primi anni del governo Mussolini Ecco cosa portò alla cancellazione della democrazia liberale

In questi giorni è stato distribuito dall'editore Gaspari il libro "Fascisti al Governo. Violenza di Stato. Il primo ministero Mussolini e il delitto Matteotti", di Enrico Folisi, che attraverso fonti media e un ricco apparato fotografico analizza gli anni del primo governo Mussolini fondamentali per comprendere fino in fondo che cosa portò alla cancellazione della democrazia liberale e definire chi contribuì con la violenza e con l'azione parlamentare, con le leggi liberticide e con l'omicidio politico, alla costruzione del regime fascista e della dittatura. Pubblichiamo parte della postfazione che chiude il libro.

ENRICO FOLISI

Una breve azzardata ma utile riflessione comparativa sull'estrema destra italiana andata al governo nel 1922 e l'estrema destra italiana andata al governo nel 2022.

Nel 1922, come mostra il libro, l'estrema destra, il partito nazionale fascista di Mussolini per affermarsi, deve, non solo marciare su Roma, ma ottenere, l'appoggio di altre componenti politiche della conservazione, dai mille rivoli della compagine liberale ai popolari, ma anche ottenere l'avvallo della Confindustria, dell'alta finanza e avere dalla propria parte il Re e quindi l'esercito, e il Papa e quindi l'associazionismo cattolico.

Non dimentichiamo che il capo del fascismo deve anche guadagnarsi il riconoscimento, della politica estera, soprattutto di Francia e Gran Bretagna, confermato, nella Conferenza di Losanna nel 1923. Mussolini si approfitta naturalmente della debolezza delle opposizioni mai unite e soprattutto di una sinistra impaurita e dispersa in più tronconi, e si fa forte della presenza dei suoi squadristi, le cui azioni illegali e omicide non si sono mai del tutto fermate, pronti, a loro dire, a una vera violenta risolutiva spallata, a concludere quella rivoluzione fascista che con la Marcia su Roma, di fatto una sfilata per le vie della Capitale e poco più, non c'è stata, ma sempre disponibili a eliminare fisicamente gli irriducibili come l'on. Matteotti.

Mussolini in Piazza del popolo in un'immagine tratta da un filmato dell'Istituto Luce

Un lungo percorso: gli episodi di violenza, le azioni parlamentari poi le leggi liberticide per arrivare infine all'omicidio politico

Nel 2022 l'estrema destra, il partito Fratelli d'Italia della Meloni, vince le elezioni con sei punti percentuali in più del secondo partito, da solo non ha i numeri per un proprio governo, ottiene l'appoggio, come da accordo preelettorale, delle altre componenti politiche della conservazione, della destra italiana.

La coalizione raggiunge la maggioranza per governare e riesce ad avere anche l'avvallo dei poteri forti e il bene stare della Borsa che si manifesta all'indomani del risultato delle elezioni, quando apre la seduta col segno più e ottiene peraltro anche l'appoggio della politica internazionale, che la presidente ha preparato pazientemente, attraverso incontri ad alto livello con rappresentanti degli Usa, della Nato, dell'Eu, e dei principali Stati Europei a cui fa subito intendere di allinearsi senza nessuno, seppur piccolo, scossone, alle principali direttive della politica estera ed economica mondiale. Mettendo da parte tutte quelle arrabbiate parole d'ordine anti sistema che l'avevano caratterizzata nei precedenti anni d'opposizione. I partiti italiani di centrosinistra divisi e confusi non hanno potuto nemmeno tentare di vincere le elezioni politiche, infatti il sistema elettorale senza strette alleanze, che irrazionalmente non vengono realizzate, non lo consente.

Mussolini nel 1922 procede a tappe forzate per diventare Premier unico e ottenere il passaggio da presidente del Consiglio dei ministri, a Capo del Governo, primo ministro, segretario di Stato, di fatto, non più responsabile di fronte al Parlamento.

Lo Stato liberale parlamentare italiano viene, quindi, trasformato da Mussolini in regime e Stato fascista con una serie di leggi, le ultime delle quali dette "fascistissime", che fanno di Mussolini un dittatore.

Oggi la presidente del Consiglio Meloni propone una legge che in un prossimo futuro la possa far divenire premier indiscusso, che alle prossime elezioni politiche determini un premier votato dagli italiani che abbia più poteri. —

L'EVENTO

Società Filologica Friulana a congresso Appuntamento a Concordia Sagittaria

La Società Filologica Friulana terrà domani, domenica 6, il proprio centunesimo Congresso sociale a Concordia Sagittaria. Per il terzo anno consecutivo la manifestazione si terrà "di là da l'aga". Non solo, sarà ospitato in una località veneta, dopo San Michele al Tagliamento (1985) e Pieve di Cadore (2009). Ad ospitare l'incontro, sarà appunto Concordia, l'antico municipio romano di Julia Concordia, sede vescovile fin dall'antichità, sorella di Aquileia e storicamente friulana. Queste peculiarità sono enfatizzate dal sindaco di Concordia, Claudio Odorico: «La scelta è un segnale importante che sottolinea ancora una volta quel ruolo di relazione naturale che questo territorio, chiamato dagli storici "Friuli concordiese", ha tra le due Regioni del Veneto e del Friuli – Venezia Giulia».

Il ruolo storico svolto dalla città viene sottolineato anche dal presidente della Società Filologica Friulana Federico Vicario, che ricorda come «Concordia ha sempre svolto un ruolo importante nel Friuli di là da l'aga, così da dare il nome di "concordiese" a tutto quel territorio di contatto tra Friuli e Veneto». A coronare l'appuntamento sarà il volume monografico "Cuncuardia", un "numero unico" di 900 pagine curato da Franco Rossi e Luigi Zanin. —

26 ottobre-4 maggio / L'evento a Gorizia e Monfalcone

Dal Monte san Michele il soldato Ungaretti riesce a vedere il miracolo

Il poeta scampa per un disegno del destino al gas lanciato dai reparti ungheresi il 29 giugno 1916 che causa seimila vittime. In trincea e nei riposi a Versa il suo "diario di guerra" diventa lirica eterna

LUCIO FABI

Giuseppe Ungaretti viene arruolato nell'Esercito italiano il primo giugno 1915. Per un esaurimento nervoso e problemi alla vista viene ricoverato all'ospedale di Biella. A causa delle ingenti perdite subite sul fronte carsico devono essere inviati al fronte anche militari riconosciuti meno abili, e nel dicembre di quell'anno il poeta viene destinato al 19° reggimento della Brigata Brescia, schierata ai piedi del monte San Michele, massiccio su quattro cime di altezza variabile tra i 220 e i 275 metri.

Le cime del monte, saldamente presidiate da quattro reggimenti ungheresi, sono sbarrate da tre linee continue di trincee. Poco sotto si trovano le trincee italiane, buche rinforzate da pietre, sacchi di terra e, non poche volte, cadaveri che era impossibile rimuovere.

In queste buche, «affogato nel fango», come scrive all'amico e maestro Giovanni Papini, Ungaretti passa circa due mesi, in cui ha modo di conoscere la realtà della trincea. Contrae, come molti suoi compagni, un principio di congelamento ai piedi, il cosiddetto "piede da trincea", che lo farà molto soffrire.

Immerso in una realtà terribile, il poeta cerca di dare un senso all'esperienza che vive. Nasce così il suo particolare "diario di guerra", appuntato nervosamente in trincea e rimeditato nei brevi periodi di riposo del reggimento, acquartierato nel borgo friulano di Versa, a pochi chilometri dal fronte. E a Versa incontra Ettore Serra, l'ufficiale che diventerà l'editore de Il porto sepolto.

Ritornato al fronte, tra il villaggio di San Martino del Carso e le pendici del monte San Michele, Ungaretti affronta, nella notte tra il 14 e il 15 maggio 1916, il battesimo del fuoco. Reparti ungheresi tentano di occupare alcune trincee nei pressi della Sella di San Martino, ma vengono ricacciati dal pronto intervento dei fanti del terzo battaglione. «All'alba c'è stato un putiferio del diavolo, ce la siamo cavata bene», annota compiaciuto.

Il 29 giugno 1916 dal San Michele reparti ungheresi lanciano del gas giallastro, una mistura di cloro e fosgene che, complice il vento, scende sulle prime linee italiane causando non meno di seimila morti tra i militari che presidiavano le trincee. Il primo battaglione del 19° reggimento è spazzato via dal gas, il secondo subisce gravi perdite. Per un disegno del destino, o del caso, il terzo battaglione, quello di Ungaretti, solo 48 ore prima riceve l'ordine di portarsi a Mariano, di scorta al battaglione comando. Un ordine provvidenziale salva Ungaretti dal gas, ma la visione di tanti compagni morti lo impressiona fortemente. Scriverà: «Non ci sono più foglie sul monte, né cicale, né grilli; e c'è rimasta la mia morte, viva».

Giuseppe Ungaretti soldato nel 1918. A destra, in alto, il Monte San Michele, 1915; al centro, soldati italiani in trincea, 1915; sotto, soldati con la maschera per proteggersi dal gas, 1916

A inizio agosto 1916 la sesta offensiva dell'Isonzo porta alla conquista di Gorizia, del San Michele e alla caduta del primo fronte carsico. La mattina del 10 agosto i soldati del 19° reggimento, fino ad allora appiattiti nelle trincee sotto Cima Quattro, raggiungono la vetta deserta del monte. Nella cartolina spedita il giorno stesso a Papini, «dal San Michele conquistato», Ungaretti esulta: «Ho visto cose meravigliose: il miracolo: i feriti non avevano dolori. Si vede il mare, si vede il mare». Alcuni mesi dopo, a Santa Maria la Longa, invia a Papini la poesia Cielo e mare, datata 26 gennaio 1917: «M'illumino / d'immenso / con un breve / moto / di sguardo», che in seguito, senza i versi finali, diventerà la più nota Mattina.

Conquistata Gorizia, il San Michele e le trincee del primo ciglione carsico, la guerra continua, esattamente come prima, con morti, atrocità e sofferenze, qualche chilometro più a est. In trincea sotto i bombardamenti, all'aperto e al freddo, Ungaretti è stanco e sofferente. Le difficili condizioni esistenziali lo esasperano, la sporcizia e l'igiene inesistente complicano il suo già precario quadro psicofisico.

"Il porto sepolto" esce a Udine nel dicembre 1916. In licenza invernale, parte per Napoli e Firenze con lo zaino pieno di volumi

In questo periodo, nei brevi periodi di riposo nelle retrovie, prende forma la redazione finale de Il porto sepolto, pubblicato nel dicembre 1916 a Udine. Subito dopo usufruisce della licenza invernale e parte, con lo zaino zeppo di volumi, alla volta di Napoli e Firenze. Ritornato al reparto, sarà ricoverato in un ospedale militare per curare il congelamento alle dita dei piedi. Dichiarato inabile alle fatiche di guerra, il 25 aprile 1917 viene aggregato alla 43ª compagnia presidiaria con compiti prevalentemente burocratici.

Il 24 ottobre 1917 l'esercito austroungarico, rinforzato da unità tedesche, attacca con il gas tra Plezzo e Tolmino. La manovra coglie di sorpresa le armate italiane, costrette a una rovinosa ritirata. Negli ultimi giorni di ottobre Ungaretti abbandona il Carso e si ritira con la sua unità oltre il Piave. Nei mesi seguenti ritorna al reggimento, come voleva, e segue le sorti della Brigata Brescia, trasferita con il II Corpo d'Armata in Francia, sul fronte delle Argonne.

Passerà ancora un lungo anno di guerra, patendo le fatiche della trincea a causa delle sue precarie condizioni fisiche, finché agli inizi di ottobre del 1918 verrà nominato caporale e trasferito alla redazione parigina del "Sempre avanti" diretto dal tenente Gino Berri, giornalista del "Corriere della Sera". Finisce così la guerra di Giuseppe Ungaretti, soldato e poeta. —

Due mostre in dialogo

L'ampio progetto dedicato a Giuseppe Ungaretti fa da battistrada alla Capitale europea della cultura, "Go! 2025". Ideato e curato da Marco Goldin (in foto), è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dai Comuni di Gorizia e Monfalcone, con la partecipazione di PromoTurismoFVG e l'organizzazione di Linea d'ombra (www.lineadombra.it, call center per le prenotazioni 0422 429999).

Si compone di due mostre in contemporanea, aperte dal 26 ottobre 2024 al 4 maggio 2025. La prima si svolge a Gorizia, nel Museo di Santa Chiara ("Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia"), ed è il racconto di Ungaretti sul Carso nei suoi quasi due anni trascorsi lì. Un racconto attraverso nuovi documentari e parti multimediali, ricostruzioni di ambienti bellici, vetrine con oggetti e uniformi e quasi un centinaio di quadri di artisti contemporanei che hanno dipinto i luoghi carsici e la figura stessa del poeta. Pittura, questa volta storica, che è l'assoluta protagonista della parte del progetto di Monfalcone ("Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso").

LA RASSEGNA A PORDENONE

Silenzio, parla il Muto

Prende il via oggi l'evento dedicato al cinema delle origini con proiezioni accompagnate dal vivo
Duecento film in 12 sezioni, il West di John Ford, l'omaggio a Puccini e il tributo a Anna May Wong

LIVIO JACOB*

Nell'edizione delle Giornate del Cinema Muto che sta per iniziare ci aspettano più di 200 film fra corto e lungometraggi, divisi in 12 sezioni tematiche, e tanti eventi musicali. Oltre all'orchestra che apre e chiude il festival, attendiamo dall'Uzbekistan due musicisti per l'accompagnamento di alcuni titoli inclusi nella retrospettiva dedicata al cinema di quel Paese, di cui sappiamo poco e chissà quali sorprese ci riserva.

Il pianista Richard Siedhoff sarà a Pordenone per accompagnare uno dei titoli del Canone, il film espressionista Raskolnikow di Robert Wiene, da Delitto e castigo di Dostoevskij, e la Zerorchestra eseguirà anche al Verdi (dopo la preapertura a Sacile) la partitura di Daan van den Hurk per l'esilarante Girl Shy con il genio della commedia Harold Lloyd.

In realtà, tutti gli accompagnamenti sono speciali, grazie all'insuperabile squadra dei musicisti del festival, che singolarmente o riuniti in piccoli gruppi – come accadrà ad esempio per l'evento di mercoledì sera, La Sultane de l'amour – sanno stupire ogni volta per talento e bravura. Insisto sulla musica non perché i film non siano importanti, anzi, ma per sottolineare che alle Giornate il cinema non è muto affatto. Talvolta non è nemmeno in bianco e nero, e lo dimostra proprio La Sultane de l'amour, i cui splendidi colori rendono ancora più magica l'atmosfera da Mille e una notte del film. Tornando agli eventi orchestrali, dopo la serata inaugurale con l'ultimo western muto di John Ford, per il finale abbiamo un altro grande western, The Winning of Barbara Worth (Sabbie ardenti, 1926) di Henry King, con il venticinquenne Gary Cooper nel suo primo ruolo importante. Per questo film le Giornate hanno commissionato una nuova partitura a Neil Brand che ascolteremo in prima assoluta nell'esecuzione dell'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer.

Come condensare in poche righe un programma tanto vasto? Cito un altro titolo imperdibile come La Bohème (1926) di King Vidor, omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della sua morte e, per i corregionali, The Perl of the Ruins, girato a Trieste nel 1921. Segnalo il tributo alla prima star cinoamericana di Hollywood, Anna May Wong; la rassegna che ripercorre la carriera dello scenografo Ben Carré e la sezione sulla Sicilia, che inaugura una serie dedicata alle regioni italiane. Senza dimenticare l'America Latina, al centro della più ampia retrospettiva di quest'anno.

Per il programma completo, che include conferenze, presentazioni di libri, lezioni di musica e seminari, e per informazioni sulla selezione di film online, rinvio al sito del festival, da cui si può scaricare anche il catalogo di 336 pagine, un altro numero che dà l'idea di quanto ci sia da scoprire e riscoprire in questa 43a edizione.

**presidente delle Giornate del Cinema Muto*

INFOFESTIVAL

Biglietti online e alle casse del Verdi

Le proiezioni sono al Teatro Verdi di Pordenone: tutti i film – con sottotitoli in italiano e/o inglese – hanno l'accompagnamento musicale dal vivo. Il costo per ciascun appuntamento è di 10 euro (20 euro per gli eventi di apertura, di chiusura e del 9 ottobre). Biglietti solo online e alla Cassa Giornate al Verdi: dalle 12.45 di sabato 5 e i giorni successivi dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 21.30. La prevendita online è su https://gcm.ticka.it.

FILM FAIR E INCONTRI

Ogni giorno presentazioni di libri

Numerosi gli eventi collaterali. Ogni giorno, dal 7 all'11 ottobre alle 17.30, sono in calendario gli incontri con gli autori delle migliori pubblicazioni dell'anno sul tema. Si può assistervi in presenza al Ridotto del Verdi o in live streaming e sul canale YouTube delle Giornate. Al 2° piano del Verdi meritano una visita gli stand di FilmFair.

JD LECTURE CON CRAIG BARRON

Alla scoperta degli effetti speciali

Mercoledì 9 alle 17.45 al Teatro Verdi, Craig Barron – Premio Oscar per Il curioso caso di Benjamin Button, ma anche storico del cinema, autore e docente universitario – terrà l'annuale Jonathan Dennis Memorial Lecture (in lingua inglese) dedicata alla memoria del fondatore del New Zealand Film Archive. Barron accompagnerà in un viaggio alla scoperta delle origini degli effetti speciali. Ingresso libero

Il festival si apre oggi con "3 Bad Men" girato nel 1926 dal celebre regista statunitense
Opera epica che all'epoca non ebbe successo: il cineasta tornò al genere con Ombre rosse

Il West secondo John Ford Tre fuorilegge si aggirano nel South Dakota nel 1877

IL FILM

CARLO GABERSCEK

Dopo il successo di "The Iron Horse" (Il cavallo d'acciaio, 1924), la Fox affida al giovane John Ford la direzione di un altro western epico, "3 Bad Men", basato sul romanzo "Over the Border" di Herman Whitaker (1867-1919). Il film – che oggi, sabato 5, alle 21, inaugura al Teatro Verdi di Pordenone la 43esima edizione delle Giornate del Cinema Muto con l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Timothy Brock, autore della partitura – è uno dei pochi progetti della Fox che Ford poté scegliere, curando anche la sceneggiatura (in collaborazione con John Stone), nella quale cambia completamente l'ambientazione geografica (e anche lo sfondo storico) della vicenda.

Mentre nel romanzo tutto si svolge nel Messico settentrionale durante la Rivoluzione degli anni '10, nel film ci si sposta nel South Dakota nel 1877, dove un vasto territorio, che i Sioux, sconfitti dall'esercito americano, erano stati costretti ad abbandonare, viene assegnato ai coloni, una massa proveniente dalle città dell'Est e dall'Europa alla quale si uniscono avventurieri e fuorilegge, attratti soprattutto dalle miniere d'oro scoperte pochi anni prima. Tom Santschi, J. Farrell MacDonald e Frank Campeau interpretano tre furfanti che hanno raggiunto il Dakota con l'intenzione di mettere in atto i

IL FILM D'APERTURA
3 BAD MEN, 1926 (ARCHIVIO WISCONSIN CENTER FOR FILM & THEATER E MOMA)

La proiezione sarà accompagnata dall'Orchestra da Camera diretta da Timothy Brock

loro colpi ma si riveleranno uomini dal cuore d'oro aiutando una ragazza rimasta orfana e proteggendola con un senso dell'onore quasi cavalleresco in quel violento mondo di frontiera, giungendo a sacrificarsi per salvare lei e il fidanzato (George O'Brien) minacciati da uno sceriffo che in realtà è il capo di una pericolosa banda. Sono figure di "outsider" che appaiono frequentemente nel cinema di John Ford, il quale li tratta con simpatia, usando spesso toni da commedia affidati soprattutto a Santschi e Campeau.

Durante la realizzazione di "3 Bad Men" il regista poté contare su una relativa libertà di azione soprattutto per le parti girate in esterni nel Wyoming e nel deserto di Mojave nel sud della California. Del Wyoming, viene scelta Jackson Hole, la magnifica vallata dominata dalla maestosa catena del Gran Teton e attraversata dal fiume Snake, che proprio in quegli anni stava decollando come località turistica. Una location cinematografica fino ad allora inedita era invece Lucerne Dry La-

ke, un lago asciutto del deserto di Mojave scelto per girare la sequenza della corsa per l'assegnazione delle terre, una vasta distesa piatta in cui poter muovere in maniera frenetica centinaia di comparse, cavalli e carri. Questa sequenza, nella quale il regista, con la valida collaborazione del direttore della fotografia George Schneiderman, dimostra di saper competere quanto a spettacolarità con quella famosa della corsa alle terre libere dell'Oklahoma di "Tumbleweeds" (1925), l'ultimo film di William S. Hart, consolida la sua reputazione per la cinematografia in esterni.

All'anteprima per il pubblico "3 Bad Men" non ebbe successo; la Fox impose quindi molti tagli prima di distribuirlo il 28 agosto 1926, ma anche in questa nuova forma il film fu accolto tiepidamente. In realtà, la risposta negativa del pubblico era nei confronti del filone del western epico, che quindi le grandi case di produzione abbandonano nel giro di pochi anni. Lo stesso John Ford per tredici anni non girerà altri western fino a "Stagecoach" (Ombre rosse), il suo capolavoro, la cui celeberrima sequenza dell'inseguimento della diligenza da parte degli Apache di Geronimo è girata a Lucerne Dry Lake, che diventa un significativo elemento di collegamento tra il western muto di Ford e quello sonoro. —

Il direttore artistico del festival giunto alla 43esima edizione
«Il cinema ci insegna a guardare con gli occhi degli altri»

Jay Weissberg «L'arte rende migliori perché apre al mondo»

L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

«Non sono certo originale nel dire che l'arte ci rende migliori perché ci apre al mondo, e gli uni agli altri», afferma Jay Weissberg direttore artistico delle Giornate del cinema muto, non dissimulando la sua preoccupazione per ciò che accade nel mondo mentre sta per aprirsi il sipario sulle Giornate del cinema muto.

Il cinema, anzi, il cinema muto, mentre tutto attorno sembra precipitare. Facile scoraggiarsi e chiedersi se quello che si fa ha davvero importanza…

"Sì, ma per un attimo pensiamo a come il cinema ci influenza. Nell'ultimo film di Almodovar, Leone d'oro alla Mostra di Venezia, c'è una scena in cui le due protagoniste, per tirarsi su di morale (una delle due sta morendo di cancro) decidono di vedere un film di Buster Keaton, "Le sette probabilità/Seven Chance". Un film muto, che per alcuni è una cosa di nicchia (anche se odio questa parola), una commedia con la sua freschezza immutata, capace di portare gioia, di farci evadere. Soprattutto quando possiamo vederla insieme, con la forza che ha un rito collettivo. Ma ancor più importante è il modo in cui il cinema ci mette in contatto in generale con gli altri, in modo più astratto e quindi profondo. Per me è questo il cinema: l'idea di guardare con gli occhi degli altri, sentirsi più vicini grazie alla bellezza, che fa emergere la parte migliore di noi. Ho tanti amici in Libano e Palestina e proprio in questi giorni penso all'importanza dell'arte e del cinema per "combattere" il terrore".

JAY WEISSBERG
DIRETTORE ARTISTICO DELLE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

> «Una commedia con la sua freschezza immutata è capace di portare gioia di farci evadere»

Le Giornate del cinema muto ci fanno compagnia da 43 anni. L'importanza che rivestono nel panorama dell'offerta culturale nazionale la conosciamo bene. Come si posizionano a livello mondiale?

"È un festival unico, e, anche se non dovrei essere io a dirlo, è il più importante al mondo. Alla Mostra del cinema di Venezia, quest'anno, sul vaporetto che mi portava a Lido c'era una coppia di americani, non addetti ai lavori, che mi ha riconosciuto. Dicendomi che seguono Le Giornate attraverso lo streaming, mi hanno ricoperto di complimenti: una soddisfazione enorme, così come sapere che il festival fa sentire "a casa" i tanti ospiti che accogliamo ogni anno. Non solo gli habitué, ma anche i giovani, che quando sono qui non si sentono dei nerd o dei matti perché sono appassionati di cinema muto o lo studiano".

Ci suggerisce qualche film adatto anche a chi ha meno confidenza con il cinema muto?

"Direi "Saxophone-Susi", in programma lunedì, esilarante, con un'attrice gioiosa, divertente (Anny Ondra) e la musica di uno dei nostri storici pianisti, Neil Brand, insieme a Francesco Bearzatti al sax, un film che ci fa innamorare del cinema. Così come "Girl Shy", evento di pre-apertura a Sacile in replica a Pordenone giovedì, commedia brillante con il grande Harold Lloyd".

E qualcosa di ancora inesplorato, per gli addetti ai lavori, di cui va particolarmente orgoglioso?

"Il programma sul cinema muto latino-americano, quasi mai citato nei libri, poco studiato, in un contesto nel quale, fra l'altro, la percentuale di film muti andati perduti supera quella generale del 75 per cento. E il percorso sull'Uzbekistan con sette film dal 1925 al 1934, in bilico fra la tradizione locale e la cultura sovietica, che ci porterà anche due musicisti uzbeki con i loro strumenti tradizionali». —

LA RASSEGNA

Sullo schermo la Sicilia di 100 anni fa

Si inaugura quest'anno un progetto pluriennale dedicato alle regioni italiane, partendo dalla Sicilia con una rassegna curata da Elena Beltrami della Cineteca del Friuli e Gabriele Perrone del Museo del Cinema di Torino, suddiviso per temi: paesaggio; arti, mestieri e attualità; vulcano, terremoto e tempeste. Completa il quadro L'appel du sang (La voce del sangue, 1919) con la star Ivor Novello.

LA SEZIONE SINE NOMINE

Quattordici film da identificare

Leggenda narra che nelle prime edizioni delle Giornate alcuni spettatori gridassero i nomi di attori e attrici riconoscendoli al loro apparire sullo schermo. Il festival lancia la sezione dal significativo titolo "Sine nomine": si mostreranno 14 brevi film e frammenti provenienti da 6 cineteche europee nella speranza che qualcuno possa identificarli.

I TOUR CULTURALI

Escursioni a Trieste e a Grado

Non solo cinema per gli ospiti delle Giornate. Dopo le escursioni degli anni scorsi, l'invito è a scoprire le bellezze di Trieste con il fascino della Belle Époque (martedì 8 ottobre) e di Grado (venerdì 11 ottobre) con la laguna che fu uno degli scenari della Medea di Pier Paolo Pasolini con Maria Callas. L'iniziativa è possibile grazie all'Atap e dell'assessorato al Turismo della Regione.

La Cineteca del Friuli

cinemazero

Le Giornate del Cinema Muto 43

Pordenone Silent Film Festival

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

PORDENONE, TEATRO VERDI / 5 - 12 OTTOBRE 2024

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Teatro amatoriale ad Azzano Decimo, Art & Food a Pordenone

Teatro amatoriale di scena

CRISTINA SAVI

Il festival del teatro amatoriale, la rassegna Terre Tagliamento, il lungo week end di Pordenone Art & Food, musica e arte tessile compongono l'agenda degli eventi di oggi nella Destra Tagliamento.

Sarò lo spettacolo "Cose turche" di Samy Fayad, in scena nel teatro di Azzano Decimo alle 21, con la compagnia Il Teatraccio di Grosseto, a inaugurare la 15ma edizione del Festival del teatro dedicato a Marcello Mascherini. Sei gli spettacoli (selezionati fra 94 iscritti al bando di concorso), in programma fino al 2 novembre, distribuiti fra il "Mascherini" di Azzano e il "Gozzi" di Pasiano di Pordenone. La rassegna è organizzata dalla Fita di Pordenone, con la squadra organizzatrice capitanata dal direttivo del Comitato provinciale, presieduto da Cristiano Francescutto, composta dai gruppi teatrali "Proscenium Teatro" e "Il Teatrozzo".

A Pordenone, appuntamenti con il gusto, l'arte e la bellezza, fra i palazzi nobili della città e soprattutto con i protagonisti dell'enogastronomia, per tutto il giorno, sia oggi che domani, nel ricco programma della quinta edizione del festival "Pordenone Art & Food". Un altro festival, Terre Tagliamento, offre oggi tre eventi. A Cordovado, alle 16, nella corte di palazzo cecchini, "Stare sul c." è la commedia della compagnia La Radice Selvatica; a Morsano al Tagliamento, alle 18 nel parco comunale, "Approdi - Il Tagliamento e i suoi paesaggi" è invece il reading musicato e a più voci di Molino Rosenkranz che mette al centro il paesaggio/ passaggio del Tagliamento, protagonista di romanzi e poesie, da Nievo a Turoldo, da Pasolini a Hemingway. A San Vito al Tagliamento, nel Teatro Arrigoni, alle 21, c'è il nuovo spettacolo di Massimo Zamboni (ex Cccp e Csi) "Pasolini-Profezia è predire il presente".

Appuntamento con l'arte tessile, da domani a venerdì 11 ottobre, a Maniago, legato alla residenza dell'artista estone Maryliis Teinfeldt-Grins, nella Galleria di arte tessile contemporanea "Gina Morandini", che da darà alla luce un'opera creata utilizzando e trasformando materiali tessili appartenuti a Morandini. Il pubblico è invitato a vivere l'esperienza di generazione dell'opera, prendendo parte alla sua realizzazione (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17). L'evento è arricchito da laboratori creativi gratuiti (su prenotazione via Whatsapp al 391 323 6705), oggi "Pagine tessili" a cura di Barbara Girardi. Musica, infine, nell'oratorio di Rorai Grande, a Pordenone, alle 21, con il live degli Alter Ego. —

UDINE

Teatro Contatto "Le Sacre du printemps" apre la stagione

Oggi al Palamostre la danza dei Dewey Dell
La metamorfosi come motore vitale del cosmo

ELISABETTA CERON

Le Sacre du printemps, premio Danza&Danza come "miglior produzione italiana" del 2023 inaugura oggi, sabato 5, alle 20.30 al Palamostre di Udine la Stagione Teatro Contatto "In Real Life". A rileggere un titolo noto, tra i più rivisitati della storia della danza, saranno i Dewey Dell, il collettivo fondato nel 2006 dai tre fratelli Castellucci, Teodora, Agata e Demetrio con Vito Matera, la cui ricerca a cavallo tra diverse forme d'arte dà vita a un teatro coreografico immersivo che si fa esperienza sensoriale ed emotiva. Attraverso una successione di illusioni ottiche, Le Sacre celebra il principio della metamorfosi come motore vitale del cosmo, un rito di passaggio o di rivoluzione interiore che mutua il modello antico in una sostanza attuale e nuova.

Teodora, perché avete scelto di rivisitare questo capolavoro dei Balletti russi?

«Come penso chiunque abbia un rapporto con la danza, quando si ascolta quest'opera la sua chiamata è irresistibile come se lanciasse un grido di misurazione con il corpo. È nata e pensata per un balletto ed è così indescrivibile per la potenza sonora che ci piace definire tellurica, quasi sismica. Il richiamo a un confronto con il corpo, a qualcosa di spoglio senza filtri tecnologici, senza trucchi era troppo forte per essere lasciata cadere o per lasciarci intimidire da chi altro si era confrontato prima con quest'opera. Per questo abbiamo voluto evitare di guardare altri coreografi per rimanere più fedeli possibile a quello che il suono ci suggeriva, siamo partiti da zero abbiamo tolto la storia originaria per restare soli con la musica».

Appuntamento oggi al Palamostre con Le Sacre du printemps

Il sacrificio rimane il tema centrale del vostro lavoro?

«Nonostante volessimo allontanarci anche dalla storia, l'ascolto della musica ci ha riproposto delle immagini che contenevano in sé il plot originario, ovvero il sacrificio. Le immagini che la musica dava erano naturali: di violenza, di amore, di generazione e nascite ma anche di morte. Nel sentimento istintivo come in quello culturale della storia pagana antica una vita viene offerta per donare più vita. Questo controsenso lo troviamo spesso nelle dinamiche naturali: la fecondazione genera anche la morte così come nella morte, nella decomposizione pullula la vita. .. questo sconfinamento tra vita e morte nella natura non è percepibile, ma è un'evenienza simultanea».

Pur non guardando al passato c'è un forte richiamo a Loïe Fuller.

«Eravamo alla ricerca di una figura che rappresentasse la leggerezza e la vaporosità di petali, di un fiore, non a caso nel lavoro questa figura che ricorda Loïe Fuller si rivela la nostra eletta. Questo riferimento è arrivato più tardi ma è arrivato! Benché poco riconosciuta nella sua epoca, se non a posteriori, siamo suoi grandi ammiratori».

Quali nuove collaborazioni sono nate con Le Sacre?

«Abbiamo lavorato con due danzatori di break dance, dunque un background diverso dal nostro, che non si erano mai misurati né avevano danzato sopra una musica classica.... Non è stato subito semplice ma anche grazie all'apertura mentale delle persone che abbiamo coinvolto è stata un'esperienza fruttuosa che si è rivelata straordinaria. La collaborazione non avviene se non c'è un certo tipo di compresso e di incontro verso l'altro.

Al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico. —

CASTELLI APERTI FVG

Alla scoperta del sito medioevale a Moruzzo

Anche Santa Margherita del Gruagno partecipa a Castelli Aperti Fvg: il borgo si prepara ad accogliere nuovamente i visitatori oggi e domani. L'insediamento medievale fortificato, situato nel Comune di Moruzzo farà parte del consueto appuntamento organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia e offrirà un'occasione imperdibile per esplorare uno dei luoghi più suggestivi delle colline friulane, ricco di storia e tradizioni. In questa occasione, i visitatori potranno immergersi nella storia e nella bellezza del borgo, citato per la prima volta nel 762 d.C., con l'opportunità di esplorare l'antica Pieve di Santa Margherita del Gruagno con la descrizione dell'antica cripta millenaria dedicata a Santa Sabida, risalente a prima dell'VIII secolo. Per info: www.borgodelgruagno.it. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Vermiglio	16.30-18.50-21.10
Joker: Folie à Deux VM 14	15.00-17.40-20.20-21.10
Familia	14.40-16.40-20.55
Il tempo che ci vuole	14.55-17.05-19.00
Il maestro che promise il mare	19.05
Maria Montessori - La nouvelle femme	14.35-17.05
Vittoria	15.00-19.15
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	21.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.00
L'ultima settimana di settembre	18.50-20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14	14.20-16.40-17.40-18.40-19.30-20.00-20.25-21.00-21.30-22.00-22.25-22.45-23.00
Vermiglio	15.15-16.05-17.30-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14 V.O.	19.00
Beetlejuice Beetlejuice	14.55-16.55-19.45-22.10
Deadpool & Wolverine	15.50
Ricomincio da Taaac!	19.15-23.40
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	21.45
Ozi - La voce della foresta	14.40
Transformers One	14.00-17.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	23.20
Never Let Go - A un passo dal male VM 14	21.15-23.15
Familia	17.15-18.05-20.05
Come far litigare mamma e papà	23.50
Campo di battaglia	15.35
Cattivissimo me 4	14.45-16.15-18.25
Madame Clicquot	15.25
Inside Out 2	17.55
La scommessa - Una notte in corsia	14.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.45-20.30
Il tempo che ci vuole	18.00-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Never Let Go - A un passo dal male VM 14	18.15-21.00
Ozi - La voce della foresta	15.00-16.00
Ricomincio da Taaac!	16.00-20.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	15.30-18.00-21.00
Transformers One	15.15-17.30-20.00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00
Familia	15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14	15.15-17.30-20.30
Vermiglio	17.45-20.15
Maria Montessori - La nouvelle femme	15.50-17.40
La misura del dubbio	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14	15.40-17.30-20.30-21.30
Transformers One	15.45-18.15
Vermiglio	15.30-17.45-21.00
Il tempo che ci vuole	15.30-19.15
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.30-21.10
Familia	15.30-18.20-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Cattivissimo me 4	16.00-17.15
Beetlejuice Beetlejuice	18.15-21.15
Familia	17.45-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14	15.15-16.15-17.00-18.20-19.30-20.00-20.40
Never Let Go - A un passo dal male VM 14	21.00
Ozi - La voce della foresta	15.30
Ricomincio da Taaac!	18.30
Transformers One	15.40-20.50

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Vermiglio	14.30-19.15-21.30
Joker: Folie à Deux VM 14	16.00-18.45-21.30
Il maestro che promise il mare	14.00
Il tempo che ci vuole	14.30-16.45-19.00
Vittoria	19.45-21.15
Maria Montessori - La nouvelle femme	15.30
Familia	17.30-21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14 V.O.	19.15
Joker: Folie à Deux VM 14	15.20-15.50-16.20-18.30-19.00-19.30-21.40-22.10-22.40
Beetlejuice Beetlejuice	19.20
Cattivissimo me 4	14.30-15.00-16.40-17.00-19.00-21.20
Ricomincio da Taaac!	14.15
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	22.30
Ozi - La voce della foresta	14.00
Familia	16.30-21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Beetlejuice Beetlejuice	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Aggrappati a Lucca

Con Thauvin out, tocca al centravanti, ancora escluso in azzurro da Spalletti, prendersi sulle spalle l'Udinese nella sfida di oggi col Lecce in cui i punti pesano

Brenner e Lucca formeranno inizialmente la coppia d'attacco dell'Udinese oggi contro il Lecce. In alto, alti due titolari: Ekkelkamp che giocherà mezzala e Zemura confermato sulla fascia sinistra FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Piove sul bagnato in casa Udinese alla vigilia della gara con il Lecce. E non solo per tutta l'acqua che è venuta giù in questi giorni. Il problema è che la pioggia è entrata anche nell'infermeria bianconera mietendo altre "vittime". Rispetto alla gara con l'Inter Kosta Runjaic recupera un difensore, Giannetti, e un esterno, Kamara, ma perde dopo Payero un altro centrocampista (Lovric) e soprattutto Thauvin. Considerato che Sanchez è ancora ai box, i bianconeri perdono quasi tutta la loro fantasia e la loro imprevedibilità. Non piangerà Luca Gotti che oggi tornerà per la prima volta al Friuli da avversario con il suo Lecce.

UNA GARA SPARTIACQUE

Considerato che l'Udinese ha sì una classifica importante ma che è pur sempre reduce da due sconfitte consecutive, non è questo il modo migliore per approcciarsi a una di quelle partite che possono far svoltare una stagione. Esageriamo? Con una vittoria i bianconeri salirebbero a quota 13 restando nelle zone alte della classifica ma soprattutto allungando sensibilmente sulla zona retrocessione (la salvezza rimane il primo obiettivo). In caso di ko andrebbe di fatto già sprecato tutto il tesoretto messo assieme nelle prime quattro giornate.

LE MOTIVAZIONI DI LUCCA

Senza il Thauvin di questo inizio di campionato l'Udinese risulterà più prevedibile. Mai come stavolta, quindi, sarà fondamentale sfoderare una prestazione di squadra. Tutti dovranno metterci qualcosa in più per dare ragione a chi sostiene che quest'anno la panchina dell'Udinese è molto più lunga. In effetti lo è, ma se le assenze si concentrano tutte negli stessi reparti (seconde punte e centrocampisti) è un problema. Giusto aspettarsi qualcosa in più da Lucca: con l'Inter ha accettato in maniera positiva la panchina, quando è entrato lo ha fatto con la giusta cattiveria. Ieri l'attaccante bianconero non è stato convocato da Spalletti per i prossimi impegni della Nazionale. Niente scelte geo politiche visto che gli azzurri giocheranno anche a Udine, giusto così, ma questa esclusione deve dare ulteriore carica e cattiveria al centravanti bianconero.

> **Nel reparto arretrato rientra Giannetti sulla sinistra Zemura preferito a Kamara**

IL MODULO DI KOSTA

Ieri mister Runjaic ha anticipato che schiererà la squadra con il 3-5-2. Detto che basterebbe alzare Ekkenkamp al fianco di Brenner per passare al 3-4-2-1, lo diciamo prima: è una scelta che non ci convince. L'Udinese dovrebbe avere una sua precisa identità a prescindere dall'avversario: ci sta di mettere una mediana a cinque contro l'Inter (perché non l'ha fatto anche a Roma, allora?) meno con il Lecce. Saranno fondamentali i duelli sulle fasce, Ehizibue e Zemura devono spingere, Lucca ha bisogno di cross per far male a una difesa, quella salentina, che ha già subito quattro gol sulle palle alte.

IL RITORNO DI LUCA

La gara di oggi coinciderà con il ritorno al Friuli da avversario di Luca Gotti. Meritevole di un applauso degno e sentito. L'Udinese per due anni ha avuto in panchina un buon allenatore, ma soprattutto un uomo di grande spessore. Poi al fischio d'inizio sarà un nemico. Ma solo per 90 minuti. —

I PRECEDENTI

L'ultima vittoria sui salentini risale al 2012

L'Udinese ha una percentuale di successi superiore al 50% con solo nove delle avversarie presenti in questa Serie A e tra queste figura il Lecce che è quella affrontata più volte per un bilancio di 18 successi in 32 incontri, con 3 pareggi e 11 ko. La tradizione in Friuli è decisamente a tinte bianconere, con 11 vittorie in 14 incroci, eppure il Lecce non esce sconfitto dai Rizzi dal 2 febbraio 2012, quando in una gelida serata furono Pazienza e Di Natale a firmare i gol del 2-1 (rete dell'ex David Di Michele per i giallorossi), sotto la gestione tecnica di Guidolin. Da allora si sono giocate solo altre tre partite, con la vittoria pugliese (1-2) nel luglio 2020 e i due pareggi maturati negli ultimi due confronti, entrambi per 1-1. L'ultimo è andato in scena il 23 ottobre 2023 e costò l'esonero a Sottil, con l'Udinese passata prima in vantaggio al 49' col rigore di Thauvin e poi raggiunta da Piccoli all'83'. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Gara importante per interrompere la serie negativa

BRUNO PIZZUL

Che con il Lecce si giochi al Bluenergy Stadium una partita di fondamentale importanza è di palmare evidenza. Lo si arguisce dalla semplice considerazione dei virulenti effetti che un'eventuale sconfitta avrebbe su ciascuna delle due contendenti: per i salentini lascerebbe la classifica deficitaria, per l'Udinese significherebbe cancellare del tutto i prematuri sogni di gloria maturati dopo lo straordinario avvio con il patrimonio di punti acquisiti.

In effetti, complice magari una dea bendata avversa, gli ultimi risultati hanno lasciato l'amaro in bocca all'una e all'altra squadra, con l'evidente effetto di rendere difficilmente accettabile qualche nuovo ruzzolone. Runjaic si è espresso con la solita misura, attento a caricare tutti i suoi giocatori, ha risposto alle domande dei giornalisti presenti alla conferenza, in apparenza aperto e disponibile, in realtà attento a non dire qualcosa di troppo impegnativo. Tant'è che, complice anche un'infermeria affollata, ben pochi sono in grado di stabilire con una certa sicurezza gli undici che scenderanno inizialmente in campo. Il mister si è detto soddisfatto del rendimento della squadra, sottolineando che anche a livello individuale ha avuto la prova, in partita e in allenamento, della massima applicazione e della ferrea volontà dei singoli, pur responsabili di parecchi errori tecnici e di attenzione.

Di quelle che potranno essere le sue scelte e degli avvicendamenti previsti e necessari ha detto non più del necessario, lasciando intendere che a base sarà ancora la difesa a tre. La sensazione è che, a gioco lungo, potrebbe essere Ekkelekamp l'equilibratore, pur non essendo il solo dotato di senso tattico. Molto s'è discusso su Thauvin, non certo per inficiarne il talento, ma perché sembrava che l'infortunio per il brutale fallo di Mkhitaryan lo costringesse a prolungata assenza. Per fortuna anche gli esami di laboratorio hanno escluso problemi muscolari, domani non giocherà, ma solo per prudenza non essendo consigliabile lavorare su un telaio non del tutto a posto.

E il Lecce? Da affrontare con la massima attenzione, Gotti, bentornato a Udine, ha dotato la squadra di un gioco aggressivo e intenso, è riuscito ad assemblare al meglio i tanti nuovi arrivati, lì convogliati da quel mago del calcio giocato e diretto che è Corvino. Spesso i salentini hanno perso partite subendo gol fatali agli ultimi minuti quasi che nel finale non avessero più forza fisica e nervosa per resistere. Intanto i tifosi sono sempre molto curiosi di sapere se e quando tornerà Sanchez. Di sicuro il fatto che sta lavorando sodo, tanto da rendere lo stesso Runjaic e il suo staff a giudizi più positivi sulla sua ripresa. Ma ora sotto con il Lecce nella speranza che le grandi piogge diano un po' di tregua. —

PALLONE IN PILLOLE

Fiorentina, Mandragora operato al menisco

«Avevo pensato al peggio, per fortuna però è andata diversamente». Così ha scritto sul suo profilo Instagram il centrocampista della Fiorentina Rolando Mandragora. Infortunatosi nella gara di Conference di giovedì sera, il giocatore è stato operato ieri a Villa Stuard dal professor Mariani al menisco del ginocchio sinistro.

Samp ko a porte chiuse contro la Juve Stabia

Nell'anticipo dell'ottava giornata di serie B la Sampdoria di Sottil perde 2-1 in casa (si giocava a porte chiuse) con la Juve Stabia interrompendo la serie di due vittorie inframezzata dal successo in Coppa Italia nel derby col Genoa. In vantaggio con Coda, i blucerchiati si sono fatti rimontare dalla doppietta di Adorante.

Vigilia a carte scoperte per l'allenatore bianconero che si ritrova con gli uomini contati
«L'obiettivo è vincere e migliorare. Fondamentale abbassare il numero di palloni persi»

Runjaic: «Sarà ancora 3-5-2 come contro Parma e Inter»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Manterremo lo stesso sistema di gioco con cui abbiamo affrontato l'Inter e il Parma e spero che i meccanismi della squadra migliorino perché non sono ancora oliati a dovere». Gioca a carte scoperte Kosta Runjaic, sapendo bene di non poter fare diversamente. D'altronde, con Florian Thauvin praticamente fuori dai giochi («ha subito una contusione dolorosa e non ha potuto allenarsi») e con Sandi Lovric che si è andato ad aggiungere alla lista degli indisponibili («Non ha concluso l'allenamento per precauzione e valuteremo se correre il rischio di farlo giocare»), il tecnico tedesco si ritrova con scelte obbligate, o quasi. Scelte che hanno anche il potere di responsabilizzare fortemente chi sarà chiamato ad affrontare il Lecce per cercare una vittoria che Runjaic pone in cima a tutti i desideri, per trascorrere una sosta serena. «Abbiamo una buona rosa e vorrò mettere tutte le nostre forze per ottenere i tre punti. Noi vogliamo assolutamente vincere e ci siamo preparati come le altre partite. Non ci sono scuse, dobbiamo portare grande energia sul campo ed essere convinti in noi stessi».

Come dire che il Lecce equivale all'Inter, per stimolo e motivazioni, anche se all'Inter poi la Zebretta ha concesso fin troppi regali. Regali fatti a Lautaro, e compagnia nerazzurra, che in realtà hanno evidenziato l'immaturità di un'Udinese chiamata a ben altri comportamenti dal suo allenatore. «Di settimana in settimana la squadra è sempre più solida, ma abbiamo ancora bisogno di tempo per oliare i nostri meccanismi al 100%, in particolare in difesa. Abbiamo fatto degli errori e abbiamo perso troppo spesso il pallone con l'Inter, che è una signora squadra, ma ora questi errori appartengono al passato. Il nostro obiettivo è ottenere la vittoria e migliorare». Ecco il proclama di Runjaic, che ha poi cavalcato il concetto di un'intesa da affinare, specie in difesa. «Manterremo la difesa a tre e confido nella comunicazione che è importante. I ragazzi devono sapersi trovare, è importante che i difensori giochino insieme. Kabasele giocherà e Giannetti rientra».

In vena di proclami, ieri Runjaic ha affrontato anche altre tematiche sui singoli, a cominciare da Jurgen Ekkelenkamp, l'uomo che in assenza di Thauvin potrebbe raccordare mediana e attacco, in modo da avere un'Udinese capace di passare dal 3-5-2 al 3-4-2-1. «Sono contento di Ekkelenkamp, è molto duttile. Può giocare come mezzala o nella trequarti. È rapido, ha qualità. Giocherà dove la squadra ha bisogno, vogliamo che fornisca prestazioni migliori e potrebbe giocare». E poi, ancora, eccolo argomentare sulle possibili coppie offensive: «Lucca e Davis? Tutte le possibilità sono attuabili, ma bisogna pensare anche alle sostituzioni. Dal nostro punto di vista Davis non ha i 90' nelle gambe e bisogna stare attenti a non sovraccaricarlo. Abbiamo la possibilità di far giocare Lucca e Brenner, Lucca e Bravo. Vedremo». Annunciato Zemura («Ha giocato in maniera ordinata, ha un grande ventaglio di possibilità ma gli manca ancora qualcosa»), Runjaic ieri ha fatto anche il punto sugli infortunati, allontanando i tempi di rientro di Alexis Sanchez. «Deve iniziare con gli esercizi di corsa e poi con la squadra. Non posso dare tempistiche precise, poi i medici si arrabbiano con me, ma avremo bisogno ancora di tre, quattro settimane. Payero non ha niente di rotto, ha una ferita profonda alla caviglia e speriamo che possa essere a disposizione per il Cagliari (25 ottobre ndr)». —

Davis
«Devo pensare anche ai cambi e comunque non ha i 90' nelle gambe»

Sanchez
«Non voglio dare tempistiche precise ma serviranno altre 3 o 4 settimane»

L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic. In alto, l'attaccante Davis che partirà dalla panchina FOTOPETRUSSI

In panchina:
90 Sava 93 Padelli 95 Touré 23 Ebosse 4 Abankwah 77 Modesto 11 Kamara 14 Atta 21 Bravo 9 Davis

In panchina:
1 Fruchti 32 Somooja 98 Borbei 2 Pelmard 19 Jean 75 Pierret 3 Rebic 36 Marchwinski 27 McJannet 10 Oudin 40 Hasa 50 Pierotti

Withub

QUI LECCE

Gotti: «Brutta settimana, ma abbiamo lavorato bene»

UDINE

«Personalmente, dal punto di vista emotivo Udinese-Lecce non può essere una partita come tutte le altre, ma per il Lecce è una partita con in palio i tre punti, quindi non carichiamola di cose diverse». Così Luca Gotti ieri in conferenza stampa, prima di prendere il volo verso il Friuli, la terra in cui si è lanciato come allenatore, protagonista all'Udinese.

Oggi sarà proprio lui a cercare di "fare la festa" alla Zebretta, a patto che il suo Lecce sappia gestire meglio le fasi della partita, come ieri Gotti ha fatto capire senza giri di parole. «La settimana è stata brutta per me. Ci sono state delle partite che non mi hanno dato nessuna soddisfazione, ma posso dire che la squadra ha lavorato bene. I cali di concentrazione? Ci sono delle altalene all'interno della partita. Quando prendi una sberla ci sono momenti in cui non sei lucido e ne prendi un'altra prima di metterti a posto. E a noi ci sta capitando questo. Sappiamo il livello delle gare da affrontare che non ti permette queste cose. Non è concentrazione, è capacità di leggere i momenti». —

S.M.

Luca Gotti torna al Friuli

Vela

Eclissi di Luna

Vuitton Cup: la barca azzurra perde l'undicesima regata e si arrende a Ineos
Max Sirena: «Complimenti ai nostri avversari, ma il nostro team andrà avanti»

È finita l'avventura in Vuitton Cup dell'equipaggio di Luna Rossa

Roberta Mantini

«Complimenti, Ben, te lo sei meritato». Sono queste le prime parole del commento a caldo di Checco Bruni appena tagliato l'arrivo. E dopo aver ringraziato il team rivolge un saluto in italiano ai supporter di Luna Rossa: «Ragazzi, grazie mille per il supporto, ci avete fatto sognare. Avevamo tutte le carte in regola per correre il match di Coppa, ma non abbiamo fatto delle belle finali. Ineos ha meritato di vincere. È andata male, ma Luna Rossa tornerà ancora più forte».

Ineos Britannia 7, Luna Rossa Prada Pirelli 4. Finisce così la campagna di America's Cup del team tricolore che dal 29 agosto ha fatto sperare, credere e sognare migliaia di italiani che volevano la vecchia brocca in Italia. Ieri, per poter proseguire il team di Max Sirena avrebbe dovuto compiere un doppio miracolo, ma così non è stato nonostante l'equipaggio guidato da Checco Bruni e Jimmy Spithill abbia dato il massimo in acqua.

Luna Rossa-Ineos, gli inglesi hanno spezzato l'equilibrio e vinto

La regata è stata ancora una volta molto combattuta, in gioco c'era molto per entrambi i team. Un match race continuo, Luna Rossa ha lottato metro su metro, cercando sempre il vento sul campo e mettendo enorme pressione su Ineos. Nel quinto lato, la barca tricolore è riuscita ad avvicinarsi fino a girare la boa con soli 4" di distacco. La regata sembrava riaperta, ma nonostante i tentativi di Luna Rossa, Ineos non ha lasciato margini per la rimonta è ha taglia l'arrivo e vince la Louis Vuitton Cup con 17" di vantaggio.

Al rientro a terra Bruni, Spithill, Molineris, Tesei, Voltolini, Rosetti, Gabbia, Liuzzi e Max Sirena non hanno nascosto la delusione, sono stati accolti da un lungo applauso, da lunghi abbracci, strette di mano e da un calore incredibile, quello che merita un team di professionisti che dall'inizio di questa avventura ha vinto molto e perso quel troppo che non permette di sfidare ancora una volta Team New Zealand.

«La buona notizia – annuncia Max Sirena – è che il team andrà avanti e questa è la cosa più importante per la vela, per i giovani e per tutti i tifosi. La Coppa America è un trofeo difficilissimo da vincere, quasi impossibile, l'unico modo per riuscirci è continuare a provarci cercando di fare un errore in meno dell'avversario. Bisogna dar merito a Ineos Britannia di aver regatato meglio di noi. L'importante è andare a casa senza rimorsi e con la consapevolezza di aver dato il massimo. Grazie a tutti». —

COPPA AMERICA

Dal 12 ottobre la finale con New Zeland

Ineos Britannia vince la LVCup e dal 12 ottobre sfiderà Team New Zeland. Portare la Vecchia Brocca in Gran Bretagna è la motivazione più forte per il team guidato da Sir Ben Ainslie che accede ad una finale dopo 60 anni, l'ultima nel 1964 quando il 12m S.I. Sovereign venne sconfitta dal Defender del NYYC Constellation. —

R.M.

LA NAZIONALE IN NATIONS LEAGUE

Dopo 22 anni un Maldini torna in maglia azzurra

ROMA

Sono quattro le novità nel gruppo di Luciano Spalletti per le due gare di Nations League contro Belgio e Israele. Si tratta del classe 2004 della Roma, Niccolò Pisilli, dell'attaccante del Monza, Daniel Maldini che dopo Cesare e Paolo riporta un altro Maldini in azzurro, del difensore del Milan Matteo Gabbia e del portiere della Juventus Michele Di Gregorio. A oltre 22 anni di distanza dall'ultima presenza di papà Paolo (18 giugno 2022) e 61 anni dopo nonno Cesare, un Maldini torna quindi a indossare la maglia azzurra.

Dopo i successi in trasferta contro i vicecampioni del mondo della Francia e Israele, la Nazionale riprende il cammino in Nations League con le prime due gare casalinghe della stagione: giovedì 10 ottobre (ore 20.45, diretta su Rai 1) allo Stadio Olimpico di Roma affronterà il Belgio, mentre lunedì 14 ottobre (ore 20.45, diretta su Rai 1) lo Stadio Friuli di Udine farà da cornice al secondo confronto con Israele.

La Nazionale si radunerà domani a Coverciano e nel pomeriggio di mercoledì 9 ottobre si trasferirà a Roma per rientrare nella notte di giovedì al Centro Tecnico Federale. Domenica il trasferimento a Udine, alla vigilia della gara con Israele. Per Spalletti, un viaggio al contrario rispetto a quello fatto nel 2005, quando si trasferì dall'Udinese alla Roma, due esperienze intense nella sua carriera da allenatore.

Daniel Maldini, 22 anni

L'elenco dei convocati: Portieri: Di Gregorio (Juventus), Donnarumma (Psg), Vicario (Tottenham). Difensori: Bastoni (Inter), Bellanova (Atalanta), Buongiorno (Napoli), Calafiori (Arsenal), Cambiaso (Juventus), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Gabbia (Milan), Okoli (Leicester), Udogie (Tottenham). Centrocampisti: Fagioli (Juventus), Frattesi (Inter), Pellegrini (Roma), Pisilli (Roma), Ricci (Torino), Tonali (Newcastle). Attaccanti: Kean (Fiorentina), Maldini (Monza), Raspadori (Napoli), Retegui (Atalanta). —

SERIE A - GLI ANTICIPI

NAPOLI	3
COMO	1

NAPOLI (4-3-3) Caprile 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Buongiorno 5.5, Olivera 6.5 (43' st Spinazzola sv); Anguissa 6, Lobotka 7 (46' st Gilmour sv), McTominay 7.5; Politano 6.5 (34' st Mazzocchi sv), Lukaku 7.5 (43' st Simeone sv), Kvaratskhelia 6.5 (34' st Neres 7). All. Conte.

COMO (4-2-3-1) Audero 6; Van der Brempt 6 (38' st Engelhardt sv), Dossena 5.5, Kempf 5.5, Moreno 5 (46' st Sala sv); Sergi Roberto 5, Perrone 5.5; Strefezza 7 (38' st Belotti sv), Paz 6, Fadera 5 (23' st Verdi 6); Cutrone 5 (46' st Gabrielloni sv). All. Fabregas.

Arbitro Feliciani di Teramo 5.5.

Marcatori Al 1' McTominay, al 43' Strefezza; nella ripresa, all'8' Lukaku (rig.), al 41' Neres.

VERONA	2
VENEZIA	1

HELLAS VERONA (4-4-2) Montipò 6; Tchatchoua 6, Magnani 6.5, Ghilardi 6 (43' st Coppola sv), Bradaric 6; Livramento 6 (33' st Sarr sv), Belahyane 6.5, Duda 6.5 (33' st Dani Silva sv), Lazovic 6.5; Mosquera 6 (20' st Kastanos 6.5), Tengstedt 7 (43' st Okou sv). All. Zanetti.

VENEZIA (3-5-1-1) Joronen 5; Idzes 6, Svoboda 6, Sverko 5.5 (39' st Raimondo sv); Candela 5.5, Doumbia 5.5 (16' st Ellertsson 5.5), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 5.5, Haps 6 (16' st Zampano 5.5); Oristanio 6.5 (27' st Yeboah 5.5); Pohjanpalo 5.5 (27' st Gytkjaer 5.5). All. Di Francesco.

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6.

Marcatori Al 2' pt Oristanio, al 9' Tengstedt; nella ripresa, al 36' Joronen (aut.).

Romelu Lukaku esulta dopo aver segnato su rigore il gol del 2-1

Così in A — 7ª GIORNATA

Ieri

Napoli - Como	3-1
Hellas Verona - Venezia	2-1

Oggi

15.00 Udinese - Lecce
18.00 Atalanta - Genoa
20.45 Inter - Torino

Domani

12.30 Juventus - Cagliari
15.00 Bologna - Parma
15.00 Lazio - Empoli
18.00 Monza - Roma
20.45 Fiorentina - Milan

La classifica

Napoli 16 punti; Juventus 12; Milan, Torino e Inter 11; Lazio, Empoli e Udinese 10; Roma e Verona 9; Como 8; Fiorentina, Atalanta e Bologna 7; ; Parma, Genoa, Cagliari e Lecce 5; Venezia 4; Monza 3.

Il Napoli ne fa tre al Como e va alla sosta da capolista Il Venezia cade a Verona

NAPOLI

Il Napoli consolida il primato in classifica superando il Como per 3-1. Nell'altro posticipo il Venezia cade a Verona dopo essere passato in vantaggio dopo 2' con Oristanio. La rimonta dell'Hellas la firmano Tengstedt e un'autogol del portiere lagunare Joronen.

A decidere la sfida del Maradona, invece, sono McTominay, Lukaku e Neres. Il match si sblocca dopo appena 25 secondi. Lukaku riceve palla, si gira e serve in area McTominay, lo scozzese si porta la palla sul destro e infila Audero nell'angolino per l'1-0 con l'aiuto del palo. È il gol più veloce del campionato fino a questo momento. La neopromossa prova a rispondere al 24', quando Nico Paz calcia di sinistro a giro dalla lunga distanza, la pallaesce di poco alla destra di Caprile. Alla mezz'ora, Audero deve alzare sopra la traversa un insidioso corner a rientrare sul secondo palo calciato da Kvaratskhelia. Due minuti dopo, Paz ci riprova da fuori area con il mancino, con la palla che si stampa sul palo interno senza però entrare in porta. I tiri da fuori continuano a impensierire i partenopei e al 43' arriva il meritato pareggio. Strefezza riceve la sfera intorno ai 20 metri e lascia partire un destro di collo pieno che si insacca nell'angolino, superando Caprile per l'1-1.

I padroni di casa partono forte nella ripresa e al 5' si procurano un rigore per un fallo commesso in area da Sergi Roberto ai danni di Olivera. Dal dischetto si presenta Lukaku, che calcia centralmente e fa centro per il 2-1. La ciliegina sulla torta arriva al 41', quando Lukaku verticalizza per il neo entrato Neres, che si infila alle spalle della difesa avversaria e trafigge Audero. —

IL VERDETTO

Sconto del Tas a Pogba può tornare a marzo 2025

Clamoroso al Tas. Il Tribunale Arbitrale dello Sport ha deciso di ridurre la squalifica per doping inflitta a Paul Pogba da 4 anni a 18 mesi. Il francese, fermato per la positività al doping nel settembre del 2023, a marzo del 2025 potrebbe tornare a indossare la maglia della Juventus.

Basket - Serie A2

Attenti al lupo

L'Apu domani sfida Torino allenata dall'ex coach Boniciolli «Udine squadra fortissima. Il mio esonero? Con una mail»

Boniciolli e Pedone con la Coppa

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è un grande ex sulla strada dell'Apu che domani sarà di scena a Torino. È Matteo Boniciolli, protagonista a Udine prima ai tempi della Snaidero, poi con l'Old Wild West. Lo abbiamo raggiunto per fare quattro chiacchiere, ed è il solito Boniciolli senza filtri.

Ritrova l'Apu per la prima volta dopo l'esonero. Sensazioni?

«Niente di speciale, anche se Udine è stata una tappa importante della mia carriera e credo di aver fatto un buon lavoro, grazie alla società che mi ha messo nella condizione di farlo. L'unica cosa che mi è dispiaciuta è che nonostante quattro finali in due anni sia stato esonerato con un'e-mail. Pensavo a un saluto più adulto. Con l'arrivo di Monaldi e Gentile la squadra era migliorata, ma non ho potuto allenarli».

Nutre qualche rimpianto?

«Io sono ancora un grande tifoso di Udine, lì ho tanti amici. Ribadisco, avrei gradito un saluto. La società mi ha legittimamente sostituito con un ragazzino di 27 anni, ma non mi sembra che i risultati dopo di me siano migliorati».

È più orgoglioso per l'unico trofeo vinto dall'Apu in A2 o più amareggiato per le finali perse?

«Nella prima finale play-off Napoli inserì Burns mentre noi perdemmo Mussini e Amato. L'anno dopo con Lacey sano saremmo andati in A con la benda. Invece si fece male, idem Esposito e Italiano: giocammo la finale in sette».

Domani saluterà un'Apu cambiata quasi del tutto. Del suo triennio è rimasto solo Sepulcri.

«E Gavazza. Ma ciò fa parte dello sport contemporaneo, la A2 come la A1 è un torneo di passaggio: chi fa bene va in posti più importanti, chi fallisce viene mandato via. Paniccia a Udine mi disse: hai vinto il campionato in regular season, ai play-off ti hanno chiesto di rivincerlo».

Cosa le sembra della nuova Apu?

«È così forte che può permettersi di prestare a una diretta rivale Arletti, che da me sarebbe titolare inamovibile. E ha un coach di grandi competenze come Vertemati che stimo molto».

Se potesse togliere una pedina all'Apu?

«Nessuno. Sono tutti bravi. Potrei dire Hickey, ma a volte viene cambiato per dare responsabilità all'ottimo Caroti. Ecco, toglierei Vertemati».

Budget e roster alla mano, chi vince domani?

«Chi investe come Pedone e Avino va rispettato e ringraziato. Altri parlano, loro spendono. Chi guida una berlina di alta cilindrata non può arrivare prima di una Ferrari».

Le sue conferenze stampa fanno ancora il giro del web. Sorpreso?

«A 62 anni dico quel che penso nei modi che reputo opportuni. A Coverciano proiettavano le mie interviste come esempio di comunicazione. Io sono schietto e in rete ricevo insulti pazzeschi, ma non me ne frega un c….».

Un giudizio su Cividale del suo amico Pillastrini?

«Segue un coach fra i più bravi coi giovani. Li allena per mandarli in campo, non per sventolare asciugamani. Inoltre da loro i tifosi ospiti vengono accolti. Altro che le cose che si leggono in questi giorni sugli ultras».

Il vostro Ajayi è già sulla bocca di tutti. Come lo ha pescato?

«Io volevo un altro Usa, ma puntava alla Fortitudo. Così l'agente Massimo Raseni mi ha consigliato Ajayi: mi sono subito innamorato». —

Matteo Boniciolli, 62 anni

LE ULTIMISSIME

Ikangi: «Occhio a Ajayi Ma vogliamo vincere»

L'Apu è in partenza nel primo pomeriggio per Torino dopo essersi allenata al gran completo ieri mattina. Iris Ikangi, dopo mla positiva prova di mercoledì con nardò al Carnera, presenta così il match: «Affrontiamo una squadra ben organizzata, che ha un ottimo giocatore nel pitturato come Ajayi. È la terza partita in sette giorni, ci sarà della stanchezza, ma andiamo a Torino per fare risultato». —

G.P.

L'ELEZIONE

La Fip Fvg a Camilotti che cita Magic Johnson Ecco il nuovo direttivo

Il presidente Camilotti con nuovo direttivo Fip Fvg

PALMANOVA

Alberto-Maria Camilotti, 50enne commercialista udinese, è ufficialmente il successore di Giovanni Adami in qualità di presidente della Fip Fvg per il nuovo quadriennio olimpico. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea di ieri all'Auditorium San Marco di Palmanova: 83 le società votanti su 116 aventi diritto, 65 i voti ottenuti da Camilotti, a cui bastava ottenere il 50% dei voti più uno per l'investitura, essendo l'unico candidato alla presidenza. Eletti anche i sei componenti del consiglio direttivo: sono Giovanni Battista Peresson (72 voti), Enrico Crose (67), Luigi Bonano (66), Nicole Pertot (64), Ezio Zuccolo (63) e Giuseppe Monorchio (62). Queste le prime parole di Camilotti da presidente regionale Fip: «Il basket è uno sport di squadra e noi dobbiamo lavorare di squadra. Non solo il consiglio ma tutte le 116 società della regione e le varie componenti: allenatori, arbitri e dirigenti. Dobbiamo guardare in una sola direzione. Cito Magic Johnson: "Non pensare a ciò che può fare la squadra per te, ma a ciò che puoi fare tu per la squadra". Se saremo bravi in tutta la regione faremo del bene al movimento». Le priorità riguardano linea verde e tutela dei piccoli club: «Vogliamo partire forte sul tema giovani, quindi minibasket e vivai. Vogliamo anche evidenziare alcune criticità legislative riguardanti la riforma dello sport e la liberalizzazione del vincolo sportivo, proprio per tutelare le piccole società. Ciò potremo farlo con la Fip e le altre regioni portando suggerimenti». Non può mancare un saluto al predecessore: «Ringrazio Giovanni Adami per quanto ha fatto per il basket regionale nei suoi tredici anni di presidenza». Lunedì nella sede Fip Fvg di Trieste si vota per allenatori, atleti professionisti e dilettanti. —

G.P.

EUROLEGA

Dopo Milano cade anche la Virtus Bologna

Trentasei pari all'intervallo, poi la Virtus Bologna alla prima di Eurolega in casa contro una delle grandi d'Europa, l'Efes Istambul, va sotto, recupera per poi cedere nel finale 67-75 sotto i colpi del fuoriclasse dei turchi, l'americano Larkin, che con due triple inizia a stendere i felsinei. Bologna, comunque, fa tutt'altra figura rispetto a Milano che giovedì all'esordio era stata maltrattata nel Principato di Monaco.

Intanto, il big match che vedeva coinvolta l'altra squdra di Istambul, il Fenerbahce di Melli (5 punti per lui), contro l'Olympiakos Atene, una delle regine del mercato, è andato ai turchi per 82-71. —

QUI CIVIDALE

Infortuni, calendario pazzo Così la Gesteco affronterà una Brindisi indecifrabile

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La fortuna continua a non sorridere alla Valtur Brindisi e apre uno spiraglio interessante per la Ueb Cividale. È stato infatti un avvio tormentato per il prossimo avversario dei ducali, atteso al PalaGesteco lunedì alle 20.30.

ROSTER E PRESEASON

Dopo la retrocessione sofferta dalla Serie A, la squadra pugliese ha messo in piedi un organico competitivo, composto da giocatori d'esperienza e giovani di prospettiva, affidandolo alle esperte mani di coach Piero Bucchi. Per il tecnico si tratta di un ritorno, dopo la parentesi in biancoblù tra 2011 e 2016. Gli ingredienti sono quelli giusti e il precampionato dei dà segnali positivi, come sicuramente ricordano bene i tifosi friulani. Brindisi vince il Memorial Pajetta di Udine battendo in finale la Tezenis Verona, mentre chiude al secondo posto il Trofeo Ferroluce di Romans d'Isonzo, cedendo proprio alla Scaligera che si prende la rivincita.

QUANTI INFORTUNI

La cattiva sorte però ci piazza subito lo zampino e in un roster pesantemente rinnovato, che quindi ha bisogno di tempo per amalgamarsi e lavorare insieme, una serie infinita di infortuni manda ai box De Vico, Calzavara, Radonjic e Ndzie. Coach Bucchi arriva all'esordio stagionale con gli uomini contati e al PalaPentassuglia una corsara Avellino fa il colpaccio. Brindisi crolla proprio nel finale, sintomo di pile esaurite, subendo un parziale di 13-0 che fissa sul 72-77 il punteggio finale.

CALENDARIO OSTILE

In questo marasma il turno infrasettimanale complica ulteriormente le cose alla Valtur, che mercoledì avrebbe dovuto affrontare l'Acqua San Bernardo Cantù in un duello d'altissima classifica, almeno secondo i pronostici prestagionali. Un incidente sulla pista d'atterraggio dell'aeroporto Orio al Serio però ha portato alla sospensione dei voli sulla tratta Brindisi-Bergamo e la gara è stata rimandata al 9 ottobre. Più tempo per provare a recuperare gli indisponibili, certo, ma di conseguenza anche un inevitabile tour de force: il 7 trasferta a Cividale, il 9 Cantù, per poi fare ritorno a Brindisi e affrontare Forlì il 13.

Redivo prima di Cividale ha giocato anche a Brindisi

OCCASIONE DA NON PERDERE

Cividale deve quindi guardare con fiducia alla prossima sfida, provando a sfruttare i problemi della Valtur, distratta dai big match in arrivo. Atteso tra i protagonisti Lucio Redivo, grande ex della partita. L'argentino ha esordito in Serie A nella stagione 2021-22 e proprio con Brindisi, giocando 25 partite in cui ha piazzato 9 punti di media, conditi con il 42% dall'arco e oltre il 90% ai tiri liberi. Uno sfortunato infortunio ha tarpato le ali al nativo di Bahia Blanca, tornato l'anno seguente in A2 e arrivato poi in Friuli dopo la (seconda) avventura con la maglia di Monferrato. —

Volley - Serie A1 femminile

Signor Cda

Patron Cattelan alla vigilia dell'esordio della sua creatura «Che ansia, domani a Roma vogliamo iniziare a stupire»

Fabrizio Cattelan (a destra), ad della Cda con il padre Ambrogio

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Domenica 6 ottobre, ore 17, Roma. Partirà da qui l'avventura della Cda Volley Talmassons Fvg nel campionato di A1 femminile. Un'avventura che il general manager e ceo del main sponsor Cda Fabrizio Cattelan vivrà in prima persona.

Cattelan, che cosa si prova alla vigilia dell'esordio assoluto in A1?

«Siamo tutti un po' in ansia, desiderosi di vedere all'opera la squadra dopo tanto lavoro in palestra. Aspettiamo questo giorno da tanti mesi e ora vogliamo toglierci la tensione di dosso e rompere il ghiaccio. Quello di Roma sarà un test importante perché si tratta di una formazione di livello che potrebbe permetterci di capire, tolto l'aspetto emozionale per l'esordio, quale ruolo potremo giocare in questa stagione».

Ci sarà anche lei al PalaTiziano domani?

«Io seguirò la gara da casa ma mio padre Ambrogio e mia madre Filena raggiungeranno Roma in pullman assieme alla squadra».

Che idea si è fatto della Cda di quest'anno?

«Le ragazze sono molto unite, coinvolte e partecipative e un plauso va anche alla capacità di staff e tecnici di aiutarle a diventare una squadra. Forse quest'anno, almeno all'inizio, abbiamo trovato qualche limite dato dalla lingua ma è un problema che è stato superato velocemente».

La serie A1 è una sfida anche dal punto di vista organizzativo. Come sta andando?

«Ci siamo resi conto che una società di pallavolo, a questo livello, è un'azienda in tutto e per tutto. In questo periodo abbiamo quattro persone che lavorano full time sugli aspetti organizzativi, compreso il ds De Paoli e la responsabile marketing D'Alessandri ma io stesso, così come mio padre, dedichiamo parte della giornata alla pallavolo. Certamente stiamo imparando e miglioreremo ancora».

La campagna abbonamenti ha superato le 400 tessere, un risultato importante. Come vi aspettate risponderà il pubblico friulano?

«Avvertiamo l'attesa e il desiderio di vedere il grande volley sia per avere la possibilità di assistere a qualcosa di nuovo nel panorama sportivo in regione sia in seguito alla vittoria delle Olimpiadi. Conosco alcune persone del Veneto che si divideranno tra Conegliano e Latisana per poter assistere, ogni domenica, a una partita di A1. Speriamo che, man mano che il campionato entrerà nel vivo, la gente venga a Latisana a vedere anche le partite contro avversarie meno famose ma con in palio punti importanti per la corsa salvezza».

Il primo e più importante banco di prova sarà il 13 ottobre con l'arrivo del Prosecco Doc Imoco Conegliano.

«Avremmo preferito ospitare Conegliano alla terza o quarta giornata casalinga, con una minima esperienza alle spalle per gestire meglio un evento di questa portata. Stiamo lavorando al massimo per organizzare tutto al meglio».

Ci conferma che giocherete a Latisana?

«I lavori stanno proseguendo a buon ritmo e con un ottimo coordinamento tra le maestranze. Credo che, se non ci saranno emergenze dell'ultima ora, per l'11 ottobre, quando ci sarà il sopralluogo della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, dovremmo essere pronti. In caso contrario giocheremo a Cividale ma preferirei fare il "taglio del nastro" del campionato nel palazzetto che ci ospiterà per tutta la stagione».

Quale augurio fa alle ragazze e allo staff in partenza per Roma?

«Domani si toglieranno intanto la soddisfazione di calcare il taraflex di A1 poi, fermo restando l'impegno, auguro loro di divertirsi». —

IL BIG MATCH

Da lunedì è caccia al biglietto per Conegliano

Saranno in vendita a partire da lunedì alle 13 i biglietti per la prima gara casalinga della Cda Talmassons in casa contro Conegliano in programma domenica 13 ottobre. I biglietti saranno acquistabili sul circuito Vivaticket.com e nelle rivendite autorizzate mentre l'apertura delle porte e la biglietteria apriranno 90 minuti prima dell'inizio della partita. —

A.P.

Calcio dilettanti

QUI ECCELLENZA

Un sabato col derby della collina Il Rive è già con le spalle al muro

La Pro Fagagna può certificare la crisi dei cugini ancora a secco di vittorie Azzurra e Codroipo altro match di grande interesse. Il Tolmezzo va a Muggia

Simone Fornasiere / UDINE

I quarti di finale della Coppa Italia in programma mercoledì impongono un sabato ricco di gare in Eccellenza, con la sesta giornata del girone di andata che si apre oggi con ben sette anticipi. Si gioca, eccezione fatta per una gara, alle 15.30.

GIORNATA DI DERBY

Nel turno che manda in scena due sfide tra compagini udinesi spicca, senza dubbio, quella collinare tra Pro Fagagna (7 punti) e Rive Flaibano (1), con quest'ultimo che, classifica alla mano, è già spalle al muro. Una situazione, questa, simile a quella di un campionato fa, quando il Rive Flaibano si presentò a Fagagna senza vittorie, ottenendo proprio lì la sua prima stagionale. Evidente, d'altro canto, come i rossoneri vogliano evitare la storia si ripeta. Mezz'ora dopo, alle 16, è contesa provinciale tra Azzurra (6) e Codroipo (9), con i padroni di casa chiamati ad aumentare il loro bottino stagionale di reti, vista una sola segnata, al cospetto degli ospiti che, invece, vogliono prolungare la loro imbattibilità. Attraversa la regione, nella trasferta più lunga della stagione, il Tolmezzo (8) di scena in casa del Muggia (8) per cercare un colpo esterno che significherebbe stare nelle zone nobili della classifica, ovvero quelle in cui continua a guardare tutti dall'alto in basso il San Luigi (11) viaggiatore in casa di un Casarsa (3) ancora privo di vittorie.

Cassin guiderà l'attacco della Pro nel derby col Rive FOTO CITRAN

Gli anticipi ORE 15.30

ECCELLENZA	
Azzurra - Codroipo	ore 16
Casarsa - San Luigi	
Fiume Bannia - Pro Gorizia	
Muggia - Tolmezzo	
Pro Fagagna - Rive Flaibano	
Tamai - Sanvitese	
Ufm - Chiarbola Ponziana	
PROMOZIONE	
Gemonese-Ol3	
Nuovo Pordenone - Aviano	
Sedegliano - Buiese	
Ancona Lumignacco - Pro Cervignano	
Corno - Azzurra Gorizia	
Fiumicello - Sangiorgina	
PRIMA CATEGORIA	
Castionese - Morsano	
Serenissima - Trivignano	
Opicina - Sant'Andrea	
SECONDA CATEGORIA	
Zompicchia-Bertiolo	

SFIDA NELLA SFIDA

È quella che vivrà questo pomeriggio mister Gabriele Moroso, con la sua Sanvitese (8) che fa visita al Tamai (10) seconda forza. Per il tecnico udinese non una sfida qualunque visto che incrocerà la squadra guidata dal suo "maestro" Stefano De Agostini, udinese anche lui, con cui ha iniziato la carriera affiancandolo per alcuni anni. Poco lontano rincorre la prima vittoria la Pro Gorizia (3) impegnata sul campo di un Fiume Veneto Bannia (7), mentre chiude il quadro degli anticipi Ufm (6)-Chiarbola Ponziana (5). Due sole, invece, le sfide domenicali, con quella certamente più interessante, dato il buon avvio di entrambe, tra la Juventina (8) e il Fontanafredda (9). Cerca i primi punti il Maniago Vajont (0) in trasferta col Kras (6). —

CAMPIONATO CARNICO

Sfida a distanza Folgore-Cavazzo: doppia diretta tv

Penultima giornata del Carnico con in Prima categoria la lotta scudetto tra la capolista Folgore (48) e lo sfidante Cavazzo (47) impegnati rispettivamente con Amaro (in casa) e la Pontebbana sul neutro di Chiusaforte. In zona retrocessione solo la matematica tiene in vita Stella Azzurra (14) e Tarvisio (14) ma entrambe dovranno vincere le due partite rimanenti e sperare che la Pontebbana (20) incappi in due ko di fila. In Seconda categoria (in campo oggi dalle 15) la penultima giornata potrebbe arridere all'Illegiana, basta un punto con Cercivento ed Ampezzo per ritrovare la Prima). In Terza, a Trasaghis (24), la Moggese (51) cerca i tre punti promozione, mentre per la terza piazza è lotta tra Ancora (48) alle prese con il Timaucleulis in casa e Comeglians (46) in trasferta con l'Audax. Per l'entusiasmante lotta scudetto tra Folgore e Cavazzo, sul Canale 77 di Media 24 del Digitale Terrestre, si potranno seguire in diretta contemporanea le partite dove saranno impegnate le sfidanti scudetto. —

R.D.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Anche con Ronchi la Delser inizia la corsa promozione

Giuseppe Pisano / UDINE

La Delser ci riprova. Inizia domani da Treviso, con palla a due alle 18, la rincorsa delle Women Apu alla promozione sfuggita l'anno scorso in finale. Coach Massimo Riga presenta così la stagione: «Per me è il quarto anno a Udine, finora abbiamo raggiunto due finali e una semifinale, è chiaro che non posso dire che partiamo per salvarci. Abbiamo un obiettivo importante, che è quello della promozione. Vista l'esperienza dell'ultimo campionato, invito a giudicarci alla fine e non per il percorso. Dovremo fare in modo che nessuno riesca a fare meglio di noi, quindi rispettiamo tutti». A partire dalla Nuova Pallacanestro Treviso imbottita di ex: coach Alberto Matassini, Eva Da Pozzo e la nuova arrivata Antonia Peresson. Nelle fila venete c'è una nuova straniera dopo la risoluzione del contratto con Chelsea D'Angelo: è l'ala polacca Marta Stawicka e va ad affiancare la finlandese Annina Aijanen. Udine arriva bene al match, tutte le giocatrici acciaccate sono in fase di recupero: Bacchini ha provato ieri e ci sarà. La bella notizia è che Sara Ronchi entrerà a referto a quasi un anno dal grave infortunio. —

Sara Ronchi torna dopo un anno

PATTINAGGIO ARTISTICO

Quante medaglie a Percoto per i suoi piccoli talenti

PAVIA DI UDINE

Sono passati quasi 40 anni da quando nel 1985 il primo storico presidente Deciano Minen, assisme a un gruppo di genitori, decise di fondare il Roli Club Percoto per dare ai propri figli la possibilità di praticare il pattinaggio vicino a casa. Quattro decenni di passione, di impegno, di sacrifici ma anche di successi. Basta ricordare la partecipazione agli Europei di coppia artistico nel 1994, quella ai tricolori di coppia artistico nel 1998/1999 e anche al Gruppo Spettacolo negli anni 2002, 2004, 2005. Ora, dopo continui allenamenti estivi e spostamenti verso altre piste, più adatte allo scopo di quella di Percoto, i sacrifici e la costanza delle giovanissime atlete della società rossoblu, delle loro bravissime allenatrici, Giada Rinaldi, Silvia Fantin e Giulia Molinari anche dei genitori, sempre presenti e disponibili, sono stati ampiamente premiati dalla conquista di tre titoli nazionali e un secondo posto al campionato nazionale Acsi 2024 di Riccione. Ecco le campionesse: Giorgia Garzitto, nella categoria Pulcini B Excellent, Alice Gordini, prima tra le Principianti A Classic, Mirian Resta seconda nei Primi passi 2017 Classic, Samara Gregorutti prima tra i Pulcini A Classic. Ora questi mini atleti del Roll Club Percoto saranno premiati dall'amministrazione comunale di Pavia di Udine, che sta progettando anche una nuova struttura coperta al polisportivo di Lauzacco, più accogliente e idonea al pattinaggio. —

Samara Gregorutti

Miriam Resta

BASKET

Ecco la formula della serie C Si parte con Apu e Cividale B

Chiara Zanella

Semaforo verde per la Serie C Interregionale con la novità delle seconde squadre di Cividale e Apu. La formula prevede una prima fase con gare di andata e ritorno. Al termine di questa fase le prime otto vanno a comporre un tabellone play-off ad eliminazione diretta con accoppiamenti 1°-8° posto, etc. Le serie si giocano al meglio delle tre partite. La vincitrice di questa serie verrà ammessa alla fase finale per la promozione. Nella fase di Conference si sfideranno 4 squadre vincenti delle varie divisioni: l'accoppiamento verrà fatto tramite sorteggio e le vincenti di queste due semifinali saranno promosse in serie B Interregionale, mentre le squadre perdenti affronteranno un'ulteriore gara per un terzo posto. Per quanto riguarda i playout, invece, la squadra classificata al 14° posto retrocede. Le squadre dal 10° al 13° posto andranno a comporre un tabellone a eliminazione diretta: chi vince si salva, le due perdenti invece si scontrano tra loro sempre su tre gare: chi perde la serie retrocede in DR1. «Sarà un campionato difficile ma molto stimolante – spiega Roberto Fazzi di Cividale –. Saremo la squadra più giovane: sarà un'occasione per crescere e imparare più rapidamente». Parere simile anche per il coach di Udine Lorenzo Pomes: «Partecipare al campionato di Serie C è un'opportunità da sfruttare al massimo. Per i ragazzi questa sarà un'occasione speciale che gli permetterà di affrontare una fisicità sul campo che in campionati giovanili non si trova». —

GINNASTICA RITMICA

Al Torneo di Udine l'Asu è profeta in patria con Tara

Alesia Pittoni / UDINE

Hanno volato in alto, al PalaPrexta, i colori bianco e nero in occasione Torneo internazionale di ritmica dell'Asu Udine che ha portato in città circa 200 ginnaste da tutto il mondo. Fra le molte classifiche è da segnalare in particolare quella delle senior A con Tara Dragaš (69.700) che ha sbaragliato la concorrenza, dando prova di grande maturità tecnica. A seguirla un'altra bianconera, Elena Perissinotto, con un ottimo 58.950 all'all around e Chiara Piazzese, della Ginnastica moderna Legnano che ha invece guadagnato 58.200 raggiungendo il bronzo. «I numeri registrati – ha detto il presidente dell'Asu Alessandro Nutta – confermano il prestigio del torneo, anche grazie all'ottima organizzazione di gara, per la quale faccio i miei complimenti allo staff di Asu».

Belle soddisfazioni anche fra le junior A con un podio tutto friulano che ha visto Matilde Marcon vincere l'oro con 56.950 punti seguita da Gaia Zurlo, argento con un punteggio di 55.250, e Ginevra Finotto, bronzo con 53.550. —

Tara Dragas stellina Asu

Scelti per voi

Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
I 13 Vip in gara, stanno cominciando a prendere sempre più confidenza con la pista da ballo e con le innumerevoli discipline che devono affrontare in coppia con i loro maestri. **Milly Carlucci** al timone del dancing show del sabato sera di Rai.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un dentista del Queens, il dottor Garrett, con la complicità di tre membri dell'esercito, prende in ostaggio il capo del governo afghano, con l'obiettivo di scambiarlo con i Talebani, per riavere indietro suo figlio.

La nostra Raffaella
RAI 3, 21.30
La Rai ricorda con affetto **Raffaella Carrà** con un documentario che racconta la storia umana e professionale di una straordinaria artista che ha reso grande la televisione italiana.

Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di divulgazione scientifica condotto da **Roberto Giacobbo.** Un viaggio alla ricerca della conoscenza per scoprire l'ignoto e farsi stupire dalle meraviglie della natura e della storia.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Proseguono le competizioni tra talenti in ogni campo, giudicati da: **Maria De Filippi**, Gerry Scotti, **Luciana Littizzetto** e Rudy Zerbi. Sabrina Ferilli guida la giuria popolare: cento esperti pronti a votare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road
15.10 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.55 TG1 Attualità
17.05 Sabato in diretta
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
1.10 Ciao Maschio Lifestyle
2.40 Testimoni e Protagonisti Lifestyle

RAI 2
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Punti di vista Attualità
7.30 Heartland Serie Tv
8.55 La fisica dell'amore
10.10 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italia Green
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Urban Green Lifestyle
14.50 Storie di donne al bivio
15.40 Giro dell'Emilia - Uomini Ciclismo
17.15 Onorevoli confessioni
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv)
23.00 90°... del sabato Attualità

RAI 3
9.10 Mi Manda Rai Tre
10.15 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.50 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Nove mesi dopo (1ª Tv)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Prix Italia Attualità
15.20 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.05 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
21.30 La nostra Raffaella Documentari
23.05 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità
7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
7.45 Love is in the air
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Poirot: Le Fatiche Di Hercule Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Attualità
0.30 Romanzo criminale Film Drammatico ('05)
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Dynasties Documentari
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 CHIPs Serie Tv
7.10 Silvestro e Titti
7.30 Le 1001 favole di Bugs Bunny Film Animazione ('82)
9.15 Young Sheldon Serie Tv
10.40 The Big Bang Theory
11.30 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.55 Drive Up Attualità
14.30 N.C.I.S. Los Angeles
16.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)
23.15 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
1.10 Speciale Ciak Attualità
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde
14.40 La Torre di Babele
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 Uozzap Attualità
24.00 Tg La7 Attualità
0.10 Al Nassr vs Al Orobah Calcio

TV8
14.10 X Factor Spettacolo
16.45 Un posto nel mio cuore Film Commedia ('14)
18.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
0.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.35 X Factor Spettacolo

NOVE
14.00 Chissà chi è Spettacolo
15.10 L'ultima legione Film Avventura ('07)
17.30 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
1.00 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
5.00 Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
14.05 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Into the Sun Film Azione ('05)
23.15 Momentum Film Azione ('15)
1.15 The Flash Serie Tv
2.35 The 100 Serie Tv
3.55 Distretto di Polizia Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Wolf Warrior 2 Film Thriller ('17)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
21.20 Adiós Film Azione ('19)
23.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
1.05 Cut Off Film Azione ('18)
3.15 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror ('21)

IRIS (22)
11.55 La recluta Film Poliziesco ('90)
14.30 Air Force One Film Azione ('97)
17.00 Brivido biondo Film Commedia ('04)
18.50 Il cavaliere pallido Film Western ('85)
21.15 La prossima vittima Film Thriller ('96)
23.10 The American Film Thriller ('10)
1.15 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Mondi d'acqua
15.50 Visioni Documentari
16.20 Stardust Memories
17.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.45 Rai News - Giorno
18.50 Classiche Forme 2023
20.30 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Essere Maxxi
21.15 Ma che cosa è questo amore? Spettacolo
23.00 Aus Italien - Caterina Di Cecca Documentari

RAI MOVIE (24)
13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 Il concorso Film Commedia ('19)
15.40 Mato Grosso Film Avventura ('92)
17.25 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Commedia ('88)
19.05 La truffa dei Logan Film Commedia ('17)
21.10 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
23.05 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)

RAI PREMIUM (25)
14.00 L'Ispettore Coliandro
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20)
21.20 Kostas Serie Tv
23.20 Sempre al tuo fianco Serie Tv
1.10 La squadra Fiction
2.50 L'avvocato delle donne Serie Tv

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo Italia
18.00 Buying & Selling
18.55 Affari al buio
20.05 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 La nipote Film Erotico ('74)
23.10 Porno: tra performance e realtà Documentari
0.50 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle
2.00 Il porno messo a nudo Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Hazzard Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia ('96)
23.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Marina Soap
17.30 Il sapore della libertà Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Francesco Film Drammatico ('14)
22.30 Il coraggio di una madre Brooke Ellison Film Drammatico ('04)

LA7 D (29)
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5 (30)
15.05 Amici di Maria Spettacolo
17.35 My Home My Destiny Serie Tv
18.45 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)
23.00 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
0.40 Grande Fratello Spettacolo
3.30 Basta poco Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Lifestyle
8.00 Il dottor Ali Serie Tv
11.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.05 Casa a prima vista Spettacolo
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
21.30 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Alexandra Serie Tv
12.50 Cherif Serie Tv
15.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.15 Le indagini di Roy Grace Fiction
19.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.05 Maigret In Vacanza Film Poliziesco ('95)
17.15 All Rise Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Maigret e il caso Saint Fiacre Film Poliziesco ('58)
23.00 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.20 Real Crash TV (1ª Tv)
15.15 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.10 Affari al buio - Texas Spettacolo
21.20 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.35 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.45 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD (57)
17.50 2a giornata: Monza-Piacenza. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.25 Pallavolo. Serie A1 Tigotà - 1a giornata: Savino Del Bene Scandicci - Cuneo Granda Volley
23.00 Quarti di Finale Senior. Campionato Mondiale 5 birilli Biliardo

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
14.50 Serie A: Udinese - Lecce
18.00 Serie A: Atalanta - Genoa
20.45 Serie A: Inter - Torino
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Hall of Fame
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Aix-en-Provence Festival
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 "Speciale BYBLOS": Gli eventi del Festival della Conoscenza. Il programma di "Barcolana - Un mare di racconti"
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Tra lis pagjinis e i Sants. Storiis e autôrs dal premi San Simon": Par stradis lungjis - Alan Brusini
14.05 PCTO: L'orientament economic dal Paolino d'Aquileia di Cividât
14.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Il CRE in radio 4; **11.10** Ce mai sarà - seconde serie 1 ; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.30** Internazionalitari; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **21.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli Rubrica
7.30 Isonzo news Rubrica
7.45 Effemotori Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telefruts - cartoni animati
9.00 Anziani in movimento Rubrica
9.45 Lo Scrigno Rubrica
11.15 Bekér on tour Rubrica
11.45 Family salute e benessere
12.15 Rugby Magazine Rubrica
12.30 Telegiornale FVG News
12.45 Bekér on tour Rubrica
13.00 Aspettando GO2025 Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.40 La bussola del risparmio
14.00 Isonzo news Rubrica
14.15 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
15.00 Poltronissima - diretta
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Bekér on tour Rubrica
21.10 L'alpino Rubrica
22.00 L'alpino Rubrica
22.15 Telegiornale FVG News
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
7.20 Controaltare con Giorgio Coden
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Il Grande Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel blu
14.00 Calcio Show live. Diretta Nazionale
17.00 Tv13 con Voi
17.30 Incontro nel Blu
18.00 Calcio Show Live. Diretta Nazionale
20.00 Il13 Telegiornale In pillole
20.30 Calcio Show Live. Diretta Nazionale
24.00 Il13 Telegiornale in pillole
0.30 Il Film della notte

TV 12
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Giardini in fiore - Outdoor tendenze all'aria aperta
10.30 Musica e.... Rubrica
11.00 In forma: ginnastica
11.30 Ricette da Goal
12.00 Tg Friuli in Diretta
14.00 Studio Stadio: Udinese vs Lecce
18.15 L'Alpino Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
24.00 A Tutto Campo Fvg

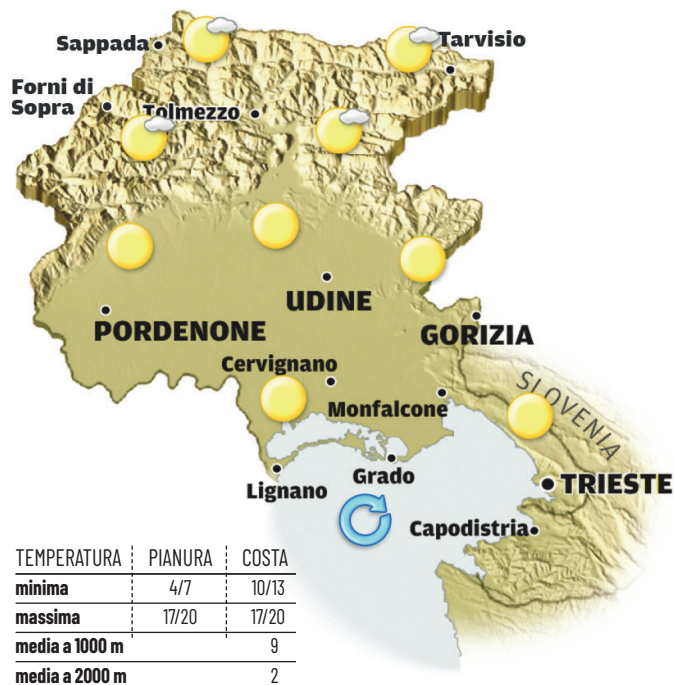
Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto con possibili residue piogge sparse in genere deboli o localmente moderate e neve oltre i 1800 metri circa. Sulla costa soffierà Bora moderata, in calo verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	15/18	15/17
media a 1000 m		7
media a 2000 m		1

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con possibile nuvolosità pomeridiana verso le Prealpi. Temperature massime in aumento. Venti brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sulle Alpi poco nuvoloso o variabile. Tempo migliore al mattino con aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	10/13
massima	17/20	17/20
media a 1000 m		9
media a 2000 m		2

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Molte nubi e locali precipitazioni al Nordest. Ci saranno maggiori schiarite soleggiate altrove.
Centro: Maggior probabilità di piogge e temporali sulle regioni adriatiche, ci sarà un cielo irregolarmente nuvoloso altrove
Sud: Maggior probabilità di piogge su Campania, Puglia e coste tirreniche calabresi, più sole altrove.

DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà più sereno al Nordest con più nubi al Nordovest.
Centro: Cielo molto nuvoloso sui settori adriatici e sugli Appennini, più sereno altrove. Venti da nord.
Sud: In questa giornata non ci saranno grosse precipitazioni, il cielo si presenterà spesso molto nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Marte ti dà una carica esplosiva. È il momento giusto per agire con determinazione, ma attenzione a non esagerare con l'impulsività, potresti rischiare di perdere il controllo.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi hai bisogno di stabilità e sicurezza. Cerca di rallentare e goderti i piccoli piaceri della vita. Il relax ti aiuterà a ricaricare le energie e a trovare nuova serenità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio favorisce la comunicazione e il pensiero rapido. Approfitta di questa giornata per concludere affari, fare nuove conoscenze e rafforzare le tue reti sociali.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti senti particolarmente legato alla tua casa e ai tuoi cari. Trova il tempo per nutrire le relazioni più importanti e creare un ambiente sereno intorno a te.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole ti illumina, spingendoti a mostrare il meglio di te. Sfrutta questa energia per guidare e ispirare gli altri, senza dimenticare però di mantenere l'umiltà.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Mercurio al tuo fianco, sei preciso e attento ai dettagli. Oggi potresti risolvere questioni rimaste in sospeso da tempo, grazie alla tua mente analitica.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi cerca l'equilibrio nelle relazioni. Potrebbe essere utile riflettere sulle tue priorità e trovare un compromesso tra i tuoi bisogni e quelli degli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Plutone ti spinge a indagare ciò che è nascosto. Ascolta il tuo istinto, potrebbero emergere verità nascoste che ti aiuteranno a capire meglio una situazione complessa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ti senti ottimista e pronto a esplorare nuove opportunità. La tua energia è contagiosa, e potresti ispirare chi ti circonda con il tuo spirito d'avventura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti invita a fare scelte ponderate. Non aver paura di impegnarti in progetti a lungo termine: la tua disciplina ti porterà a ottenere grandi risultati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

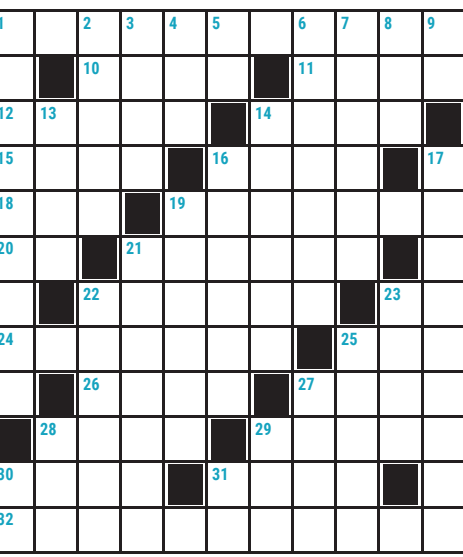
Oggi senti il bisogno di libertà e innovazione. Lasciati ispirare dalle nuove idee e non temere di andare controcorrente per seguire ciò in cui credi davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno amplifica la tua sensibilità e creatività. Segui il flusso delle emozioni e trova ispirazione nelle tue intuizioni. Un sogno potrebbe rivelarsi significativo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato degli USA con l'Università Yale - **10** La moneta della Ue - **11** La moglie di Fantozzi - **12** Materiale per barattoli - **14** Una maglia con colletto - **15** Le classi sociali - **16** Protegge i trapezisti - **18** Cadevano a metà mese - **19** Le montagne dei Baschi - **20** Nei fogli e nei bordi - **21** La consuetudine procedurale - **22** L'indimenticato Augusto del gruppo dei Nomadi - **23** Due di molte - **24** Il filosofo che studia la conoscenza - **25** Si raddoppia per brindare - **26** Un romanzo di Michael Ende - **27** Si sollevano in palestra - **28** Si lanciano in alcuni giochi da tavolo - **29** Commediole da ridere - **30** Particelle di cromosomi - **31** Gli alberi delle renette - **32** Trasferimento di proprietà.

VERTICALI: 1 Una partita... a ranghi ridotti - **2** Decurtati della tara - **3** Francesco di *Tutta colpa del paradiso* - **4** Epoca storica - **5** Una cosa a metà - **6** Lo è chi ha la pressione bassa - **7** I nativi di una Santiago - **8** Poco più di zero - **9** Giunta alla fine - **13** Antichi menestrelli greci - **14** Il regno di Cambise - **16** Un celeberrimo ponte veneziano - **17** Ha il governo della nave - **19** Scritti introduttivi - **21** Opere messe in caricatura - **22** Il primo giorno che verrà - **23** Signorina londinese - **25** Per il chimico è Ce - **27** Sorreggono la traversa - **28** Proposizione articolata - **29** Copricapo a tronco di cono - **30** Vi seguono nella navigazione - **31** Indica perplessità.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	16	22 Km/h
Monfalcone	11	15	22 Km/h
Gorizia	11	15	22 Km/h
Udine	9	15	18 Km/h
Grado	11	15	22 Km/h
Cervignano	11	15	22 Km/h
Pordenone	10	16	21 Km/h
Tarvisio	6	10	28 Km/h
Lignano	10	15	24 Km/h
Gemona	8	13	23 Km/h
Tolmezzo	9	14	22 Km/h
Forni di Sopra	5	10	25 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,31 m	21
Grado	poco mosso	0,43 m	21
Lignano	poco mosso	0,21 m	20,9
Monfalcone	poco mosso	0,33 m	20,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	13	Copenhagen	7	10	Mosca	7	11
Atene	21	27	Ginevra	4	16	Parigi	6	16
Belgrado	12	15	Lisbona	17	24	Praga	9	10
Berlino	6	12	Londra	7	15	Varsavia	9	11
Bruxelles	6	14	Lubiana	9	12	Vienna	9	10
Budapest	21	27	Madrid	11	25	Zagabria	10	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	16
Bari	13	22
Bologna	11	17
Bolzano	10	16
Cagliari	16	22
Firenze	11	17
Genova	14	19
L'Aquila	10	15
Milano	9	18
Napoli	17	20
Palermo	19	24
Reggio C.	19	25
Roma	15	18
Torino	7	17
Venezia	12	16

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 ottobre 2024 è stata di 26.674 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767